

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente Augello: Buonasera. Un saluto al Sindaco, ai consiglieri, al pubblico ed a chi ci ascolta dalle frequenze di Centro Mare Radio. Possiamo procedere con l'appello Dottoressa.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Generale: Grazie Presidente. Asciutto, Augello, Cervo, Ciarlantini, De Simone, Fierli, Fioravanti, Garau, Gentile, Grando, Lo Guzzo, Marcucci, Marongiu Silvia, Mollica Graziano, Monaco, Moretti, Paliotta, Panzini, Paparella, Pascucci, Penge, Perretta, Riso, Rosolino, Trani. Sono 2 assenti e 23 presenti, prego.

Presidente Augello: Grazie dottoressa la seduta è valida. Prima di iniziare con i punti all'ordine del giorno ho ricevuto una domanda attualità del gruppo Ladispoli Attiva di Fabio Paparella e Marcucci Gianfranco, ovviamente riguarda la graduatoria dell'asilo nido comunale quindi verrà girata all'assessore di competenza Margherita Frappa che le risponderà quanto prima.

OGGETTO: ricognizione dei gruppi consiliari e conseguenti adempimenti relativi

Presidente Augello: Per quanto riguarda il primo punto dell'ordine del giorno riguarda la ricognizione dei gruppi consiliari e conseguenti adempimenti relativi. Prego Dottoressa.

Segretario Generale: Buonasera a tutti si tratta di un adempimento necessario per l'ufficio in quanto a decorrere dal giugno 2023 ci sono stati alcuni spostamenti di consiglieri all'interno dei gruppi consiliari e quindi è necessario non solo fare una ricognizione dei gruppi consiliari presenti in amministrazione ma anche dare seguito ad alcune sostituzioni all'interno di 3 commissioni in particolare demandando poi gli adempimenti di ogni singola commissione ai presidenti di riferimento. Sostanzialmente la composizione dei gruppi risulta essere quella che vi illustro adesso, quindi gruppi consiliari Lista Grando, Fierli e Panzini; Noi di Ladispoli, Riso, Monaco, Perretta; Fratelli d'Italia, Asciutto e Gentile; Cuori Ladispolani, Moretti; Forza Italia, Penge; Progetto Ladispoli, Cervo; Per Ladispoli, Rosolino, Lo Guzzo, De Simone, Fioravanti; Un nuovo inizio, Pascucci; Ladispoli Attiva, Marcucci e Paparella; Governo Civico, Garau e Ciarlantini; Verso Ladispoli - Terzo Polo, Trani; PD - Forza della comunità, Marongiu, Paliotta; Ladispoli Cambia, Mollica Graziano. I capigruppo consiliari restano confermati e sono per la Lista Grando, Fierli; per Noi di Ladispoli Perretta; Fratelli d'Italia, Asciutto; Cuori ladispolani, Moretti; Forza Italia, Penge; Progetto Ladispoli, Cervo; Per Ladispoli, Rosolino; Un nuovo inizio, Pascucci; per Ladispoli Attiva, Marcucci; per Governo Civico, Garau; Verso Ladispoli - Terzo Polo, Trani; PD- forza della comunità, Marongiu; per Ladispoli Cambia, Mollica

Graziano. Credo che siano il presidente darà lettura delle designazioni che sono pervenute relativamente ai sostituti nelle commissioni bilancio patrimonio tributi e urbanistica e poi per quanto riguarda la commissione cultura sport e turismo.

Presidente Augello: Grazie dottoressa, per quanto riguarda la composizioni della commissione bilancio patrimoni e tributi è stato comunicato dal gruppo Fratelli d'Italia dal capogruppo Ascutto che farà lei parte della commissione sia per quanto riguarda questa che per quanto riguarda la commissione urbanistica. Mentre per quanto riguarda il gruppo Per Ladispoli la commissione cultura sport e turismo andrà al consigliere De Simone. Prima di procedere col punto numero 2 all'ordine del giorno ha chiesto la parola il consigliere Paparella, prego. Procediamo col punto numero 2 all'ordine del giorno. Sì, prego dottoressa.

Segretario Generale: Scusate, a seguito delle designazioni pertanto il presidente della commissione consiliare cultura sport e turismo dovrà convocare la commissione per la nomina del vicepresidente in sostituzione del commissario Marongiu Daniela nominato assessore alcuni mesi fa. Il presidente della commissione bilancio patrimoni tributi dovrà convocare la commissione per sostituire per gli adempimenti relativi alla sostituzione del vicepresidente in sostituzione dell'assessore Marchetti Renzo, e il presidente della commissione urbanistica dovrà fare stessa cosa per sostituire il vice presidente commissario Marchetti Renzo.

OGGETTO: modifica dell'articolo 14 del regolamento comunale avente per oggetto il regolamento per la concessione di aree da destinare agli spettacoli viaggianti luna park e circhi approvato con deliberazione consiglio comunale numero 63 del 20 dicembre 2018

Presidente Augello: Grazie Dottoressa, il punto numero 2 all'ordine del giorno riguarda la modifica dell'articolo 14 del regolamento comunale avente per oggetto il regolamento per la concessione di aree da destinare agli spettacoli viaggianti luna park e circhi approvato con deliberazione consiglio comunale numero 63 del 20 dicembre 20218. Prego sindaco.

Sindaco Grando: Grazie presidente, buonasera ai presenti, buonasera a chi ci ascolta da casa. Questa prima delibera che discutiamo oggi riguarda appunto la modifica del della in particolare dell'articolo 14 di del regolamento degli spettacoli viaggianti, in particolare relativamente al discorso circhi. In questi anni ci sono arrivate diverse volte richieste di prolungare il periodo consentito per l'attendamento e con questa delibera sostanzialmente andiamo modificare l'articolo 14 però estendendo...

Presidente Augello: Sì, lo facciamo sicuramente ma non si può interrompere la seduta di consiglio comunale grazie. Prego sindaco, certo. Prego sindaco.

Sindaco Grando: Dicevo, quindi relativamente all'articolo 14 andiamo a proporre la modifica del regolamento prevedendo solo per i circhi senza animali al seguito un periodo di attendamento di 30 giorni non superiori a 35 giorni per circhi senza animali. Poi in seguito è stato presentato un emendamento con cui si modifica il l'articolo 16 comma 4 che attualmente al comma 4 dice tra uno spettacolo circense e l'altro vengono garantiti 15 giorni di sospensione degli spettacoli, viene aggiunto a questo comma 4, viene aggiunta una frase: tale limitazione non si applica ai circhi senza animali al seguito. Sappiamo che la giurisprudenza su questo tema ormai è consolidata quindi ciascuno di noi è libero di avere una propria sensibilità sul tema, essere più o meno favorevole al circo con animali al seguito, ma sappiamo bene che la legislazione italiana non consente di vietare i circhi con animali al seguito, e questo lo dico anche se di fatto oggi non stiamo facendo alcuna modifica che riguarda questo tipo di spettacolo viaggiante però insomma siccome è attinente l'argomento volevo precisare questo. Quindi, per quanto ci riguarda dal punto di vista politico comunque abbiamo voluto dare un maggiore periodo di attendamento quantomeno ai circhi senza animali che sono comunque spettacoli molto apprezzati e che spesso e volentieri hanno fatto tappa qui a Ladispoli e quindi anche politicamente è un segnale insomma che ci fa piacere mandare e per anche per chiarire qual è sempre stata di fatto insomma la nostra posizione sul tema. Ricordo che fin da insomma dai primi giorni del nostro insediamento abbiamo iniziato, non dico una battaglia perché non sarebbe il termine corretto, però abbiamo cercato di impedire per quanto fosse possibile l'attendamento dei circhi con animali ma poi all'atto pratico abbiamo dovuto soccombere di fronte al Tar perché come vi dicevo in apertura non è possibile in alcun modo vietare a l'attendamento di circhi con animali al seguito. Quindi questo sostanzialmente è l'oggetto della delibera in questione. Grazie presidente.

Presidente Augello: Grazie sindaco, ci sono interventi? Consigliere Marongiu, prego.

Consigliere Silvia Marongiu: Buongiorno ai cittadini presenti in aula e a tutti coloro che ci ascoltano in diretta o in streaming. Questo è un argomento che ci vede tutti coinvolti, è una considerazione che abbiamo fatto tutti quindi bipartisan sui tempi maturi per una legge nazionale questo ecco per dovere di cronaca il consiglio dei ministri si doveva riunire in seconda convocazione poi è saltata anche questa entro il 18 agosto su un decreto attuativo della legge 106 2022, e quello che voglio dire è che comunque questo emendamento è un emendamento che può essere colto positivamente perché ci sono comunque circhi che dopo centosessant'anni addirittura si sono adeguati a questi cambi comunque con i non animali al seguito. Questo lo voglio raccontare perché nel 2023 noi della minoranza siamo stati attaccati di ipocrisia perché abbiamo partecipato ad una manifestazione nella quale dopo il famoso leone che comunque ci ha ribaltato

sulla cronaca nazionale e internazionale ci siamo presentati quando un influencer e dei parlamentari non legati ai nostri gruppi consiliari e siamo andati lì per cercare di capire come ascoltare i cittadini e come in qualche modo cercare di trovare ecco delle soluzioni. Quello che voglio ribadire è che non si possono strumentalizzare foto di figli, foto di animali al seguito come la sottoscritta all'acquario col proprio figlio piuttosto che Paparella col cammello, Marcucci con i cavalli, questa è una cosa che mi permetto di dire perché le stalle, gli acquari e gli allevamenti dei 4 zampe nel deserto, non sono derivati, cioè non producono una vivisezione. Lo racconto perché comunque la politica si può fare in maniera costruttiva anche su questi temi, quindi noi accogliamo favorevolmente questo emendamento lo volevo precisare visti i trascorsi.

Presidente Augello: Grazie consigliere Marongiu, ci sono altri interventi? Prego consigliere Perretta.

Consigliere Perretta: Sì, grazie presidente. Un saluto ai presenti e a chi ci ascolta da Centro Mare Radio. Non ho ben capito insomma la ratio dell'intervento che mi ha preceduto ma volevo invece valorizzare una scelta che questa amministrazione ha fatto, a prescindere poi dalle sterili polemiche che magari qualcun altro può aver fatto in uno o nell'altra direzione, qui si è scelto dal momento che c'è una legge ancora in ritardo e che quindi non si poteva in qualche modo vietare quello che forse moralmente qualcuno di noi già ha precluso in termini di attenzione, si è semplicemente fatto una scelta dando una possibilità di un attendamento maggiore per coloro i quali, per i circhi che magari non fanno uso degli animali quindi questo era il tema. Io non ho ben capito a cosa si riferisse la consigliera ma insomma solidarietà perché è stata evidentemente colpita in maniera inadatta ma questo è il tema che si va a votare e sono contento di far parte di un'amministrazione che anche nel ritardo magari di chi diciamo dall'alto dovrebbe legiferare, ha voluto dare un segnale chiaro certo e netto come sempre ha fatto fin dal suo insediamento e questo lo riconosco al sindaco, perché siamo sempre stati dalla parte degli animali. Grazie presidente

Presidente Augello: Grazie consigliere Perretta. Consigliere Ciarlantini.

Consigliere Ciarlantini: Grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti, a chi ci ascolta da casa. In commissione abbiamo trattato questo punto e l'abbiamo accolto anche con molta simpatia; era ora che si facesse una cosa del genere quindi voglio dire questo è un una cosa che abbiamo sposato insieme alla maggioranza nella commissione dove abbiamo votato favorevolmente, lo ribadiamo anche in questo contesto, grazie.

Presidente Augello: Grazie, ci sono altri interventi? Procediamo con le dichiarazioni di voto. Nessuna dichiarazione voto, mettiamo in votazione l'emendamento con protocollo del 4 giugno 2025 con numero

36573, chi è favorevole all'approvazione alzi la mano. Unanimità, l'emendamento è approvato. Procediamo alla votazione del punto numero 2 così come emendato, chi è favorevole all'approvazione alzi la mano. Unanimità, come sopra il punto è approvato. Votiamo ora per l'immediata eseguibilità, chi è favorevole all'approvazione alzi la mano. Unanimità, il punto è immediatamente eseguibile.

OGGETTO: l'attuazione del piano di lottizzazione d'ufficio Olmetto Monteroni - approvazione modifica integrazione degli allegati di cui alle precedenti deliberazioni di consiglio comunale numero 46 del 25 maggio 2010, numero 16 del 30 marzo 2017, numero 51 del 19 dicembre 2019 e numero 25 del 6 agosto 2020

Presidente Augello: Procediamo con il punto numero 3 all'ordine del giorno, riguarda l'attuazione del piano di lottizzazione d'ufficio Olmetto Monteroni - approvazione modifica integrazione degli allegati di cui alle precedenti deliberazioni di consiglio comunale numero 46 del 25 maggio 2010, numero 16 del 30 marzo 2017, numero 51 del 19 dicembre 2019 e numero 25 del 6 agosto 2020. Prego sindaco.

Sindaco Grando: Grazie di nuovo presidente. Allora, come già trattato in commissione urbanistica in questa delibera lo dico anche per i consiglieri che magari hanno affrontato per la prima volta questo argomento che insomma dura da decenni a Ladispoli, troverete sostanzialmente tutta quella che è la cronistoria di Olmetto Monteroni dall'inizio alla fine; può essere sfuggita qualche virgola, qualche dettaglio ma di fatto qui sono racchiusi tutti gli atti formali, quelli più importanti chiaramente, che hanno riguardato Olmetto Monteroni. Perché questo passaggio in consiglio comunale, lo voglio spiegare soprattutto a chi ci ascolta, in particolare chiaramente ai proprietari dei lotti che attendono che questa situazione arrivi a un punto di svolta perché come sapete e l'abbiamo già detto durante una riunione che abbiamo fatto insieme ai lottisti in aula consiliare, è intenzione dell'amministrazione comunale procedere con l'invio delle comunicazioni ai lottisti per la costituzione del consorzio. Abbiamo già individuato anche le figure professionali che ci accompagneranno in questo percorso quindi è stato incaricato un notaio, ci ha aiutato anche l'estensore del piano di lottizzazione già incaricato dalla precedente amministrazione se non erro nel 2010 o giù di lì che è l'architetto Maurizio Battisti, e quindi diciamo che nel periodo successivo alla riunione che abbiamo fatto con i lottisti abbiamo revisionato tutta la documentazione insieme ai tecnici ovviamente anche all'architetto Signore che è qui vicino a me che ringrazio, e appunto da questa ultima verifica è si è reso necessario fare delle piccole appunto modifiche scusate la ripetizione sui vari allegati che ci sono e sui vari atti aggiungendone anche altri che riguardano il piano di lottizzazione. Come sapete questo piano ha avuto un percorso veramente lungo e tortuoso che spiegarlo sarebbe difficile ma ripeto basterà leggere quando sarà pubblicata la delibera per farsi un'idea. Sapete che però c'è stato e credo sia stato il problema principale fin dall'inizio e chi è qui da me da più tempo di me lo potrebbe eventualmente anche confermare

una certa aversione rispetto a questo intervento da parte di un gruppo io spero di minoranza ma comunque di un gruppo di lottisti che negli anni ha sempre diciamo inizialmente manifestato la propria volontà di non aderire facendo venir meno la quota del 75 per cento che deve essere raggiunta su base catastale, e poi successivamente diciamo contestando pubblicamente nelle aule insomma nei gradi di giudizio che si possono intraprendere le azioni dell'amministrazione comunale. Io devo dire che per quanto mi riguarda personalmente io ho sempre cercato, ancora fin da quando ancora ero consigliere comunale di andare insomma ad assecondare determinate richieste, di fare da tramite con l'amministrazione comunale da allora e quando son diventato sindaco ancor di più però, di fronte diciamo al fatto che nonostante l'accoglimento di alcune modifiche, nonostante l'accoglimento di determinate cose, si continuava in maniera costante e infinita a chiedere sempre di cambiare perché non andava bene la virgola del giorno dopo a un certo punto chiaramente abbiamo messo un punto e siamo andati avanti. Ci son stati dei ricorsi l'ultimo ricorso al Tar è stato respinto solo pochi mesi fa e nonostante questo mi sembra d'averlo comunicato anche in altre occasioni è stato fatto appello su quella sentenza, in generale non siamo più nella condizione di aspettare. Quindi i prossimi passi saranno questi, e nel frattempo chiaramente questo non è un piccolo dettaglio sono stati espletati alcuni passaggi importanti per arrivare all'approvazione definitiva dal punto di vista urbanistico di Olmetto Monteroni. La Vas che è stata unificata a quella del p.r.g. vigente, la variante scusate al p.r.g. è stato uno di questi di questi passaggi, l'ottenimento dei vari pareri necessari, il parere Asl era stato già acquisito dalla precedente amministrazione, l'articolo 89 il parere geologico e vegetazionale no, abbiamo appunto ripreso in mano tutto il procedimento e abbiamo verificato che non so per quale motivo insomma l'ufficio all'epoca presentò la richiesta del parere ex articolo 89 e la Regione Lazio chiese delle integrazioni che non furono mai prodotte e quindi quella pratica andò sostanzialmente a morire così, e quindi abbiamo dovuto dare un incarico di nuovo al geologo, a un ingegnere idraulico e per poter appunto richiedere nuovamente richiedere nuovamente il parere ex articolo 89 del DPR 380 in conformità a quelle che sono poi le norme attuali. Nel frattempo sono subentrate ovviamente normative diverse l'invarianza idraulica e una serie di altre questioni, cosicché abbiamo appunto inoltrato la richiesta all'ufficio competente della Regione Lazio per l'articolo 89 attendiamo che ci venga rilasciato. Quindi dicevo prima i passaggi futuri a seguito dell'approvazione di questo atto saranno che la giunta dovrà approvare urbanisticamente Olmetto Monteroni quindi diciamo suppongo che lo faremo successivamente alla ricezione dell'articolo 89. Dopodiché, parliamo per l'approvazione urbanistica perché essendo un piano di lottizzazione quindi una strumentazione urbanistica di secondo livello conforme allo strumento urbanistico vigente la competenza è della giunta comunale, quindi andremo ad approvare il piano lo invieremo come previsto dalla norma lo invieremo alla Regione Lazio che avrà poi 60 giorni di tempo per verificare la conformità del piano allo strumento urbanistico vigente, chiaramente il piano a suo tempo ma anche con insomma successivamente non è stato toccato è stato redatto dall'architetto Battisti in conformità allo strumento urbanistico vigente. Con questa delibera

quindi andiamo a fare alcune modifiche come vi dicevo prima sulla procedura perché come spiegato in commissione sarebbe stato quasi una missione impossibile laddove si raggiungesse il 75 per cento chiaramente del valore catastale convocare in un'unica sede tutti i proprietari dei lotti mettiamo che qualcuno avrà dato la procura a un soggetto unico e magari ce ne saranno un po' di meno dei 300 circa dei lottisti, però insomma convocare un numero così ampio di persone, il notaio in quell'occasione dovrà leggere gli atti per la costituzione, uno a uno dovranno firmare tutti i proprietari dei lotti o insomma i loro procuratori e in quella stessa sede visto che si andava a costituire il consorzio si sarebbero dovuti indicare già in quella sede quindi eleggere gli organi del Consorzio, una missione impossibile quindi cosa abbiamo pensato di modificare la procedura e lo troverete scritto nella delibera e quindi è stato stabilito che all'atto della costituzione del consorzio il sindaco pro tempore o suo delegato verrà designato quale presidente del Cda del consorzio con l'unico compito, l'unico potere di convocare la successiva riunione che si dovrà svolgere entro 90 giorni dalla costituzione del consorzio per l'elezione degli organi consortili quindi del cda che eleggerà al suo interno il presidente e il collegio dei revisori dei conti, questo semplifica la procedura. Abbiamo fatto un'altra modifica che era vitale perché altrimenti sarebbe stato molto complicato. La procedura prevede che il comune cominci a mandare queste comunicazioni dove invita i lottisti a manifestare il proprio interesse ad aderire al consorzio e dall'inizio dell'invio scattano 90 giorni entro i quali deve essere costituito il consorzio. È fisiologico che non potranno mai partire nello stesso giorno 300 raccomandate, 300 notifiche verrebbero scaglionate, quindi abbiamo previsto che questi 90 giorni entro i quali deve essere costituito il consorzio partiranno a far data dall'ultima notifica che effettueremo altrimenti chi avrebbe ricevuto la notifica il primo giorno avrebbe avuto 90 giorni per fare tutte le pratiche chi magari il mese dopo, avrebbe avuto un terzo del tempo in meno, questo per quanto riguarda l'aspetto procedurale. Abbiamo mantenuto chiaramente tutto quello che era già stato concordato in passato con alcuni lottisti che avevano chiesto delle modifiche quindi abbiamo previsto che in nel caso in cui non si dovesse raggiungere il 75 per cento il comune con ulteriore deliberazione determinerà tempistiche e modalità per l'attuazione d'ufficio del piano cosicché diciamo non facciamo preoccupare i lottisti perché nella precedente versione approvata già insomma dalle precedenti amministrazioni era previsto che il comune se non si fosse raggiunto il 75 per cento avrebbe entro 30 giorni mandato riscosso gli oneri e fatto tutta una serie di cose in tempistiche tra l'altro irrealizzabili quindi, se non si raggiunge il 75 per cento si tornerà a dover determinare le tempistiche e le modalità di attuazione che si complicherebbero moltissimo; nel caso in cui invece si dovesse raggiungere il 75 per cento sarà il consorzio a gestire l'urbanizzazione, dovrà produrre i progetti esecutivi con ovviamente i computi metrici definitivi, ogni consorziato pagherà quota parte quello che gli spetta e il consorzio come se fossero opere pubbliche dovrà bandire le gare sotto la supervisione dell'ufficio chiaramente e procedere all'urbanizzazione del consorzio stesso beneficiando dei ribassi d'asta quindi questa è una cosa importante l'abbiamo spiegata più volte cosa che non avverrebbe nel caso in cui ci fosse un consorzio d'ufficio, perché a quel punto il comune incasserebbe tutti i fondi e il

risparmio insomma derivante da questi non sarebbe a beneficio dei consorziati, potrebbe essere investito in opere migliorative sicuramente ma non farebbe risparmiare i consorziati in quel senso volevo dire. Abbiamo anche fatto alcune modifiche sull'atto in particolare una modifica ma in generale un po' su tutto abbiamo dovuto anche adeguare i riferimenti alla normativa vigente perché nel frattempo il codice degli appalti 52/2016 è diventato il 36/2023 se non erro, il codice degli appalti è diventato il codice dei contratti pubblici dettagli per carità, ma insomma cose necessarie anche dal punto di vista formale sarebbe stato un problema approvare una bozza di statuto dove si andava ad approvare la costituzione del consorzio Olmetto solo Olmetto mentre negli altri atti si faceva riferimento al consorzio Olmetto Monteroni quindi abbiamo adeguato questo piccolo dettaglio. Per il resto l'ossatura del piano non viene assolutamente toccata dal punto di vista urbanistico così come non viene toccato nulla riguardo gli aspetti dei rapporti tra comune e consorzio e gli aspetti legati alla convenzione e quindi, come dicevo anche in commissione, l'unica cosa da valutare perché tecnicamente approvata questa delibera e modificati gli atti che già abbiamo pronti, sostanzialmente la comunicazione e gli allegati sono già pronti vanno solo adeguati con le nuove delibere, con la delibera che faremo oggi, l'unico tema rimane quello delle tempistiche con cui inviare questo piano se vale la pena aspettare l'approvazione da parte della giunta per quanto riguarda la parte urbanistica cosa che tecnicamente potremmo anche non fare, e soprattutto considerando che se inviassimo le lettere a partire da il mese di luglio ci troveremo col mese di agosto di mezzo che sicuramente sarebbe un mese un po' particolare perché sappiamo che è un mese dove un po' tutto si ferma specialmente a ridosso del Ferragosto quindi insomma è solo un dettaglio che ci porterà in ogni caso a quello che vogliamo e dobbiamo ormai fare perché credo che non si possa più procrastinare questa insomma quantomeno la comunicazione e l'invito ai lottisti di provare a costituire questo consorzio. Quindi con la delibera oltre a ovviamente a prendere atto di tutte le premesse che sono elencate, andiamo anche ad approvare 2 tavole la tavola 2 e la tavola 6 che ci siamo fatti inviare dal progettista con il diciamo in maniera ufficiale via protocollo che sono quelle che sono state aggiornate nel 2013, già le avevamo approvate però sempre per essere perché bisogna stare chiaramente nel massimo rispetto considerando anche il clima difficile che c'è a Olmetto le tavole che erano state già approvate precedentemente non avevano il timbro ufficiale del progettista sopra con la firma quindi ci siamo fatti rinviare le tavole firmate così abbiamo messo a posto anche questo aspetto formale. E poi andiamo ad approvare a modifica e integrazione o attualizzazione dei documenti che erano già stati approvati in precedenza la tavola 11 che è lo schema di convenzione urbanistica, la tavola 12 che è lo statuto del consorzio Olmetto Monteroni, la tavola 13 che è lo schema unilaterale d'obbligo, qui abbiamo tolto perché questa era stata un'altra richiesta di alcuni lottisti l'avevamo già accolta quella di togliere diciamo la possibilità, cioè loro ci avevano chiesto insomma era previsto l'articolo 3 se non erro del (incomprensibile) d'obbligo che i lottisti non avrebbero potuto promuovere azioni giudiziarie o stragiudiziali nei confronti del comune. Questa cosa era presente se non sbaglio all'articolo 3 e all'articolo 5.2. Con la modifica che facemmo tempo fa avevamo tolto questo

divieto diciamo così ma credetemi lo dico sinceramente per un mero errore materiale era saltato solo al punto 3 era rimasto invece al 5.2, con questa modifica lo eliminiamo anche al 5.2 sempre nell'ottica come dicevo prima di andare incontro a tutte quelle che poi sono state le richieste che si potevano chiaramente accogliere. Poi l'allegato d che sarebbe la planimetria generale con lotti e particelle che riguarda chiaramente che ci dà la possibilità di avere contezza del valore catastale di ogni singolo lotto sulla base complessiva perché come sapete bisogna raggiungere il 75 per cento del valore catastale, quindi abbiamo approvato anche gli atti, gli elaborati approviamo che ci permetteranno di verificare questo raggiungimento o meno. L'allegato e che è la tabella di verifica e consistenza catastale dei lotti in località Olmetto Monteroni, e la tavola 6 bis che è la stima delle quote consortili come vi ho detto anche prima la stima dei costi è una stima, il numero finale, il dato finale si potrà avere solo e solamente all'atto della progettazione esecutiva che dovrà essere fatta speriamo dal consorzio e quindi in quel momento si saprà quant'è effettivamente il costo. In ogni caso sulla base della revisione che noi avevamo fatto è stata fatta una stima di quanto dovrebbe costare a ogni singolo consorziato contribuire e quindi la approviamo ovviamente come dicevo prima con questa riserva. Poi aggiorniamo come dicevo prima il procedimento con le modifiche che vi ho detto quindi che i 90 giorni partono dall'ultima notifica che nel all'atto di costituzione il sindaco pro tempore o il suo delegato verrà designato come amministratore pro tempore del consorzio con la funzione di convocare la successiva riunione entro 90 giorni per l'elezione degli organi del consorzio stesso. E niente di più, chiaramente poi diamo mandato all'ufficio di mettere in campo tutti gli atti connessi e conseguenti alla presente deliberazione. Ne abbiamo già parlato in commissione urbanistica chiaramente però, se ci sono delle domande, ovviamente siamo ben lieti di rispondere. Grazie.

Presidente Augello: Grazie sindaco, ci sono interventi? Prego consigliere Paliotta

Consigliere Paliotta: Sì, buon pomeriggio a tutti. Come diceva il sindaco questa è una vicenda che possiamo dire dura almeno da trent'anni ma probabilmente anche di più. Volendo sintetizzare per chi non conosce la zona, non conosce l'argomento, si tratta di una zona dove la normativa del piano regolatore del comune prevede la possibilità di edificare, ma i proprietari non riescono a presentare al comune una convenzione ovvero una proposta di lottizzazione. Chiaramente la legge addirittura del '42 prevede cosa accade in questi casi, quindi interviene il comune che attiva una procedura d'ufficio e noi a Ladispoli ne abbiamo una che è quella del Cerreto che al di là di quello che si può dire ha trasformato quella zona in una zona dove quando pioveva c'era la bufera servivano i vigili del fuoco per soccorrere le persone, in una zona che voi conoscete attualmente. Quindi, tra l'altro leggendo la delibera si capisce che una grande azione del comune c'è stata dal 2010 al 2017, dal 2012 al 2017, è stato avviato un procedimento, molto del materiale che oggi va di nuovo in votazione, va diciamo ai lottisti è quello di allora aggiornato con tutte le modifiche che sono state necessarie quindi, per quanto ci riguarda noi siamo favorevoli che si proceda per questa via. Una

piccola considerazione di cronaca, per il Cerreto quando facemmo l'assemblea dei lottisti fu affittato il cinema, l'ex cinema Lucciola per far capire quando si mette in moto una procedura di questo tipo che significa, ci furono 3-400 persone che intervennero. Tra l'altro sindaco non so se ho capito bene, lei dice il notaio in quella sede, ma gli atti notarili sono una delicatezza tale che il notaio può partecipare per informare poi diciamo gli atti notarili chiaramente non avvengono in un contesto così grande. Si pensa grande di centinaia di persone insomma, comunque vabbè, sono atti, ma io penso beh, non voglio fare, io faccio un altro mestiere ma l'atto notarile è una cosa talmente delicata che se ci sono 300 persone ci vorrà una settimana per farli, vabbè comunque sono pratiche, l'altra volta funzionò che ognuno si recava allo studio notarile insomma. Comunque detto questo, perché non è necessaria la contemporaneità. Detto questo noi si tratta di atti, di passaggi tecnici per arrivare a soluzione quindi da questo punto di vista siamo favorevoli.

Presidente Augello: Grazie consigliere Paliotta. Consigliere Mollica, successivamente il consigliere Paparella.

Consigliere Mollica Graziano: Grazie presidente e buonasera a tutti i presenti, ed a chi ci ascolta da casa. Sì, finalmente si porta l'Olmetto Monteroni dopo oltre trent'anni, volevo ringraziarla sindaco con la speranza che questa volta sia realmente la svolta decisiva anche per Olmetto perché gliel'ho sentito dire del 2019, gliel'ho sentito dire nel 2022, gliel'ho sentito dire a febbraio che ci aveva detto entro fine febbraio mandiamo le lettere, parole sue sindaco io sto ripetendo quello che lei ha detto, però spero che veramente questa sia la svolta. Se lei ha modificato come ho letto che partiranno i 90 giorni dall'ultima notifica faccia vedere che realmente c'è questa possibilità di far partire il consorzio Olmetto Monteroni e possiamo già iniziare a mandare lettere da domani sindaco dopo questa delibera. Per carità, è un consiglio, è un'idea per far partire, cioè per far capire questa volontà, per far sì che venga data la stessa dignità ai consorziati di Olmetto Monteroni quella che hanno gli stessi cittadini di Ladispoli. La ringrazio per questo e sono favorevole sperando che questa sia la volta buona. Ho una domanda tecnica sindaco per lei perché io non me lo ricordo ne ho sentito parlare, per quanto riguarda l'atto d'obbligo, c'erano quei famosi 50.000 euro che i consorziati dovevano pagare all'Asp, e siccome non ne ho visti più citati se non mi ricordo male però c'erano e quindi se voleva (incomprensibile). Grazie.

Presidente Augello: Prego sindaco.

Sindaco Grando: Sì, allora per quanto riguarda il discorso che accennava prima il consigliere Paliotta in realtà il notaio ci ha chiesto di rivedere la procedura anche diciamo posticipando l'elezione degli organi consortili proprio perché in quell'occasione lui dovrà proprio stipulare l'atto notarile e tutti i consorziati

dovranno essere lì e firmare uno ad uno oppure dovrà firmare il loro procuratore quindi in quella sede ci dovrà essere la contemporaneità, non potranno essere diciamo andare lì scaglionati e firmare l'atto, questo è quello che il notaio ha detto e a questo chiaramente noi ci atteniamo. Per quanto riguarda la Asp Finance è stata una di quelle cose che nel corso del tempo hanno rappresentato un ostacolo perché a suo tempo l'amministrazione guidata dall'ex sindaco Paliotta si era giustamente avvalsa di un consulente esterno per l'elaborazione di alcuni documenti, se non erro la convenzione, più che la convenzione quella era stata approvata prima, l'atto unilaterale d'obbligo, forse sicuramente la revisione della convenzione perché ormai erano passati anni, anche modifiche sullo statuto e altre questioni che erano necessario rivedere. E per fare quel tipo di lavoro Asp Finance che era il consulente, il cosiddetto Advisor, aveva percepito 50.000 euro di compenso per fare 3 allegati, poi dicono a noi, vabbè, per 3 allegati 50.000 euro e i consorziati erano un po' allarmati perché cioè io li chiamo già consorziati spero di essere profeta in patria, i lottisti erano allarmati perché pensavano perché se questi per 3 allegati hanno preso 50.000 figuriamoci se facciamo il consorzio e questi ci fanno anche progetti o entrano nel merito dell'urbanizzazione siamo rovinati. E quindi volevano avere chiarezza sul ruolo dell'Advisor chiedendo ma questi che hanno fatto insomma questo lavoro ce li ritroviamo pure dopo? Qual è il ruolo dell'Advisor? Questi prendono una percentuale sulle opere? Cosa che neanche l'ex precedente amministrazione aveva ipotizzato, poi magari interviene pure l'ex sindaco Paliotta però non era mai stato contemplato il loro coinvolgimento quantomeno da parte mia e da parte nostra, e quindi in una delibera che abbiamo fatto se non sbaglio nel 2017 abbiamo specificato anche il ruolo dell'Advisor e abbiamo detto che l'Advisor aveva ricevuto un incarico dalla precedente amministrazione perché noi su Olmetto non gli abbiamo dato nessun incarico, le modifiche ce le siamo fatte da soli io e l'architetto Signore, non abbiamo dato 50.000 euro a nessuno e quindi ci siamo fatti mandare una lettera dall'Advisor il quale diciamo chiariva la sua posizione che lui aveva svolto quel tipo di incarico, che il suo compenso era stato di 50.000 euro e che non aveva null'altro a che pretendere dal comune di Ladispoli e non aveva null'altro a che fare con la procedura di Olmetto Monteroni. Quindi noi, proprio per avere la massima trasparenza e chiarire il ruolo dell'Advisor l'abbiamo messo addirittura in una delibera dove abbiamo chiarito che quell'Advisor aveva chiuso, aveva diciamo concluso il suo lavoro su Olmetto Monteroni con quella revisione dei documenti fatta a suo tempo con la precedente amministrazione, quindi non lo trovate più, non c'è più citato perché non più avuto una voce in capitolo sull'argomento, grazie.

Presidente Augello: Grazie Sindaco, consigliere Paparella

Consigliere Paparella: Sì, grazie presidente e buonasera a tutti i presenti e a chi ci segue da casa. Chiaramente diciamo questa è una procedura che parte da lontano quindi mi scuso preliminarmente se magari la domanda diciamo sarà considerata poco pertinente, però abbiamo ricevuto alcune sollecitazioni

da alcuni cittadini e ci sembrava giusto comunque in questa sede approfondirle. Specifico che le abbiamo raccolte dopo la commissione quindi non abbiamo avuto occasione prima di oggi per presentarle. In particolare all'interno dello schema di convenzione sono appunto disciplinati ovviamente gli obblighi del consorzio e al punto 2 fra gli altri c'è quello appunto che riguarda la rete idrica e fognante primaria e secondaria e le reti di pubblica illuminazione. Per quanto riguarda, ovviamente si dice che l'inizio dei lavori deve essere entro un anno dalla data di approvazione dei progetti esecutivi in ragione della relativa comunicazione del comune anche con stralci funzionali e il termine di ultimazione lavori sarà 4 anni dall'inizio degli stessi relativamente alla rete idrica, ed entro 7 anni relativamente alle reti fognarie. Appunto questi cittadini ci segnalavano che nella parte precedente dell'iter che ha portato fino ad oggi era stato, a richiesta del garante del sistema idrico integrato, si era espresso Ace Ato 2 affermando che non aveva ancora ricevuto indicazioni dal comune su questo piano, per cui non ha pianificato infrastrutture per adduzioni idriche e smaltimento fognario, che è un problema che in questo caso loro chiedono come si rifletterà sui costi che i lottisti dovranno sostenere e se già c'è da questo punto di vista una previsione, una stima da questo punto di vista. Poi ho un'altra domanda non so se vuole che gliela faccio dopo o faccio tutto insieme. Faccio tutto insieme, l'altra è relativa invece alle tabelle millesimali. Lei prima ha accennato a questo tema, per quanto riguarda le tabelle millesimali questi cittadini ci chiedevano appunto come mai non si è previsto in qualche modo una tabella millesimale definitiva visto che negli anni scorsi sono stati affidati e pagati 2 diversi incarichi su questo tema, e diciamo invece si va a votare un atto che appunto come ha detto lei prima può essere in qualche modo corretto successivamente per quanto riguarda appunto la ripartizione dei millesimali, cioè se non fosse, come mai non è stato possibile arrivare oggi ad includere nella documentazione relativa al piano lottizzazione anche delle tabelle millesimali definitive. Ripeto, sono domande che io faccio di approfondimento senza polemica cioè quindi veramente per portare qui delle richieste che ci hanno fatto quindi sicuramente lei saprà rispondere, grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Paparella, Sindaco.

Sindaco Grando: Guardi consigliere, io le rispondo con un suggerimento che lei chiaramente è libero di ignorare, okay? Non faccia l'errore perché lei è il consigliere di opposizione di turno che alcune persone evidentemente hanno preso come riferimento per contestare senza soluzione di continuità gli atti che il comune porta in approvazione in questa sede. Lo dico perché in buona fede come sicuramente è lei una volta quel consigliere sono stato io, e purtroppo ho dovuto diciamo maturare con l'esperienza che in realtà lo scopo di alcuni è bloccarlo Olmetto Monteroni. Quindi io questo glielo dico e lei potrà ripeto ignorare completamente questo suggerimento e io questo glielo dico e lei potrà ripeto ignorare completamente questo suggerimento oppure magari rifletterci e fare scelte che riterrà opportune. Detto questo le rispondo nel merito perché le domande che ha fatto sono facilmente diciamo confutabili comunque si può

rispondere in maniera tranquilla e serena. Come dicevo in apertura, in questo momento non ci sono progetti né diciamo di fattibilità né definitivi e tantomeno esecutivi chiaramente delle opere di urbanizzazione del consorzio Olmetto Monteroni perché come ho detto in apertura sarà speriamo il consorzio a dover a sue spese, non a spese di tutti i cittadini di Ladispoli, produrre quella documentazione progettuale e finanziarla, perché ripeto che con questo piano di lottizzazione che è un piano diciamo di recupero urbanistico, si dà la possibilità a dei cittadini di poter edificare in un'area che non è edificabile e come lei ben sa la legge urbanistica è chiara da questo punto di vista, gli oneri di urbanizzazione sono a carico dei cittadini che beneficiano di questa possibilità di edificare. Quindi il computo esatto, noi abbiamo già una stima dei costi che approviamo, che abbiamo già approvato, adeguato, e che riportiamo qui suddivisa in tabelle millesimali. Quella è una stima indicativa chiaramente sulla base della stima che era già stata fatta in precedenza dalla precedente amministrazione e che noi abbiamo attualizzato perché chiaramente i tempi cambiano e i costi delle opere pubbliche continuano purtroppo a salire con insieme al caro vita che non si ferma e ogni pretesto è buono per aumentare qualsiasi cosa figuratevi il costo dei materiali e dei mezzi, quindi il costo effettivo come ho detto in apertura dell'urbanizzazione di Olmetto Monteroni ci sarà quando il consorzio o eventualmente se non dovesse essere il comune che comunque ribalterà i costi sui lottisti perché non è che il comune farà le opere eventualmente lì strade, fogna, illuminazione e quant'altro con i soldi diciamo del bilancio generale, lo farà con quello che i lottisti dovranno singolarmente dare o al consorzio o eventualmente al comune per costruire il tutto. E quindi allo stesso modo si risponde alla prima domanda. Acea non si è ancora espressa, non ha ricevuto nulla a livello progettuale su Olmetto Monteroni per la stessa ragione. I progetti dovranno essere fatti dal consorzio o eventualmente dal comune quando si raggiungerà o non si raggiungerà il 75 per cento della lottizzazione. In questa fase non possiamo chiedere ad Acea di dirci se approva o non approva un progetto che non esiste. Quando bisognerà farlo, bisognerà ottemperare a tutte le richieste e alle modifiche e integrazioni e tutto quello che è e che Acea chiederà e ovviamente i lottisti dovranno farsi carico di tutti i costi necessari per allacciarsi alla condotta, per allacciarsi al sistema fognante e quant'altro, e che quindi allo stesso modo come è stato fatto in altre occasioni sarà anche per questa. Però veramente glielo dico senza polemica come ha fatto lei la domanda, rifletta su quello che le ho detto in apertura perché rischia di cadere veramente in una trappola che può tranquillamente risparmiarsi. Grazie.

Presidente Augello: Grazie sindaco, prego consigliere Paparella.

Consigliere Paparella: Sì, grazie sindaco, ma in realtà quando diciamo si fanno asserzioni si può confutare le asserzioni, di fronte alle domande si può rispondere come ha fatto giustamente lei quindi comunque accetto il consiglio, grazie per le risposte.

Presidente Augello: Grazie, consigliere Garau.

Consigliere Garau: Sì, grazie presidente. Buonasera ai presenti ed a chi ci ascolta da casa. Io direi finalmente si fa un altro passo avanti per una storia lunga nel tempo che tutti conoscono che è quella dell'Olmetto Monteroni, una situazione sicuramente di disagio che vivono i cittadini. Noi voteremo a favore quindi anticipo già il voto favorevole al punto, è ovvio che questa non è la soluzione finale stiamo soltanto in un passaggio che ci auguriamo come dire si vada avanti in un percorso di regolamentazione di una situazione di disagio come dicevo dei cittadini che vivono quel quartiere importante della città. È stato accennato il Cerreto, è ovvio che non è oggetto di discussione in questo momento, però credo che la preoccupazione e il risultato dell'adesione al consorzio è legata anche alla preoccupazione che molti cittadini dell'Olmetto hanno in base all'esborso di denaro che dovranno fare una volta costituito il consorzio, e il ruolo importante sarà quello delle amministrazioni future perché è ovvio che sicuramente non sarà l'amministrazione Grando che gestirà le fasi successive delle varie opere, però come dire è importante per quanto ci riguarda come dire lasciare un segno e dire quello che pensiamo. Il Cerreto sicuramente non è stata una buona esperienza di consorzio perché i consorziati hanno pagato cifre importanti rispetto a quello che hanno ottenuto, io parlo sempre e mi riferisco a quelli che hanno costruito la casa perché tutto nasce per chi conosce il Cerreto, nasce dalla casa personale, poi magari qualche imprenditore come si dice, come dice qualche amico mio, ha fatto del Cerreto una speculazione, una speculazione che ha portato delle conseguenze gravi a tutta la città perché noi modificando la convenzione del Cerreto abbiamo dovuto fare per venire incontro a come dire delle esigenze ormai economiche diventate insopportabili, mi riferisco per esempio a una scuola, una scuola era in convenzione nel consorzio Cerreto però appunto i cerretini ormai esasperati dai vari costi esagerati che erano diventati appunto l'urbanizzazione del Cerreto, abbiamo dovuto come dire scaricare su tutta la città per chi se lo ricorda alcuni costi, e questo è ingiusto per quanto riguarda appunto una regolamentazione e una messa in sicurezza con tutte logicamente le urbanizzazioni del caso. Quindi noi voteremo a favore, è ovvio che non è una vittoria ma è un piccolissimo passo in avanti. Diciamo a noi che stiamo qui adesso e a chi verrà in futuro di fare esperienza e tesoro di quello che è successo a Ladispoli già con esperienze di questo tipo, perché i consorzi e l'urbanizzazione, ripeto ancora una volta, che pagheranno i cittadini del consorzio qualora si riuscisse a arrivare a quel famoso 75 per cento dovrà essere, come dire, il comune non si laverà le mani non potrà lavarsi le mani ma dovrà essere come dire rispetto a quello che è successo in passato un controllore e una garanzia mi auguro per tutti i cittadini dell'Olmetto Monteroni che dovranno ancora una volta mettere mano al portafoglio come si suol dire e quindi tutta l'urbanizzazione che avrà un costo importantissimo sarà tutto a carico loro. Per quanto ci riguarda siamo favorevoli, si poteva forse fare prima non lo sappiamo, finalmente si è fatto quest'altro passettino, le amministrazioni precedenti hanno fatto altri passi, quindi ci

auguriamo che da qui a breve insomma questa sarà la soluzione per quanto riguarda una storia lunga e direi anche dolorosa per chi abita in quella zona, grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Garau. Prego consigliere Perretta

Consigliere Perretta: Sì, presidente grazie. Solo per confermare insomma la nostra adesione a questo racconto fatto dal sindaco complesso e che ci mette insomma anche in confronto con una storia che Ladispoli ha avuto nel passato come magari sento ricordare anche dall'opposizione insomma, un ricordo questa volta un po' più nitido che ci racconta insomma delle complessità che sono state affrontate per esempio nel consorzio Cerreto e che ricordo insomma a tutti ha portato nella città circa 400.000 metri cubi di cemento di situazioni che sono state pianificate evidentemente per chi magari fa di questa parola no, come dire, una sorta di lascito che poi in realtà non ha fatto e che ci continua a ripetere che questa amministrazione non ha nella mente insomma non nella sua potenzialità questa capacità pianificatoria. Beh, oggi la vediamo un po' più attentamente, vediamo cosa è stato fatto nel passato, cosa significa pianificare scorrettamente, cosa significa affrontare i temi di una città che oggi e oggi ha delle problematiche ma problematiche che nascono chiaramente da un percorso che ci racconta le complessità avute finora, scuole fatte a carico dei cittadini, urbanizzazioni che in realtà non sono poi avvenute nel modo in cui dovevano e una sorta di metri cubi che sono come dire apparsi in maniera incolpevole, ma penso a Cerreto, Miami insomma, di situazioni precedenti ne abbiamo avute a iosa. Oggi sentiamo anche dai banchi naturalmente dell'opposizione che racconta che questo è quello che è stato fatto un po' male no, tra queste cose naturalmente c'è anche l'esperienza di Olmetto Monteroni che ricordo a tutti essere un recupero urbanistico e quindi nasce da una situazione non pianificatoria corretta ma si è dovuto andare ad una pianificazione successiva che in qualche modo andasse a restituire dignità, perché poi alla fine diciamo quell'area è un'area cittadina che deve avere le caratteristiche diciamo che deve avere una città naturalmente, opere di urbanizzazione e tutto quello che ne consegue naturalmente, però nasce da un recupero urbanistico non nasce da una da una pianificazione corretta, nasce magari dall'incapacità di chi magari doveva controllare il territorio e non lo ha fatto. Io credo che questa amministrazione fin dall'origine ha cercato di dare una risposta corretta, di porsi in maniera costruttiva di fronte a queste problematiche dando delle soluzioni importanti anche che non gravassero poi sugli stessi lottisti come invece magari accadeva in passato, cercando di restituire alla città, ai cittadini e ai residenti una risposta corretta che non gravasse nelle tasche di chi non dovesse gravare, perché naturalmente questa è la situazione che magari come ci è stato detto è accaduta in altri ambiti. Noi stiamo cercando di fare un'attività diversa, riconosciamo al sindaco e alla giunta insomma e ai nostri tecnici di fare questa scelta e di andare ad accompagnare questa trasformazione e questo recupero urbanistico in modo tale che sia il più indolore impossibile, che abbia la corrispondenza diciamo reale rispetto ai costi che devono essere effettivamente

sostenuti e speriamo che tutto questo vada nella direzione giusta. Io credo che il fatto stesso come riconosciuto da tanti che questa circostanza, questa situazione, abbia avuto un'origine diciamo trentennale impedisce oggi di poter dire al sindaco Grando di poter dire diciamo contrariamente è la volta buona speriamo che questa volta accada perché insomma il problema è stato affrontato da tante persone, da tanti soggetti, da tante amministrazioni, speriamo che questa sia la volta buona ma insomma il modo in cui è stato affrontato, il modo in cui si vuole andare avanti è un modo che naturalmente a nostro giudizio ha una marcia in più e per questo siamo orgogliosi del lavoro svolto. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Perretta, consigliere Fierli. Grazie

Consigliere Fierli: Grazie presidente, buonasera al sindaco, alla giunta comunale, ai colleghi in aula, a chi ci ascolta e ci vede su Centro Mare Radio, ai presenti in aula. Questo è un punto penso di partenza di quello che è un lavoro anzi una *mission* che questa amministrazione fa, un riferimento chiaramente alla storia che ci è stata già narrata da alcuni altri consiglieri dalla storia anche di altri sindaci passati, io l'ho vissuta dal 2012 al 2017 quando si parlava di un consorzio d'ufficio, invece oggi penso che con questo atto molto più articolato dove si parla di dettagli anche in contesti di numeri, di lottisti, di particelle ben definite, affinché si possa aggiungere il 75 per cento. L'altro aspetto è la necessità, la richiesta, da parte dei cittadini di un recupero urbanistico ed è citato bene perché nel momento in cui in un territorio di Ladispoli ci sono delle possibilità dove delle persone hanno i terreni, pagano le tasse e devono avere la possibilità di costruire la propria dimora penso che sia importante dal punto di vista istituzionale supportare la cittadinanza nelle sue necessità e nelle sue richieste. Questa è un'emancipazione per quello che è la visione di una città fatta a misura di servizi e delle necessità che chiedono i cittadini che vogliono vivere in un posto e vogliono fare un investimento in un posto. Questo penso che sia veramente un punto di partenza. Mi auguro che i lottisti si possano costituire in un consorzio e che l'amministrazione sia in questo caso un vigilante di quello che sia l'aspetto urbanistico e del percorso amministrativo che segue il consorzio, visto che poi il sindaco sarà il primo in questo caso a diciamo a sostenere il consorzio nella carica, nel ruolo di presidente. Quindi siamo a favore di questo, questa continuazione e soprattutto di questa partenza. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere. Consigliere Paliotta.

Consigliere Paliotta: Rapidamente, questa relazione che è legata alla delibera inizia dicendo, anzi la seconda frase: la giunta regionale del Lazio con deliberazione 28/5/2004 ha approvato la variante Olmetto Monteroni che era stata deliberata da un commissario prefettizio il 20 novembre del '93. La storia inizia in questa data perché un commissario prefettizio decise che quella zona diventava edificabile. Quindi non stiamo decidendo se edificabile o meno, ma decise un commissario prefettizio. E vede sindaco, lei dice

prima l'ha detto, vabbè che in fondo che cosa ha fatto l'Advisor, le prime 2 pagine e mezzo di questa relazione sono di atti che risalgono alle amministrazioni precedenti. Io penso che lei avrà fatto forse lo stesso iter, ma sa che significa approvare una planimetria, vedere tutte le strade, confrontarsi col singolo lottista che viene e dice "guardate che m'avete preso 5 metri da una parte". Cioè è stato un'opera incredibile quella che fu fatta allora, compreso anche la diciamo il sostegno dell'Advisor. Quindi queste prime 2 pagine e mezzo, voi state costruendo un percorso basandovi su quello che è stato fatto in passato. Ma è normale, è naturale, però non si può sminuire quello che è stato fatto prima perché è la base di questo percorso. Un fatto tecnico, insisto, ripeto, non voglio parlo solo per esperienza, no, perché voglio fare il notaio: se si convoca un'assemblea per dire "venite e aderite", secondo me, mettiamo che vengono 200 persone, il processo è lunghissimo e l'assemblea poi che deve eleggere il consiglio d'amministrazione viene dopo. Allora o uno pensa a 2 assemblee diverse, oppure ne pensa una quando, avendo esaurito la fase dell'adesione presso lo studio notarile, si ha l'elenco e si convoca l'assemblea. Perché ripeto, son fasi molto delicate in cui in tutti e 2 i casi bisogna essere sicuri che al 100% sia arrivata la lettera. Quindi io la invito ad approfondire un attimo, perché poi l'assemblea, quella che noi facevamo al cinema, ex cinema Lucciola, era per convocare il, per eleggere il consiglio d'amministrazione e parteciparono quelli che avevano già aderito dal notaio. Tutto qui.

Presidente Augello: Grazie consigliere Paliotta. Sindaco.

Sindaco Grando: Non voglio diciamo entrare nella discussione sull'Advisor. Lei chiaramente era sindaco all'epoca, quindi capisco che giustamente voglia difendere l'operato della sua amministrazione che ha fatto dei passi in avanti su Olmetto Monteroni, così come l'ha fatto in altre materie urbanistiche, e poi lo vedremo anche più di seguito che noi stiamo portando avanti. Quindi questo è un tema che stranamente insomma ci vede sulla stessa sponda del fiume. Mi limito a dire che le modifiche fatte a suo tempo a seguito della pubblicazione della modifica di questo atto risalgono al 2012, quindi non nel 2017 quando è stata approvata la delibera fatta dall'Advisor con cui abbiamo sostanzialmente adeguato alcune cose. In particolare, la delibera 16 del 2017 è quella che è stata fatta con l'Advisor. La prima delibera di questa amministrazione è nel 2019, con quella delibera abbiamo approvato lo schema di convenzione, lo schema di statuto, aggiornato la tavola 6 - l'aggiornamento della tavola 6 che era già stata aggiornata da Battisti nel 2012, loro non hanno fatto nulla, l'hanno solamente portata allegata - e poi la tavola uno bis che era l'attualizzazione del preventivo di spesa e l'attualizzazione del procedimento che era scritto nella delibera. Quindi ma noi non voglio entrare in questa polemica, però insomma, beh, siccome lei ha fatto delle precisazioni, quantomeno insomma era giusto che le facessi anch'io. Per quanto riguarda il discorso della procedura, è proprio così. Lei prima parlava di 2 sedute diverse: una per la costituzione e una per l'elezione degli organi. Nella versione che avevate approvato voi c'era, ci sarebbe stata un'unica seduta nella quale si

sarebbe costituito il consorzio. Era stata pensata così. Il notaio ci ha detto: "È una missione quasi impossibile perché già sarà una missione quasi impossibile tenere 300 persone dentro a una stanza, non deve uscire nessuno e tutti devono firmare. Figuriamoci se in quella stessa sera si devono anche fare le elezioni degli organi consortili". Allora abbiamo splittato e ho detto: nella prima si fa la costituzione e tutti dovranno stare non so, da qualche parte, in una sala che li contiene tutti, e in quella sede il sindaco viene designato come amministratore del consorzio. E poi se ne convoca un'altra dove si fa solo l'elezione degli organi. Da quel momento il consorzio prende vita in maniera autonoma. Questa è la procedura che ci ha dato il notaio. Io non sono notaio, lei nemmeno, quindi ci atteniamo a quello che ci ha detto il notaio, anche perché poi insomma gli atti li firma lui, li sottoscrive lui con la supervisione dell'ufficio.

Presidente Augello: Grazie sindaco. Consigliere Penge.

Consigliere Penge: Buonasera sindaco, buonasera ai presenti e a chi ci ascolta da casa. Si tratta di un'iniziativa fondamentale che dà riqualificazione a una zona che per tanti anni è rimasta abbandonata, come è successo per la diciamo per il consorzio Miami o Cerreto. Cioè sono stati creati, sono stati portati a termine con delle difficoltà, però alla fine si è riusciti a dare diciamo un'impronta a delle zone importanti della città. È rimasto l'Olmetto che è stato lasciato proprio in abbandono. Questo passo, come hanno detto anche molti colleghi qui nell'aula, darà una riqualificazione a tutta la zona dando ordine e vivibilità e valore a quest'area che è rimasta per molto tempo in attesa di interventi strutturali e funzionali. Ora potrà diventare un polo urbano moderno e integrato. Speriamo che possano aderire tutti quanti i consorziati. I professionisti ai quali è stato dato l'incarico, a mio parere leggendo le carte, conosco i nomi, sono persone professionalmente preparate. Penso che non ci sono dubbi sul lavoro che hanno svolto, poi se ci saranno diciamo delle problematiche strada facendo, penso si potranno risolvere. Speriamo ripeto comunque che decolli questo consorzio e che la riqualificazione di questa zona sia dignitosa sia per le persone che ci abitano da anni e che hanno avuto grosse problematiche di vivibilità, e sia per tutta la città che insomma comunque si presenta anche come, migliorare la zona come un biglietto da visita migliore. Grazie. Forza Italia sarà favorevole al voto.

Presidente Augello: Grazie consigliere Penge. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego consigliere Marcucci.

Consigliere Marcucci: Grazie presidente, buonasera a tutto il consiglio comunale. Solo per dire che Ladispoli Attiva voterà favorevolmente visto che è un passaggio tecnico ma molto poco politico, quindi tecnicamente non reputiamo che ci siano delle criticità, quindi il nostro voto sarà favorevole. Naturalmente non entriamo nel merito della questione anche perché abbiamo visto che è una questione annosa e tortuosa. Cioè la

prima delibera, come citava prima il consigliere Paliotta, risale al 1993, quindi a 32 anni fa. Quindi capiamo che è stato un iter molto difficile. Quindi su questo noi non mettiamo, non diamo un giudizio di merito ma appunto essendo un passaggio tecnico, quella che noi abbiamo fatto come riflessione finale e il nostro voto è favorevole da questo punto di vista.

Presidente Augello: Grazie consigliere Marcucci. Consigliere Pascucci.

Consigliere Pascucci: Grazie presidente, buonasera a tutte e a tutti. Velocissimamente, anche il mio voto sarà favorevole. Credo che quando ci sono in piedi delle procedure urbanistiche che riguardano lunghe, lunghi iter, alcuni dei quali spesso iniziano quando molti magari di quelli che stanno in aula non erano stati eletti, forse qualcuno non era nato, ci sono delle complicazioni faticose e che evidentemente, come ha detto il sindaco, si trascinano anche all'interno di amministrazioni successive. Io credo che, come ha detto il consigliere Carau, questo progetto e questo problema annoso poteva probabilmente, poteva forse essere risolto prima. Non lo sappiamo. Oggi siamo qui, c'è uno step necessario che rende diciamo indispensabili quelli che saranno poi gli step successivi e che vanno evidentemente verso una normalizzazione. Uno dei problemi grandi che ci sono nelle nostre città, tutte le città che stanno nella cintura diciamo fuori dalla cintura di Roma e che hanno avuto a un certo punto uno sviluppo non regolamentato al di fuori diciamo dei piani regolatori. Questo è il motivo per cui spesso anche polemicamente mi avete sentito dire anche su altre che sono anticipatorie, insomma ci sarà modo di parlarne, o che sono diciamo nell'utilizzo di strumenti che sono alternativi alla pianificazione ordinaria, una forte contrarietà. Perché poi ci troviamo a quartieri che nascono, sorgono, che vengono realizzati e che non vivono delle giuste infrastrutture. Credo che prima il consigliere Garau e forse anche il consigliere Perretta citavano l'esempio del Cerreto che evidentemente diciamo è una situazione che ha vissuto le stesse difficoltà. Credo però una cosa, e la dico cogliendo lo spirito diciamo così anche molto pacifico diciamo dell'invito del sindaco che ha fatto prima a credo al consigliere Paparella: quando ci si trova a mettere insieme una comunità che ha una serie di problemi ed è necessario che tutti siano presenti, necessariamente c'è sempre una percentuale dei quelli che non sono favorevoli. Alcuni diciamo che si riscontra che magari lo possono essere anche pretestuosamente, alcuni non lo sono perché evidentemente c'hanno una visione diciamo dello sviluppo urbanistico di quell'area diversa. C'è chi è preoccupato di una serie di costi economici che necessariamente prima o poi andranno sostenuti, perché poi quando una persona compra una casa e vive una casa e vive all'interno di una comunità e quel quartiere qualunque esso sia è trattato ordinariamente come gli altri, fatica magari a pensare che in quel quartiere c'è bisogno di un tipo d'urbanizzazione che va in maniera consortile. Questo perché lo dico? Lo dico perché immagino che nonostante spesso anche quando ero sindaco mi sono trovato magari a perdere un po' la pazienza perché l'impressione che c'avevo è che chi mi trovassi di fronte potesse essere uno strumento meramente di rallentamento di un problema che tanto prima o poi andava preso,

aveva preso di petto. In realtà credo che a volte anche ascoltare voci diciamo di minoranza - non in questo caso non parlo dell'aula ma anche all'interno di comunità - possa essere un modo per capire se la direzione che stiamo prendendo possa essere inclusiva per tutti. Poi la democrazia è fatta in maniera che la maggior parte, in questo caso anche una maggior parte qualificata, possa decidere anche per gli altri e quindi insomma ci dobbiamo attenere a norme che sono previste. Quindi il mio voto evidentemente sarà favorevole e visto che è un atto di natura urbanistica e che voto favorevole, insomma mi sembra una bella combinazione per quest'aula.

Presidente Augello: Grazie consigliere Pascucci. Poniamo in votazione il punto numero 3 all'ordine del giorno. Chi è favorevole alzi la mano. Unanimità. Procediamo adesso con la votazione per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole all'approvazione alzi la mano. Il punto è immediatamente eseguibile.

OGGETTO: Adozione Piano Urbanistico Attuativo in Variante al PRG - Insediamento Produttivo Commerciale in Zona Fascia Aurelia ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale numero 36/87

Presidente Augello: Punto 4: Adozione Piano Urbanistico Attuativo in Variante al PRG - Insediamento Produttivo Commerciale in Zona Fascia Aurelia ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale numero 36/87. Prego sindaco.

Sindaco Grando: Grazie presidente, chiaramente questo punto insieme anche agli altri è stato già affrontato nella competente commissione urbanistica e riguarda un compendio immobiliare che è costituito dalle aree distinte al foglio 59 particelle 209, 558, 667, 1001 e 1003, con una superficie complessiva di 9.729 metri quadri. Si tratta sostanzialmente di un terreno posizionato sulla cosiddetta fascia Aurelia a fianco della compagnia della Guardia di Finanza di Ladispoli, quindi tra via Vilnius e la fascia Aurelia. È un terreno che chiaramente nel PRG vigente è classificato come zona F agricola, sottozona F1, ma che con la variante del 2010 approvata, adottata dalla precedente amministrazione, era stata già inserita, era stata già prevista la sua variazione urbanistica appunto da zona agricola a zona D, sottozona D2, aree di sviluppo produttivo. Quindi in questa adozione che era già stata fatta nel 2010 era stata data a quella area una potenzialità edificatoria di 2 metro cubo su un metro quadro e le destinazioni d'uso consentite erano: attività commerciali al dettaglio e pubblici esercizi, medie strutture di vendita, grandi strutture di vendita, attività produttive, attività di lavorazione e conservazione di prodotti agricoli o attività a queste assimilabili. L'attuale amministrazione nel 2019, come sapete, ha revisionato la variante generale al PRG e ha mantenuto la stessa destinazione per questa area. Quindi da questo punto di vista non è cambiato nulla rispetto alla precedente, se non che abbiamo fatto due modifiche: abbiamo dimezzato la cubatura che era possibile edificare, quindi l'indice da 2 è passato a 1, e questo l'abbiamo fatto su tutta la fascia Aurelia; e

abbiamo eliminato in questa come in tutte le altre zone di espansione la possibilità di aprire grandi strutture di vendita. Ricordo, ma solo insomma perché non tutti sono addetti ai lavori, che la differenza tra piccole, medie e grandi strutture di vendita riguarda la metratura che è appunto disponibile per la vendita, destinata al commercio al dettaglio che si fa. Quindi non è possibile in questa zona come in altre, non è più possibile, non sarà più possibile aprire grandi strutture di vendita. Quindi il piano diciamo che portiamo oggi in discussione che è in variante al PRG vigente che è quello del '78, ma è conforme al piano che noi abbiamo riadottato sia nella sua versione del 2010 sia nella versione riadottata nel 2019 dalla precedente amministrazione e da quella attuale. E quindi si tratta sostanzialmente di una anticipazione del piano rispetto ai tempi di approvazione finali. Non è la prima volta che questo accade. Per quanto riguarda la vincolistica, l'area in questione è sottoposta come sappiamo a un solo vincolo paesaggistico per la presenza di un'area di interesse archeologico. Sappiamo che il tratto dell'Aurelia è interessato da un vincolo di natura archeologica e quindi paesaggistica, e quindi per il rilascio dei titoli edilizi sarà necessario preliminarmente ottenere l'autorizzazione paesaggistica. Il progetto prevede la realizzazione di 2 strutture di vendita con superficie rispettivamente di 698 e 1.664 metri quadri, più magazzini e depositi. Le aree standard sono dimensionate nel rispetto della normativa vigente. Sotto il profilo infrastrutturale è prevista, oltre alla realizzazione del tratto viario di distribuzione interna, la realizzazione di parcheggi pubblici per 1.344 metri quadri e le attrezzature del verde pubblico con piantumazione di nuove essenze arboree per 978 metri quadri. Quindi le aree standard previste dal piano, conformi ai parametri di legge, sono pari a 2.323 metri quadri. Come sappiamo, questo genere di procedure urbanistiche sono assoggettate al contributo straordinario di urbanizzazione, che sono sostanzialmente il vantaggio che l'amministrazione ha oggi nel portare in anticipazione questo piano. Perché una volta approvato definitivamente, approvata definitivamente la variante generale al PRG, questa come tutte le altre aree che sono state variate diventeranno ufficialmente variate. Quindi se quell'area oggi è in un limbo tra la vecchia e nuova destinazione, tra X tempo - e tanto torneremo in consiglio tra poche settimane per portare avanti anche la procedura della variante generale - diventeranno effettivamente zone D2 edificabili e a quel punto con edificazione diretta non sarà necessario versare al comune il contributo straordinario. E comunque lì ci saranno 2 strutture, una, due, quello che il proprietario vorrà farne. Quindi andare in anticipazione, perché in questo caso ovviamente si fa un conteggio che deve considerare una serie di fattori che sono stati già determinati con una delibera di consiglio comunale così come hanno fatto tanti altri comuni, il privato deve corrispondere al comune una somma che nel caso specifico è di 333.000 euro, che ovviamente il comune potrà utilizzare per realizzare interventi di riqualificazione, opere pubbliche, quello che riterrà necessario fare per la città. Di questo poi ne parleremo al prossimo punto perché per quanto mi riguarda ho già avuto diciamo la possibilità di immaginare come impiegare questi fondi. Ma ripeto, comunque sono fondi che verranno utilizzati dalla prossima amministrazione, quindi già cominciamo a parlare di eredità che lasceremo a chi verrà dopo di noi. E sarà, come vedremo anche dopo, un'eredità fatta di conti in ordine e di

possibilità di spendere fondi per la città, insomma quella possibilità che non è stata data a noi che purtroppo quando siamo subentrati in amministrazione abbiamo ereditato un comune con i conti veramente in difficoltà per quelli che erano i tempi. Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, chiaramente è già stata a suo tempo richiesta, trasmessa insomma l'indagine geologica e vegetazionale per l'ottenimento del parere ai sensi dell'articolo 89. Il 19 febbraio 2025 è stata inoltrata tutta la documentazione alla ASL per il parere di competenza il 21 febbraio, e con la nota protocollo 13829 del 20 febbraio, è stata avviata la procedura di assoggettabilità a VAS. Con la nota protocollo 18117 dell'11 marzo è stato inoltrato al nostro comune, è stato ottenuto quindi, è stato ricevuto il parere ex articolo 89, mentre con la determinazione G06617 del 27 maggio è stata conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità VAS. E quindi il piano è stato escluso dalla valutazione ambientale strategica. Quindi in conclusione questa sera si propone al consiglio comunale di adottare ai sensi dell'articolo 4 comma 1 e seguenti della legge regionale 36/1987 il piano attuativo in variante al PRG su aree di metri quadri 9.729 ubicate sulla cosiddetta fascia Aurelia, sulle aree identificate al catasto al foglio 59 particelle 209, 558, 767, 1000, 1003, che è composto dagli allegati numerati da 1 a 12. Si propone di approvare lo schema di convenzione urbanistica da tavola 11 e ovviamente di demandare al responsabile del procedimento, che in questo caso è l'architetto Vanessa Signore che ringrazio, tutti gli atti connessi e conseguenti alla presente deliberazione. In particolare, come sapete, la procedura prevede che ci sia la pubblicazione del piano, un periodo di presa visione per la cittadinanza, un periodo per presentare osservazioni e poi successivamente queste osservazioni dovranno essere controdedotte dal consiglio comunale. E successivamente il piano dovrà essere inviato alla Regione Lazio per l'approvazione definitiva, perché come sappiamo dal punto di vista urbanistico è la Regione Lazio che ha competenza in materia urbanistica. Il comune adotta le varianti ma è poi la Regione Lazio che, esaminata la proposta, esaminato che tutta la documentazione sia in regola, se non ritiene di chiedere integrazioni, chiarimenti o qualcos'altro, approva definitivamente il piano. Credo di aver diciamo descritto il tutto. Se però ci sono domande più puntuali e particolari siamo lieti di rispondere. Grazie.

Presidente Augello: Grazie sindaco. Ci sono interventi? Consigliere Garau.

Consigliere Garau: Sì, beh, io in qualche modo potrei soltanto rimandare la registrazione del chilometro 38, e del chilometro 37,7 che è la stessa cosa. Quindi allora il sindaco ci ha detto che fa un'anticipazione per fortuna così avremo dei soldi, ci lascerà l'eredità. Sindaco, mi permette la battuta, l'eredità che ci lascia, che lascia alla città non è una gran bella eredità. Insomma, sono punti di vista. Quindi io lo ripeto ancora una volta, l'ho già detto: è vero, quella fascia era prevista nel piano regolatore generale, l'adozione del piano regolatore generale del 2010 per attività produttive e voi l'avete riconfermata nel 2019. Però insomma io penso, quello che ho detto già, che ci sono figli e figliastri o meglio ancora, insomma sembra che ci siano

come dire trattamenti diversi. Abbiamo parlato poco fa dell'Olmetto Monteroni. Visto che lì c'è una fascia che è prevista appunto come attività produttive, sarebbe stato magari più opportuno fare come dire un'adozione, anzi un'approvazione, portare avanti uno strumento che in qualche modo tutta quella fascia, perché ricordiamo che probabilmente è anche stato il motivo per cui avete riconfermato la nostra previsione del 2010: lì ci sono, insistono - perché se no facciamo finta di niente - insistono una serie di attività già commerciali. Quindi facciamo finta di niente. Quindi nel chilometro 38, nel chilometro 37,7 dove c'erano i carciofi veramente, quindi era agricolo, avete fatto un'anticipazione. Lei ci ha tenuto così tanto lì a fare l'anticipazione perché ci doveva lasciare l'eredità. Ci sono delle attività che per esempio potevano essere invitate o comunque si poteva fare tutta la fascia e fare una variante unica. L'eredità sarebbe stata più importante Sindaco, la voglio seguire nella sua logica. Perché immagini se tutti quanti avessero presentato il progetto e lei adesso in aula approvava tutta la fascia prevista nel piano regolatore generale, tutti quanti dovevano versare l'obolo. Quindi 600, 300... Pensi quale eredità avrebbe lasciato alla città. Invece ha deciso di fare soltanto alcune di quei lotti dove lì ci sono e c'erano o erbacce o carciofi. Invece dove ci sono già delle attività, ripeto ancora una volta senza scandalizzarci, la scelta urbanistica di inserire quella fascia come attività produttive è stata fatta a suo tempo proprio perché una serie di attività insistevano. Quindi ancora una volta mi sorprende questa scelta fatta un po' a macchia di leopardo. Non mi ricordo chi è intervenuto, insomma pianificare una città è importante avere una visione globale della città è altrettanto importante non farlo soltanto sulla carta ma farlo anche materialmente. Quindi lo dico ai presenti ma anche a chi ci ascolta: sicuramente non dovrò convincere lei. Noi abbiamo avuto l'amministrazione Grando per quanto riguarda quella fascia commerciale ha fatto degli interventi a spot. Cioè ha fatto il chilometro 37,7 per capirci, il 37,7 ancora c'è qualche problemino in Regione, ancora sta un po' fermo diciamo. Il 38 che è avviato, sta vicino per capirci, a entrata sud di Ladispoli. E adesso ha fatto il volo pindarico il nostro sindaco ed è atterrato all'entrata nord di Ladispoli. Non capiamo questa come dire questa pianificazione urbanistica. Sono i 300.000? Se sono i 300.000, ripeto ancora una volta, avrebbe lasciato in eredità un gruzzolo di soldi più importante. E così avrebbe potuto magari fare anche qualche concerto in più se avesse pianificato tutta quella fascia. Quindi noi pensiamo che gestire il territorio con questi spot sia un modo negativo di gestire un territorio così prestigioso e importante e con tante questioni di urbanistica ed edilizia. Quindi non crediamo che sia idoneo e necessario gestire l'urbanistica in questo modo. Crediamo che gli strumenti da utilizzare siano strumenti pianificatori e crediamo che nel caso specifico era ben chiaro dove dovevano inserirsi le attività produttive della nostra città e potevamo dare l'opportunità a tutti quanti di farlo. E probabilmente, ripeto ancora una volta, gli oboli, seguendo nel suo ragionamento, sarebbero stati più importanti. Lo dissi già al chilometro 37, del chilometro 38: per quanto riguarda l'urbanizzazione primaria, visto che abbiamo votato l'Olmetto, si poteva fare un'urbanizzazione primaria perché si arrivava dall'altra parte dell'Aurelia, quindi come dire si serviva un'area già che dovrà attendere. Perché abbiamo votato un punto che insomma, lo dico a chi abita all'Olmetto e chi ha proprietà

all'Olmetto legittime: dovranno aspettare molto tempo prima di avere una rete fognaria funzionante. Quindi si poteva come dire portare avanti un ragionamento diverso dove per esempio si portava dall'altra parte, quindi dall'Aurelia verso le attività produttive, servendo anche l'Olmetto Monteroni, un'urbanizzazione primaria che trovava beneficio anche in quella zona. Quindi ecco, insomma velocemente io credo che l'urbanistica vada gestita e vada controllata meglio, in modo un po' più plurale. Qui mi sembra che si facciano interventi spot e interventi spot, lo diceva il consigliere Pascucci prima visto che mi ha citato pure lui, non pagano mai sulla pianificazione e sul risultato, sull'ottimo risultato della pianificazione. Quindi io insomma mi aspetto altre motivazioni che mi convincano per cambiare idea su questa scelta.

Presidente Augello: Grazie consigliere Garau. Sindaco.

Sindaco Grando: Solo brevemente. Innanzitutto direi che consigliere, io non ho la presunzione di convincerla perché lei chiaramente ha la sua idea, la sua visione, i suoi principi, ognuno c'ha le sue e se li tiene e va bene così. Però quando lei dice che si sarebbe potuto fare in un modo piuttosto che un altro, che il sindaco ha deciso di fare il 37, il 38, non il 36 e il 40, e che è stato fatto questo sulla fascia Aurelia e non quell'altro, io le ricordo - ma lei lo sa però bisogna ricordarlo soprattutto a chi c'è e a chi ci ascolta - che i piani urbanistici arrivano su proposta dei proprietari delle aree, non è che arrivano su proposta del comune. C'è il proprietario, il titolare che ha diciamo in tutta coscienza e libertà ha la possibilità di proporre al comune una variante puntuale che sia in anticipazione o meno al PRG, questo addirittura è pure tra virgolette indifferente. Oppure no. Nel caso specifico al chilometro 37 è stato proposto, al chilometro 38 è stato proposto, in questo caso, in altri casi è stato proposto, come è stato proposto anche nelle precedenti amministrazioni e anche in altri comuni dove si sono approvati programmi integrati anche consistenti. E quindi per carità, la pianificazione urbanistica è un atto che compete ai comuni e noi la stiamo portando avanti in linea con quella che è la nostra idea. Perché ripeto, noi abbiamo ereditato una procedura nel 2010 fatta dalla precedente amministrazione, l'abbiamo revisionata, l'abbiamo adeguata. Siamo stati il primo comune del Lazio a farlo, al PTPR che ancora non era neanche stato approvato in via definitiva. Noi già c'eravamo adeguati all'ultima versione che era passata, se non sbaglio, in commissione. Quindi quando è uscito il PTPR che dava tipo credo un anno ai comuni per adeguarsi, tre anni, okay. Noi l'avevamo già fatto prima che fosse approvato definitivamente dalla Regione Lazio. Quindi la pianificazione urbanistica è conforme alla normativa sovraordinata regionale e noi la stiamo portando avanti diciamo in maniera coerente con quelle che sono state le nostre scelte di pianificazione urbanistica. Poi non pretendiamo che questo sia condiviso da tutti. Questa cosa l'abbiamo fatta, la revisione del PRG l'abbiamo portata in consiglio comunale nel 2019. Nel 2019 si è rivotato nel 2022, la città ci ha confermato la guida dell'amministrazione e quindi evidentemente anche quel tipo di scelta che avevamo fatto diciamo ha riscontrato la maggioranza dei voti all'interno della città. E quindi con questo, lo stiamo e col nostro

programma elettorale lo stiamo portando avanti. Non su iniziative che provengono dal comune ma su iniziative che provengono dai cittadini. Quindi magari ce ne fossero altri proprietari dei lotti che vogliono portare avanti questi progetti in anticipazione. La differenza tra farlo e non farlo è dover dare al comune dei soldi che differentemente tra 2 o 3 anni il comune non incasserà più perché la variante sarà definitiva.

Presidente Augello: Grazie sindaco. Consigliere Pascucci e successivamente il consigliere Marongiu.

Consigliere Pascucci: Grazie presidente. Intanto volevo chiedere scusa all'aula perché per motivi personali mi avete visto più volte uscire al telefono e so che questo è scortese, ma c'ho un piccolo problema di famiglia e quindi volevo chiedere scusa all'aula per questa mia non presenza continua. Sindaco, io capisco che la visione politica diciamo del territorio e delle scelte che facciamo all'interno della pianificazione urbanistica sono poi quelle che riflettono sempre il futuro della città. Diciamo che una strada asfaltata male, una pista ciclabile fatta male, forse anche un parco fatto male o non fatto nel momento giusto può avere delle ripercussioni di breve, diciamo può provocare sulla superficie dell'acqua delle increspature che finiscono molto velocemente. Invece una pianificazione del territorio fatta male non è più recuperabile. Non a caso in tante città, anche Roma ma tante città diciamo dell'hinterland romano come dicevo prima, sono state necessarie delle *lex specialis*, delle leggi nuove fatte apposta perché la cattiva pianificazione aveva talmente tanto compromesso quel territorio in termini di macchine, in termini di traffico, in termini di carenza idrica, in termini di tutti i disservizi che spesso i cittadini si trovano a trovare, che era inevitabile dover portare avanti una strada che non era mai stata pensata prima. E come ho detto prima, viviamo in territori in cui questo l'abbiamo subito. Quindi io credo, credo fermamente, ho sempre creduto fermamente e su questo le do ragione: lei ha individuato una strada di pianificazione del territorio che ha messo in atto già nel corso del primo mandato e nonostante questo, o forse magari grazie a questo, è stato rieletto, è stato rieletto al primo turno. Quindi dobbiamo credere insomma che, dobbiamo essere convinti che i cittadini possano volere questo tipo di sviluppo. Io credo di no. Io credo che in parte in questo secondo mandato si sia veramente rivelata la natura diciamo di quello che è la visione urbanistica di questo territorio. E io credo, ovviamente è uno di quei pensieri magici che non possono essere dimostrati, che forse alla luce di quello che si sta facendo in questa città dal punto di vista della pianificazione urbanistica. Forse se si tornasse indietro, forse lei non vincerebbe le elezioni con la stessa facilità con cui l'ha vinta. Ma questa è una di quelle cose che si dicono al bar. Entriamo invece nel perché io non sono d'accordo su questa pianificazione a spot. Noi dobbiamo pianificare il territorio. E se hanno inventato degli strumenti, se esiste il piano regolatore generale, se esiste il PUCG, se esiste tutta una scienza urbanistica che prevede la pianificazione del territorio, è proprio perché non ci si vuole trovare a fare degli interventi a spot. Ora lei mi dirà, non voglio toglierle delle parole di bocca però mi potrebbe anticipare dicendo: "Ma quando uno fa un'anticipazione di una previsione già vista all'interno del piano regolatore non sta andando lontano dalla

pianificazione del territorio". Certo, ma evidentemente è uno strumento straordinario. E se è uno strumento straordinario, esso dovrebbe essere usato straordinariamente. E come in italiano, senza scomodare l'urbanistica, la parola "straordinario" suggerisce, significa che deve avvenire una tantum. Lo straordinario urbanistico in quest'aula è diventato l'ordinario. Oggi se uno qui venisse e dicesse "voglio fare pianificazione", gli direbbero "ammazza, non l'abbiamo fatta mai!" Questo sarebbe straordinario. Noi abbiamo avuto la capacità di capovolgere linguisticamente due strumenti e far diventare all'apparenza ordinario quello che la legge dice essere straordinario e non tenere in considerazione in nessun modo quello che si chiama ordinario. Io credo che questa sia una violenza sul territorio? Io ogni tanto quando racconto le cose di quando, del passato, si capisce che sono vecchio, che è tanti anni che sto dentro alle aule consiliari e che quindi dovrei essere uno di quelli che vanno rottamati. Però io ricordo che quando ho iniziato a fare il sindaco, quindi con 5 anni d'anticipo rispetto al sindaco Grando, c'era il patto di stabilità ed era impossibile realizzare opere pubbliche. Quindi inconsciamente lo Stato ti spingeva a fare degli accordi coi privati in maniera che tu svendessi un pezzo di terreno per far fare le case in città come Cerveteri, dove le case ce n'erano pure troppe, per avere in cambio un'opera pubblica. In quel momento era ministro Lupi, ministro delle infrastrutture, prima che avesse quella disavventura coi Rolex che poi gli costò un po' insomma della sua bella faccia. Io lo incontrai in un incontro con amministratori e gli dissi: "Ma ministro, ma lei come pensa che noi possiamo pianificare il bello nelle nostre comunità? Perché non si tratta solo di fare i parcheggi, di fare le opere pubbliche o di rispondere all'esigenza di metri cubi commerciali che ci stanno all'interno di una comunità. Si tratta anche di migliorare la qualità della vita delle persone che ci vivono". Secondo qualunque visione, questo tipo di modo di procedere mi ricorda molto quello che lo Stato ci voleva far fare allora: svendere sempre un pezzo del nostro territorio per ottenere in cambio un qualcosa. Il sindaco dice, e ha ragione: "Se noi anticipiamo, i soldi del contributo straordinario che arrivano per quest'opera non arriverebbero nel momento in cui l'opera, a seguito di tutto l'iter, poi potrebbe venir realizzata allo stesso modo". Io su questo ho due obiezioni. La prima è che ci hanno insegnato che la cassa non è la risposta alle comunità. Altrimenti, come tanti comuni scelleratamente hanno fatto, basterebbe vendere farmacie per esempio, che sono un asset importante, mettere cassa, fare concerti, iniziative, asfaltare strade. Ma poi che cosa rimane nella lunga pianificazione se noi pensiamo solo all'oggi? E poi c'è un secondo tema, ce n'è anche un terzo ma ce n'è un secondo non di poco conto. Il sindaco dice: "Sì ma mica lo pianifichiamo noi, vengono i proponenti e anticipano il loro intervento". Quali proponenti? Non sto parlando dei nomi e dei cognomi. Chi è che ha la forza, indipendentemente dai nomi? Cioè non sto parlando del proponente di questo intervento né di quello dopo né di quello dell'altra volta. Chi è che può fare questo? Lo possono fare davvero tutti i cittadini? Cioè tutti i cittadini e tutti gli imprenditori del nostro territorio, le piccole e medie imprese hanno la potenza e la capacità di intervenire, venire in comune e proporre un'anticipazione e pagare il contributo straordinario? Forse questa allora non è Ladispoli, non lo so, è Dublino dove diciamo forse la tassazione è diversa. Non è così. Non a caso, quasi sempre con una

precisione diciamo così che anche un cartomante potrebbe indovinare, i gruppi imprenditoriali che fanno le operazioni di questo tipo sono sempre gli stessi. E l'economia continua ad essere concentrata sempre all'interno delle mani delle stesse persone. E non è pure compito della politica del territorio capire quali sono le dinamiche sociali all'interno dei territori? Capire se lo squilibrio che si crea all'interno di un territorio è anche frutto delle politiche urbanistiche scellerate? Io ricordo con grande amore la prima inquadratura de "Le mani sulla città" di Francesco Rosi, che iniziava con una bellissima panoramica al contrario - perché classicamente la panoramica nel cinema si fa nell'altra direzione - che inquadrava quello che era successo in quel territorio. Le mani sulla città della classe politica d'allora che, in virtù di un'economia ridente forse e del momento del boom del cemento, aveva di fatto distrutto dei territori. Non stiamo parlando delle cose catastrofistiche, ma credo che noi qui ci dobbiamo interrogare su questo: se questo tipo di pianificazione - lo chiedo a lei, lo chiedo a tutti i consiglieri comunali di maggioranza e consiglieri che diciamo quasi sempre, senza mai spesso proferire parola, supinamente sostengono ogni tipo di intervento e quindi devo pensare che li condividano - io non posso credere che qui non ci sia un pensiero critico sulla necessità di consentire a tutti questi imprenditori di realizzare le opere che sono necessarie per la città, ma che sia il comune a governarle, non a subirle passivamente. Io sono triste nel sentire che lei dice: "Ma arrivano, le propongono..." Quindi il pianificatore urbanistico è quello che sta dentro il suo ufficio, che arriva qui, porta, propone, ha la forza economica per sostenerla e poi riesce a portarla avanti? Io non condivido questo modo di pianificare il territorio. L'ho sempre detto. Lei mi dirà: "E infatti non ti hanno votato". Quindi diciamo che può darsi pure che la mia visione della città non incontri la visione dei cittadini di Ladispoli. Però non penso che sia così. E penso che proprio perché lei ha questo privilegio - che è solo a pochi di noi spetta, ovvero di essere sindaco alla fine del suo secondo mandato, e le auguro per lei, non per altri, che non le mettano il terzo mandato perché sarebbe diciamo una sciagura fare il terzo mandato, in questo caso lo dico a prescindere da chi, da chi aspetti - lei ha questo privilegio e quindi ha la possibilità di lasciare un'impronta sulla città che consenta negli anni successivi di dire: "Ma che bella pianificazione! Non c'è traffico qui, potremmo vivere in modo migliore. E chi l'ha fatta?" L'amministrazione Grando. Glielo dico davvero perché è un privilegio. Solo pochi di noi sanno che se ne andranno. No? E quindi sapendo che se ne devono per forza andare... Cioè tutti sappiamo che ce ne andremo ma pochi sanno quando se ne andranno. Ecco, noi sindaci lo sappiamo per certo. Abbiamo la possibilità di fare cose che altri non potrebbero fare. Non credo che questo modo di pianificare il territorio sia un bene per la comunità. E sono convinto che esistano dei modi per forzare la mano sull'imprenditoria e per fare in maniera che siano loro al servizio della comunità, non noi, realizzando le stesse operazioni produttive che daranno posti di lavoro, che creeranno un indotto, e ci mancherebbe. Non possiamo essere noi il pungiball dell'imprenditoria, perché quando lo siamo abbiamo delegato a loro il nostro potere di pianificazione. Qui chiunque di noi, sia chi ha vinto le elezioni sia chi le ha perse, è stato votato per rappresentare le comunità. E le comunità si rappresentano, mi dispiace dirlo, sempre dalla stessa parte: tutelando gli interessi dei più

deboli contro i più forti. Quando facciamo queste operazioni non sembra che sia questo l'iter. Per questo lei spesso mi trova a votare contrariamente anche su operazioni, alcune – non gliel'ho mai detto ma glielo dico adesso - che magari invece, guardandole singolarmente, potrei anche condividere. Ma se il disegno che c'è sopra mi spaventa, sono costretto a votare contrario anche a un'opera che magari potrebbe direttamente o indirettamente dare vantaggio alla città. Grazie. Chiedo scusa per la lungaggine dell'intervento.

Presidente Augello: Grazie consigliere Pascucci. Consigliere Marongiu.

Consigliere Marongiu: In virtù di questa discussione che sta nascendo a seguito della discussione del punto, a mio avviso bisogna chiederci: per affinché una città sia bella, dignitosa, deve essere attenta ai bisogni di tutti. Ed è motivo per il quale oggi molte persone sono presenti anche in aula. Qual è la bussola che orienta? Questa è una cosa che ci dobbiamo chiedere. Perché è vero, in passato sono state fatte diverse anticipazioni, ma quando diventano così frequenti, il concetto è la pubblica utilità, vedere tutti gli aspetti critici. Questo è un punto di osservazione dal quale si deve partire una disamina. Poi volevo portare all'attenzione, così come ho fatto durante la commissione, lo studio che era stato fatto ecco da parte dei nostri consulenti in merito sia alla fascia, ai due piani integrati, che tenevano in considerazione la quotazione dei valori OMI. Io ho visto che comunque l'architetto Signore mi aveva chiesto, e anche il sindaco, di portare dati. Io ho prodotto comunque un Excel che darò comunque alla segreteria da mettere agli atti del consiglio comunale per verificare i parametri. Perché per quanto riguarda il piano della fascia Aurelia, la stima del prezzo di vendita viene considerata bassa a 2.100 al metro quadro, mentre più probabile il prezzo di mercato è quello di 2.400 al metro quadro, in cui la plusvalenza quindi non sarebbe più di 660.000 euro rotti ma 1.983.000 eccetera, che tiene conto anche della decurtazione degli oneri finanziari che non possono essere portati a detrazione. Per cui il contributo straordinario di cui tanto si parlava e si parla sempre quando si affrontano questi temi, soprattutto di piani integrati, non sarebbe più di 340.000 come indicato in proposta ma 991.000 eccetera. Quindi questo credo che sia un punto di osservazione da tenere in considerazione durante, sì? In che senso sono due? Vabbè, io comunque vi porto tutto e così mettete agli atti. Era giusto per iniziare la discussione che poteva essere un aspetto tecnico, al di là di quello politico di visione di città che credo che molti di noi, compresa me in primis, durante la campagna elettorale abbiamo espresso in maniera abbastanza accurata.

Presidente Augello: Grazie. Consigliere Perretta.

Consigliere Perretta: Sì, grazie presidente. Comunque mi pare che si sia andati finalmente in una dinamica corretta insomma del ragionamento. Sento delle parole importanti, dei ragionamenti importanti. Si parla di lettura di un lascito insomma, no? Che evidentemente solo chi è a fine mandato insomma, dopo due volte

naturalmente può farlo. Prima invece, signor sindaco, lei poteva anche non farlo insomma. Lei poteva occuparsi di altro, no? Però dopo il secondo mandato naturalmente uno ha questa capacità no, dentro spontaneamente sorge di lasciare un lascito. Io penso che lei il lascito lo abbia lasciato dal primo giorno in cui è entrato a far politica in questa amministrazione, addirittura da consigliere comunale. E ragioniamo invece su quello che ci viene detto oggi essere una responsabilità, no? Cioè la mancanza di pianificazione, che peraltro a me riesce anche difficile da comprendere. Allora, c'è un piano regolatore, una variante che ha avuto il suo percorso di adozione, è stata confrontata, ci sono adesso tutti degli iter insomma conseguenti. E quel piano racconta, peraltro in parte, se non vado errato sindaco mi corregga, riprende anche un po' quello che è stato fatto in precedenza, ma magari a mio giudizio migliorandolo. Perché ricordo insomma alcune aree edificabili che erano situate no, diciamo in punti impensabili: lato fosso insomma, lato corso fluviali, insomma situazioni che non potevano essere in nessun modo trattate in quelle modalità. E quindi noi abbiamo un lascito, no, che qualcun altro - non al secondo, non al primo, non al terzo insomma mandato - ma una storia che parla di Ladispoli, ci ha lasciato. E io vorrei vederlo questo lascito, no? Vorrei capire in quale modo, mentre si andava a pianificare - dico io - Punta di Palo, Vistamar, Cerreto, Miami, Olmetto Monteroni, San Nicola in quel modo, in quale ambito diciamo si sviluppava la città come infrastrutture, strade, scuole. Cosa accadeva in quel momento, chi era al timone della città? Chi era al secondo mandato? Chi aveva la capacità no, di mostrarsi così generoso da dire "voglio lasciare un lascito"? Noi il lascito, lo dico ai cittadini, lo abbiamo lasciato fino al primo giorno. Perché oggi quando si circola per le vie di Ladispoli pulite, ordinate, con le strade rifatte lungomare, è il mio punto di vista, il punto di vista...

Presidente Augello: Scusi consigliere Perretta. Probabilmente chi è presente in aula non sa dell'esistenza di un regolamento. Il signore che sta ridendo, c'è un regolamento in aula che probabilmente lei non conosce. C'è l'articolo 116 comma 2: nessuno può esternare da parte di chi assiste alla seduta, sia in maniera diciamo di apprezzamento che di non apprezzamento. Quindi cortesemente le chiedo di non intervenire più. Grazie.

Consigliere Perretta: La ringrazio presidente. Ma sa qual è il punto? Non mi fanno né caldo né freddo, perché io di claque ne conosco tantissime. Naturalmente tutti hanno il diritto di esprimerle o nel modo in cui poi vengono identificati, no? Perché se le persone ritengono di dover vivere questo luogo pubblico con queste modalità, evidentemente questo tipo di educazione li caratterizza ed è un problema loro. Io non ho problemi con le critiche. Le critiche le prendo e se posso rispondo. Poi il mio punto di vista potrà essere accettato o meno, ma io non mi permetto di insultare nessuno. Se questo invece è come dire attività consueta per chi oggi l'ha fatto, questo lo caratterizza ed è una sua responsabilità, non mia. E non ho paura di questo insomma. Continuo naturalmente Sindaco, sempre in tema di pianificazione, no? Ma io ricordo benissimo nel '78 la prima area, insomma una delle prime pianificazioni, no? E noi diciamo, ricordo benissimo che in quel momento si andò a identificare per esempio nelle aree di Torre Flavia tutte quelle

aree che sono state poi oggetto di un'attrazione importante per lo sviluppo di Ladispoli. Furono considerate come aree da espropriare e poi divennero totalmente aree bianche. Ed aree bianche divennero poi oggetto di qualcosa che in qualche modo si trasformò in una situazione tragica, perché insomma sequestri e quant'altro. Dov'è la pianificazione di questi personaggi che magari hanno accompagnato Ladispoli per tutti questi anni? In che modo lo hanno fatto? E questo vale come considerazione di base: quando si pianifica una città bisogna avere il coraggio anche di riconoscere che siamo umani, abbiamo caratteristiche, pensieri, e ci sono gli strumenti per correggere, gli strumenti per intervenire su questo. Poi si può essere d'accordo, si può scherzare, si può dire quello che si vuole, ma la città è cresciuta non con l'amministrazione Grando in termini diciamo così di insediamenti. L'ho detto prima: solo il Cerreto, solo il Cerreto sono 400.000 metri cubi. Quando è stato fatto il Cerreto? Chi lo ha fatto? In che modo è stato fatto? La città è stata posta nella possibilità di attuare quel tipo di ragionamento? O quello è avvenuto per tanti interventi di ascolto o di una pianificazione sbagliata che non ha trovato poi la capacità di mettersi all'interno della città in maniera ordinata: scuole, servizi, infrastrutture? Il lungomare. Il lungomare nasce come un'area dove sarebbe dovuta esserci una non pedonalizzazione. Quel tipo di fondo che continuamente noi insomma cerchiamo di riparare nasceva come area non carrabile. Ancora oggi noi abbiamo i due ponti che a mio giudizio dovrebbero essere chiusi per quanto riguarda il traffico pesante e che comunque vedono costantemente un traffico importante. Ma chi ha lasciato questo lascito a Ladispoli? Chi è stato quello che in qualche modo non ha pensato a questo? Noi ci stiamo pensando. Le anticipazioni... Ma il sindaco è stato chiarissimo in questo: c'è una pianificazione, c'è una direzione. Può piacere o meno, perché nessuno pretende che queste siano le regole generali, però c'è stato un voto, c'è una pianificazione, ci sono gli strumenti su cui si può interagire. E non è che un'amministrazione può scegliere chi presenta un piano, chi fa una cosa o chi ne fa un'altra. Vogliamo arrivare a questo? Adirittura dobbiamo mettere noi un lascito con il quale imponiamo che le imprese devono essere come dire in qualche modo controllate da un terzo? Ma solo in questa città viene questo. Le mani sulla città? Ma io vorrei capire chi ce le ha messe in maniera le mani sulla città. Perché io ricordo quello che accadde per esempio per il Cerreto. Ricordo le file davanti al tribunale per le questioni connesse e collegate. O me lo ricordo solo io? In quel momento non c'era il ragionamento "le mani sulla città"? Ma in quel momento invece era pianificazione corretta? Ma corretta da chi? È che abbiamo la memoria corta e vogliamo come se fosse questo un mantra ammaliare quei cittadini che magari non hanno vissuto questi ambiti, di questi momenti, e che pensano che Ladispoli di prima era un sogno. Non lo era. Non lo era. E chi ve lo dice vi sta come dire raccontando il suo punto di vista, che io rispetto, ma poi ci sono i fatti. E i fatti dimostrano altro. Perché questo tipo di affermazioni... Io posso anche inventarle, ma voi potete andare tranquillamente a verificarle. Potrete vedere quanti metri cubi consta il Cerreto, quanti metri cubi consta il Miami. Cos'è la Punta di Palo che oggi viene detta essere città di Ladispoli e che viene detta come se fosse stata oggetto di questa amministrazione? Va vista la piazza grande, va vista. Ma insomma, ragioniamo su questo, no? Allora questo per chi oggi no, rideva e sorrideva. Io ricordo il

lungomare qualche anno fa. Magari chi oggi sorride non c'è stato, ma io ci sono stato e l'ho cambiato. L'ha cambiato questa amministrazione, come ha cambiato l'area diciamo così ricettiva turistica. È un punto di vista, sindaco. Il punto di vista conta perché è questo che l'ha portata nuovamente in quello scranno. E penso che lei abbia già lasciato un lascito, che è esattamente una città migliore. Dopodiché naturalmente, siccome siamo democratici e la democrazia funziona in questo modo, ognuno di noi può avere un'idea diversa, la può portare avanti in maniera civile e tutti verranno ascoltati. Grazie sindaco.

Presidente Augello: Grazie consigliere Perretta. Ci sono altri interventi? Consigliere Paparella, prego.

Consigliere Paparella: Sì, grazie presidente. Per quanto riguarda l'ultimo scambio diciamo fra quello che diceva il consigliere Pascucci e quello del consigliere Perretta, il commento che vorrei fare è: consigliere Perretta, le basta cercarsi gli atti sull'urbanistica di questa amministrazione per vedere che effettivamente ci sono determinate famiglie di Ladispoli - non società -, famiglie, perché a volte le famiglie sono in qualche modo trasversali anche alle società nel senso ci sono delle società diverse che fanno parte diciamo così, propongono no, programmi integrati e così via - che poi vengono ovviamente puntualmente accolti da questa amministrazione. E però sono società diverse ma sono famiglie uguali, cioè sono le stesse famiglie all'interno di società diverse. Dopo ne vedremo un esempio. E in questo caso si verifica questo, cioè si verifica effettivamente che c'è diciamo così una continuità con altri piani precedenti che ci siamo trovati qui a discutere. E la visione da una parte, dopodiché l'attenzione a quello che è l'interesse pubblico dall'altra, no? La visione che diceva prima il consigliere Pascucci in questo caso qual è? È una visione che punta appunto a favorire chi può essere favorito, chi ha i mezzi diciamo così per andare avanti rispetto alla pianificazione che vale per tutti gli altri. Non c'è una fascia diciamo di proprietari che viene in qualche modo trattata allo stesso modo, ma ci sono dei singoli interventi a spot che anticipano gli effetti della variante al piano regolatore che tuttavia non è ancora in vigore. Quindi diciamo così hanno comunque un vantaggio dal fatto che questi effetti si realizzano prima ancora che sia detta la parola definitiva sulla variante al piano regolatore. E ci sono altri invece che questo beneficio non ce l'hanno. Quindi innanzitutto la disparità sta in questo. Dopodiché c'è una riflessione per quanto riguarda la visione della città. Cioè ci serve effettivamente quanto queste persone propongono? Perché chiaramente si entra anche in una dinamica negoziale da questo punto di vista. In questo caso l'interesse pubblico in cosa consiste? Ci sono altri casi che analizzeremo dopo, degli altri punti dell'ordine del giorno, in cui la stessa Regione Lazio dice: "L'interesse pubblico non c'è". In un caso in particolare che è quello di via Latina. In questo caso l'interesse pubblico in cosa si concreta? Io leggendo le relazioni accompagnatorie di questo piano particolareggiato ho visto che l'unico motivo è appunto il contributo straordinario di urbanizzazione, che poi andiamo a vedere nel merito. Effettivamente è stimato con dei valori OMI, come segnalava la consigliera Marongiu, abbastanza diciamo così inaffidabili rispetto al mercato reale e attuale qui a Ladispoli. Le basti pensare una cosa,

consigliere Perretta. Prima il sindaco ci ha illustrato come l'inflazione abbia fatto galoppare tutto, crescere i prezzi dei materiali e conseguentemente anche crescere i valori del mercato immobiliare. Lei pensi che all'interno di questo piano voi inserite dei valori OMI risalenti al secondo semestre 2021. E pensi un po', non avete nemmeno sbagliato nel senso che citate i valori OMI 2021, avreste dovuto citare quelli più aggiornati, però anche quelli più aggiornati a livello di valori OMI rimangono diciamo così invariati rispetto al 2021, cioè €1.450,00-2.100. Idem per quanto riguarda adesso, questo le fa capire che dal 2021 ad oggi, il fatto che non siano variati quei valori significa che sono assolutamente diciamo così non affidabili rispetto alle condizioni attuali del mercato e di questi beni sul mercato. Quindi questo qui è un rilievo che riguarda proprio i soldi che poi il comune incassa. Abbiamo detto: l'interesse pubblico in questo caso è solo dovuto al contributo straordinario di urbanizzazione che per effetto dell'anticipazione il privato ci deve dare. Se non concedessimo questa anticipazione non prenderemmo quei 333.000 euro. Però questi 333.000 potrebbero essere di più, come segnalava prima la consigliera Marongiu. Abbiamo segnalato anche nei casi dei piani di via Latina e via Benevento. Non so se questo quanto poi sia stato effettivamente portato avanti. Questo lo dico perché ripeto, c'è una dinamica negoziale. Il privato porta avanti la sua proposta. Il comune, che in questo caso ha solo interesse al contributo straordinario, potrebbe anche porsi in questo modo dalla parte della cittadinanza e quindi chiedere di più di quanto previsto semplicemente dal minimo tabellare dei valori OMI e chiedere qualcosa in più se si intende andare a intaccare una delle poche aree libere rimaste. Io non so se i cittadini hanno presente di cosa stiamo parlando. C'è la rotonda della Settevene Palo da cui si esce e si va sull'Aurelia. Sulla sinistra c'è il McDonald che già comporta un traffico veicolare altissimo che congestionava quell'area. Ci sarà in futuro, quando l'amministrazione riuscirà nell'impresa di aprirlo, il cine-teatro, visto che l'avete chiuso nel 2017 e ancora non siete stati in grado di riaprirlo. Dopodiché alle spalle sta sorgendo un altro insediamento commerciale, un altro mega store. Dall'altra parte rispetto a tutto questo c'è un'area verde che per il momento è verde, ma è una cosa che dà molto fastidio a questa amministrazione che lo sguardo possa vagare così libero senza incontrare una palazzina o un centro commerciale o un'area commerciale. E quindi propongono, o meglio accettano la proposta di questo piano particolareggiato senza uno studio sul traffico. La VAS è esclusa, va bene, ma uno studio dell'impatto sul traffico lo vogliamo fare? O vogliamo danneggiare irreparabilmente una situazione che è già fortemente compromessa a Ladispoli dal punto di vista del traffico? La risposta è: "Vedremo poi, vedremo". Intanto approviamo. Intanto quindi facciamo maturare anche delle legittime aspettative da parte dei privati che poi ci vincolano in futuro. E poi vediamo questi aspetti secondari, come il fatto che magari non riusciamo più neanche a entrare dentro la nostra città. Sono aspetti secondo noi non secondari. Sono aspetti che vanno messi al centro delle pianificazioni e delle scelte urbanistiche. E ricordo che diciamo così una visione sostenibile rispetto a questo e anche di grande attenzione all'ambiente, al territorio rispetto agli strumenti urbanistici in deroga a quelli vigenti ce l'aveva anche il sindaco Grando quando si è presentato alle elezioni nel 2017, ha vinto le elezioni non raccontando quello che sta facendo adesso, ma raccontando l'opposto di

quello che stiamo dicendo noi: che bisogna pianificare a favore dei cittadini, ascoltando i cittadini, che bisogna pensare a tutto in una logica integrata. Se io prevedo un insediamento commerciale che attirerà N persone e non ne sappiamo la natura, non sappiamo lì cosa ci sarà, se ci sarà un Decathlon, se ci sarà un negozio diciamo attrattivo 100 o attrattivo 0, non lo sappiamo. Bisogna pianificare che cosa succede intorno a questa cosa: i parcheggi eccetera. Gli standard, perché ovviamente loro fanno questo strumento, questo piano particolareggiato, devono rispettare degli standard di legge per quanto riguarda garantire i parcheggi, le aree verdi. E quanto avranno dato, visto che l'area è molto congestionata, visto che si sa quali sono i problemi a Ladispoli per quanto riguarda gli standard?...omissis.. Minimo di legge? No. Praticamente uguale a quello che prevede il decreto ministeriale 1444 del '68, quasi identico a quelli che sono i minimi di legge, e lo dice la relazione accompagnatoria. Per tutti questi motivi noi riteniamo che non ci sia alcuna pubblica utilità, alcun interesse pubblico dietro a questo piano: c'è sicuramente un interesse privato che l'amministrazione recepisce e supporta e porta avanti. Da parte nostra è un insulto alla città pensare che in un'area già così congestionata, già piena di attività che bloccano il traffico in entrata e in uscita e crea un problema non solo a noi cittadini di Ladispoli ma anche ai cittadini dei comuni limitrofi - guardo il Consigliere Pascucci - perché lungo la via Aurelia crea comunque degli intoppi sulla rotonda, sul passaggio senza uno straccio di studio di impatto. Noi riteniamo sia assolutamente contrario a quelli che sono gli interessi pubblici e quindi annunciamo fin d'ora il voto contrario. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Consigliere Paparella. Consigliere Ciarlantini.

Consigliere Ciarlantini: Sì, grazie Presidente. Devo dire che è stato detto tutto insomma dai miei colleghi, però volevo semplicemente dire due cose. Le cose vanno raccontate bene: in realtà non mi sembra che il lungomare si sia più toccato dai tempi che è stato fatto. Se si vuole pedonalizzare avete avuto otto anni e potevate farlo, perché nessuno ve lo impediva, ma probabilmente non erano tutti d'accordo e quindi non avete fatto questa scelta. Io credo e ribadisco ciò che hanno detto i miei colleghi: in una città come Ladispoli bisogna fare una programmazione, non si può fare tutto a macchia di leopardo e trovare le aree che sono rimaste libere per poi poter fare insediamenti. Sembra quasi che il privato sia più importante e che il pubblico vada sotto al privato, e questo secondo me non è una cosa che possa andare avanti, perché noi riteniamo che un buon amministratore debba fare per la maggior parte della città. Come ha ben spiegato dal Consigliere Pascucci, noi dovremmo cercare di fare per la città, e tante cose non le stiamo facendo per la città. Perché questi, tutti questi insediamenti commerciali che noi pensiamo che siano indispensabili, credo che comunque vada fatto prima uno studio del settore: forse servono altri centri commerciali? In meno di un anno ne stiamo costruendo due. Credo che vada anche fatto un discorso di questo genere: quante attività commerciali esistono sul territorio? Quanto serve ancora? Quanti cittadini ci sono? Non mi sembra che sia stato fatto uno studio per vedere se realmente queste sono cose che servono

alla città. Forse alla città servirebbe altro: una piscina comunale che non è mai stata fatta, servirebbero dei parchi reali per i bambini che li stiamo dando in comodato d'uso alla gente. Quindi credo che ci voglia uno studio un pochino più chiaro per far sì che la città diventi una città effettivamente, una città dove la gente viene volentieri. La gente non viene volentieri a Ladispoli perché Ladispoli comunque dà cattivo odore. Ladispoli non è vero che le strade sono tutte fatte, perché ci sono tantissime strade che non sono fatte. Gli alberi li abbiamo lasciati a metà perché purtroppo poi è scaduto il tempo e quindi abbiamo delle aree dove gli alberi entrano dentro le case della gente. Quindi, voglio dire, esistono tante cose per la città, quindi credo che vadano programmate. Quindi questo: io mi associo a ciò che hanno detto i miei colleghi e per quanto riguarda Ladispoli ha bisogno di tante cose che non ci sono. Io penso che si parlava di una piscina comunale dai tempi forse che io ero una creatura, quindi stiamo parlando di tanti anni fa e ancora mai nessuno l'ha fatta. Quindi grazie.

Presidente Augello: Grazie Consigliere Ciarlantini. Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Presidente, ho preso un po' di appunti ma a un certo punto erano troppi per rispondere in un unico intervento, quindi se me lo consentite insomma qualcosa provo a dire in questo momento, poi se c'è necessità procediamo insomma. Io l'ho detto in apertura e lo dico sempre quando ci confrontiamo in Consiglio Comunale: credo che il bilancio e l'urbanistica siano i temi che più dividono i vari schieramenti politici, ma è legittimo, è normale ed è giusto che sia così. Trovo però che ci sia una certa dose insomma di ipocrisia quando in realtà si vuole raccontare qualcosa che non è proprio così, perché se uno scendesse giù da Marte oggi e avesse ascoltato gli interventi di alcuni consiglieri si farebbe un'idea del tutto diversa da quella che invece è realmente. Io continuo a sentir dire - e non è la prima volta che lo fate - che non c'è programmazione, non c'è pianificazione, e mentre lo dite noi stiamo attuando proprio quella pianificazione lì, quella che abbiamo fatto nel 2019. Perché sembra che nessuno di voi se lo ricorda: in un intervento omettete di dirlo, noi abbiamo già una pianificazione urbanistica di tutto il territorio cittadino che è la variante al piano regolatore generale riadottato nel 2019. Gli interventi che stiamo portando sono conformi a quella, a quel piano lì. In alcuni casi capita – e perché no - che si facciano anche interventi diversi da quella pianificazione se si ritiene che siano comunque accoglibili e che ci sia l'interesse pubblico, altrimenti non si fanno. In alcuni casi succede che in Consiglio Comunale arriva la versione definitiva di quello che si porta ma che è stata oggetto di concertazione precedentemente, dove col privato si è convenuto quello che era la sua proposta, quella che era la richiesta del comune, quello che erano le necessità private e quelle che invece erano le necessità del pubblico che sono ovviamente prevalenti, preminenti rispetto alle altre. Quindi quando dite che non c'è pianificazione mi dispiace ma state dicendo una cosa che non è vera: noi stiamo attuando la pianificazione che abbiamo già indirizzato nel 2019. E poi un'altra cosa dove ci trovo un po' di ipocrisia è che quando governiamo noi i piani urbanistici non si possono fare perché qui il

Consigliere Pascucci ha detto che sono una cosa straordinaria. La legge dice che sono una cosa straordinaria. Lei cortesemente - dopo un privato tanto abbiamo i numeri - mi manda la legge dove c'è scritto che è straordinario? Non è straordinario: la legge 36, la legge 22 non parlano di procedure straordinarie, okay? Parlano di procedure urbanistiche, okay? Non esiste la procedura urbanistica ordinaria e quella straordinaria, okay? Forse l'unica che mi viene in mente che potrebbe essere definita straordinaria è quella del recupero dei nuclei abusivi, forse è l'unica che mi viene in mente. Il resto sono procedure urbanistiche ordinarie. Lei dovrebbe conoscere bene perché a Cerveteri - ripeto - lei che è contrario agli interventi che appesantiscono, che cementificano e tutto quanto, giustamente in maniera legittima nella sua, con la sua ultima amministrazione ha approvato un piano artigianale e commerciale da 300.000 metri cubi di fronte al comune di Ladispoli, ed era legittimato a farlo perché lei era il sindaco, era la sua amministrazione, avevate questa pianificazione perché l'avrete pianificata questa cosa, immagino, come noi abbiamo pianificato in continuità con quella dell'allora Sindaco Paliotta la città di Ladispoli. Quindi non capisco perché quando le cose si fanno in altri comuni vanno bene, quando si fanno in questo comune ma governavano gli altri andavano bene, e allora noi facciamo un project per la scuola e votano contro, siamo contrari ai project per la scuola, però la scuola di via Praga che ci è costata 14.000.000 di euro loro l'hanno fatta e lì andava bene, okay, andava bene. Poi vabbè, facciamo un programma integrato per andare in anticipazione e ottenere vantaggi. L'interesse pubblico che, Consigliere Paparella, corrisponde in posti di lavoro, acquisizione di aree standard, tasse, contributo straordinario a vantaggio del comune. Per dire qual è l'interesse pubblico, non va bene, non si può fare, noi siamo contrari ai programmi integrati. Io ricordo a chi ci ascolta, soprattutto a chi è presente, che non è che tutto quello che è stato costruito a Ladispoli è frutto di questa amministrazione e chi c'era prima diciamo aveva bloccato qualsiasi tipo di nuova edificazione: non è stato così, anzi vi dirò di più. E questo è importante, ve lo dico perché un giorno mi sono trovato a parlare con una persona, Consigliere Pascucci, e parlando questo mi aveva chiesto un'informazione su una questione e poi mi ha fatto una battuta: dice "vabbè dai, tanto tutto quello che avete costruito, una cosa più una cosa in meno". Ho detto "alt, ma mi fai l'elenco di quello che abbiamo costruito?" Perché per carità, noi abbiamo fatto degli interventi urbanistici, ma lo sai che questo, questo, questo e questo e quest'altro che tu in parte vedi pure in questo momento in edificazione in realtà li ha fatti Paliotta? Quello che stava vicino a lui fa... ti posso dare un consiglio: cambia ufficio stampa perché qui questa cosa non la sa nessuno. E allora diciamolo oggi. Diciamo al Consigliere Paparella che il megastore che sta sorgendo vicino al centro arte e cultura è un terreno con destinazione commerciale venduto dall'amministrazione del Sindaco Paliotta, adesso è di proprietà privata. Che facciamo? Andiamo lì, Consigliere Garau, diciamo "qui adesso comando io, non costruisce qui nessuno"? No, è privato, è stato venduto. Lo sapete che il McDonald non è che è sorto su... non hanno piantato un germoglio di riso ed è uscito fuori McDonald. No, quella era un'area, un'area di proprietà comunale, è stata fatta una procedura di valorizzazione immobiliare che adesso anche noi a volte abbiamo tentato di fare ma ora non va più bene,

quindi hanno cambiato quel terreno la destinazione urbanistica, è diventato ristorazione veloce, quindi non ristorazione generica: volevamo proprio un McDonald, okay? L'hanno venduto, il comune ha incassato i soldi e li avrà spesi in qualcosa. In cosa non si sa, perché all'epoca era un disastro dappertutto, ma adesso arriviamo pure a quello. Punta di Palo: stanno costruendo quelle belle villette all'entrata di Ladispoli, 30.000 metri cubi che tutti danno sulla schiena a noi. Perché? Perché costruiscono nel 2024? Chi volete che li abbia fatti? Non li abbiamo fatti noi, e l'ho detto anche in altre occasioni. Legge sul piano casa risalente a... boh, 2009, 2010, manco ricordo, 2012 forse, quelli erano gli anni. Sicuramente la legge del piano casa dava la possibilità di convertire dei piani urbanistici decaduti in interventi residenziali, a meno che il comune non perimetrasse quei piani e dicesse "qui non si fa", non si fa perché la pianificazione la decide il comune e quest'area io la escludo dall'applicazione del piano casa, okay? Si poteva fare. L'amministrazione dell'epoca, amministrazione del Sindaco Paliotta, non ha fatto quella perimetrazione per escludere quell'area, e quindi quando siamo arrivati noi e abbiamo bloccato i permessi di costruire abbiamo perso al TAR. Perché? Perché ormai era acquisito. Quindi oggi costruiscono a Punta di Palo e la colpa è la mia, quando in realtà sarebbe di qualcun altro. Poi Piazza Grande, dove tutti anche lì ci hanno dato addosso a noi. Noi quando siamo subentrati abbiamo bloccato i lavori, abbiamo fatto una verifica dello stato dell'iter - iter non straordinario ma iter conforme alla legge - anche lì ci siamo presi un bel rischio e purtroppo poi però le cose sono andate come sapete. I lavori non potevano essere bloccati: addirittura nella consiliatura precedente, quella del Sindaco Paliotta, avevano già rilasciato i permessi a costruire. Noi siamo arrivati che già stavano facendo le fondazioni, noi abbiamo bloccato il tutto, siamo stati insomma anche un po' temerari e siamo riusciti a ottenere - per ritornare all'interesse pubblico - un palazzetto dello sport che erano trent'anni che aspettavamo, che ufficialmente sarebbe dovuto costare poco meno di 1.000.000 di euro, che in realtà al privato gli è costato quasi 2.500.000, okay? Quando dite "le mani sulla città", noi le mani tranquilli che le facciamo mettere in tasca ai privati e gli facciamo spendere i soldi per la città. Il contributo straordinario serve anche a quello. Il Dopo di noi, un'altra opera insomma che su cui tutti abbiamo convenuto, verrà realizzato con 950.000 euro del chilometro 38. Del chilometro 37, con i 950.000 del 37 si potrà fare qualcos'altro, così come per esempio quei soldi che abbiamo incassato dalla vendita del lotto qui vicino alla città. Tra l'altro non è stata una variante fatta da noi perché quella era un piano particolareggiato già del cosiddetto centro civico già approvato dalla precedente amministrazione, quindi era conforme alla pianificazione della precedente amministrazione. Ci hanno criticato pure lì. Con quei 2.000.000 di euro che abbiamo incassato abbiamo rifatto strade, le aree verdi, abbiamo ristrutturato le scuole, abbiamo realizzato interventi sugli impianti sportivi e tutto quello che c'era insomma bisogno di fare. Ma non mi fermo qui. Vistamar: vogliamo parlare di via Vilnius? Quelle due belle palazzine, oggettivamente pure carine esteticamente rispetto al contesto, che stanno proprio vicino, di fronte a questo qui che votiamo adesso. Chi ha approvato Vistamar? Io, o io o l'amministrazione del Sindaco Paliotta di centrosinistra? Erano loro,

con la differenza che addirittura la furbizia in quel caso: il comune doveva ottenere un fabbricato come contropartita col contributo straordinario, come a noi ci contestano. Il privato ha costruito e il Dopo di noi ancora non è partito - che siamo arrivati ma ne parliamo dopo - all'epoca invece addirittura avevano finito, non avevano iniziato, avevano finito. C'era l'agibilità alle residenze e chi comprava casa e l'opera del comune non esisteva, perché non sapevano neanche che cosa ci volevano fare. Io glielo avevo detto quando l'avevano approvato in Consiglio Comunale, che ancora facevo il consigliere: "ma stabiliamolo adesso quello che ci vogliamo fare su questo immobile, invece che descrivere vogliamo un open space. Ma che cosa ci dobbiamo fare con un open space?" È diventato poi oggi il commissariato di Polizia Locale, come tutti sappiamo. Oppure vogliamo parlare delle non so, trenta ville che hanno fatto a via Rimessa Nuova in zona agricola? Quello era l'intervento, quello era? No, quello è stato fatto con le capanne di legno sugli alberi? No, in stile Tarzan? No, no hanno usato il cemento, Consigliere. No, hanno fatto capanne a bilivello? No, un duplex. In cambio il comune ha ottenuto la realizzazione della sede della Guardia di Finanza, okay? Quindi vogliamo parlare del Faro? Vogliamo parlare dei servizi Consigliera Ciarlantini? Voi ricordate il Faro dove ci andavamo a fare il bagno da ragazzini? Adesso c'è l'Eurospin. Chi governava? io quando hanno fatto l'Eurospin? No, non ero io. Possiamo continuare. Guardate che di cose come queste ce ne stanno tante. Ora ripeto, io non sto dicendo che questa amministrazione non ha promosso interventi di natura urbanistica e non sto dicendo che questa amministrazione ha una visione dell'urbanistica della città che tutti devono sposare: è la nostra, l'abbiamo messa nero su bianco nel 2019 e la stiamo portando avanti non con interventi a spot ma con interventi che anticipano quella previsione e dal quale il comune trae un ulteriore beneficio e che vedete sulla città. Lo facciamo imponendo ai privati le nostre necessità e ne parliamo pure al punto successivo, e lo stiamo facendo per appunto migliorare la vivibilità di Ladispoli. Poi non tutti possono pensarla allo stesso modo e va bene così, però non ci venite a raccontare che Gesù Cristo è morto di freddo. Ripeto, questa cosa è assolutamente inaccettabile. Quindi per quanto riguarda invece l'unica diciamo questione tecnica che è stata sollevata - il resto era tutto insomma un po' di giravolta politica e ci mancherebbe altro - invito la Consigliera Marongiu che ha già sollevato il tema in commissione: siccome, come sappiamo e come ho detto anche prima, ci sarà una fase di pubblicazione del piano, in quella occasione sarà possibile per lei, per chi insomma collabora con lei, presentare un'osservazione in merito al contributo straordinario. Le suggerisco di ripresentare però una documentazione completa dei conteggi, cosicché il nostro ufficio possa esaminarli e se il comune otterrà invece che 333.000 euro 500.000 euro la ringrazieremo 170.000 volte, perché ci avrà fatto ovviamente incassare i soldi in più. Queste sono questioni tecniche: è l'ufficio che le visiona, il privato le propone e l'ufficio le revisiona. Se c'è stato un errore - cosa molto difficile - ne prenderemo atto e saremo ben lieti di farlo e di incassare dei soldi in più che potremo destinare a qualcos'altro. Quindi per favore, quando fate... io capisco che per carità, beh, ero io all'opposizione ci sono stato e sono stato anche in maggioranza, non può essere neanche che tutto quello che fa la maggioranza è sbagliato e tutto quello che fa l'opposizione, che propone l'opposizione, è corretto

insomma. No, cioè io dico: pure un orologio rotto due volte al giorno dà l'ora giusta. Qui sembra che qui noi siamo un orologio rotto che si muove però, questa cosa la vedo un po' difficile. Grazie.

Presidente Augello: Sindaco, Consigliere Pascucci per il secondo intervento.

Consigliere Pascucci: Velocissimamente, perché il Sindaco mi ha chiamato in causa. Peraltro molte delle cose che ha detto le condivido: è ovvio che è uno scontro politico nel senso che abbiamo due visioni politiche. Peraltro io sono anche sindaco un po' più drastico di lei nel senso che quando si realizzano degli interventi, poi indipendentemente da quello che noi raccontiamo oggi, i cittadini lo vedono, poi vedono come migliora o peggiora la qualità della vita in un certo punto. Se la qualità della vita peggiora, quello che può sembrare un miglioramento economico del territorio può essere anche una *débâcle* e può portare a dei deprezzamenti, può portare a dei problemi, può portare a persone che decidono di andare via da un'altra parte. Quindi purtroppo noi, come si dice, ai posteri l'ardua sentenza. Quindi a un certo punto quello che voi state facendo oggi prenderà corpo e, come lei giustamente ha citato delle cose fatte dalle amministrazioni precedenti che non solo non piacciono a lei ma non piacciono neanche a me, io non c'ero in quelle amministrazioni, okay? Quindi si figuri, e anzi ci sono stati dei momenti in cui ho criticato delle cose che sono state fatte nei nostri territori. Quindi insomma ha citato il Faro, mi sembra un caso molto esemplificativo. Quindi diciamo che siamo dispiaciuti quando vediamo che chiude una sala cinematografica e dentro ci va il negozio di vestiti: visto che negozi di vestiti ce ne stanno altri 50.000 e di sale cinematografiche ce n'è solo una, siamo dispiaciuti quando chiude una piscina e dentro ci va un supermercato, perché i supermercati ce ne stanno 50.000 e di piscine ce n'è una sola. Quindi non sono in disaccordo con lei e non voglio neanche diciamo dire che, non amo neanche essere catastrofista, però due cose le voglio puntualizzare. La prima: lei di continuo, ogni volta - questo è successo addirittura quando io non ero stato in quest'aula, un giorno lo fece durante una manifestazione che c'era qui sotto non so per quale tema - lei continua a citare questa cosa che io ho fatto un piano integrato a Cerveteri di 330.000 metri cubi che rivendico, purtroppo non si è realizzato. Però sarebbe bene, visto che lei dice che bisogna raccontare la verità, che non solo bisogna raccontare la verità, bisogna raccontarla tutta, che non accade... Come lei, quando mi sono candidato a sindaco la prima volta ho detto che un centro commerciale che era stato già approvato e che si sarebbe realizzato nella zona agricola di Zambra non andava fatto, e tutti dicevano che ero matto. Diciamo che sono stato più fortunato di lei: poi se sono stato più fortunato o più bravo decideranno sempre i posteri. Il centro commerciale non si è fatto e lì i carciofi c'erano e i carciofi ci sono rimasti, perché il polmone verde che sull'Aurelia serviva a dare aria a tutto questo territorio, peraltro sotto la necropoli di Banditaccia, andava tutelato. È un bene pure per Ladispoli, perché se ci avessimo avuto un centro commerciale sotto la necropoli questo territorio ci avrebbe rimesso. Ma le dico di più: io sono diventato sindaco e ho trovato 1.000.000 e mezzo di metri cubi di patti territoriali approvati da due

amministrazioni precedenti e ho annullato pure quelli. Mi hanno fatto i ricorsi, hanno fatto il Consiglio di Stato, non ci sono stati santi: quando un'amministrazione ci si mette e sa studiare le carte vince. Le dico di più: a Campo di Mare tutto era di proprietà dei privati, anche la sabbia. Siamo stati l'unica città, la prima in Italia che in quegli anni ha fatto l'arretramento della linea demaniale. Quindi guardi, io da lei prendo critiche quando sono necessarie, ma lezioni sulla pianificazione del territorio non le posso prendere, perché in dieci anni che ho fatto il sindaco - e in alcuni anni in cui ho fatto il vice sindaco - non è stato approvato neanche un piano integrato, neanche uno. Può darsi che sia un male: magari c'erano dei cittadini che li avrebbero voluti e avrebbero dovuto, come nel suo caso, votare un altro sindaco. Lei fa una sola eccezione: il piano integrato che sarebbe dovuto sorgere e che non è sorto, ahimè, di fronte al confine con Ladispoli, non era un piano integrato, era una zona di pianificazione industriale esistente che abbiamo cambiato, ma non solo abbiamo cambiato riducendo la cubatura che era già prevista nel piano industriale. Quindi non è esattamente la cosa... È quello che lei stasera dirà quando dirà "ma lì era previsto due metri cubi su un metro quadro e noi ne abbiamo fatti diventare uno", quindi non è esattamente la stessa cosa. Non era un'iniziativa privata: lì c'era la zona artigianale da realizzare in una città ed è stato un fallimento non riuscirci. Non perché la vostra città ha una bellissima zona artigianale, la città accanto non ce l'ha: è un dramma per gli artigiani non averla. Non solo: se lei un giorno avesse la pazienza - ma non lo farà perché ha cose più importanti da fare, non sono ironico - di sentirsi il Consiglio Comunale di quel giorno, si sentirà come la maggioranza, e devo dire in quel caso anche l'opposizione, ha aumentato drasticamente l'intervento straordinario che si è chiesto a quelli che avrebbero dovuto realizzare quelle strutture. Non si è fermato ai minimi di legge. E anche a Campo di Mare, dove tutti eravamo interessati a che rinascesse la diciamo la località marina e che volevamo aiutare quegli interventi, abbiamo previsto un contributo al metro quadro su diciamo per abitante due terzi, un terzo, 50 percento superiore a quello previsto dalla norma. Quindi vi sono tanti modi di fare le cose, però siccome lei questa cosa probabilmente... io non l'ho... mi sono sempre chiesto perché lei la citi. Lei la cita come per giustificare altre cose insomma. Non c'è bisogno che lo dica lei: ci saranno diciamo dei cittadini che guarderanno le delibere urbanistiche dei dieci anni di amministrazione Pascucci e le delibere urbanistiche di dieci anni di amministrazione Grando. Su tante cose ci saremmo potuti somigliare, su certe sicuramente no, non sicuramente su questa. Quindi insomma la invito solo a dire che nei miei dieci anni, bene o male che sia, non è stato messo manco un mattone. Poi sarà un male, però manco un mattone è stato messo. Non mi sembra che sia la stessa cosa che sta succedendo durante il suo mandato. E vado veramente a chiudere, perché prima ho detto quella questione dei soldi e secondo me l'ho detta male, o almeno forse dalla risposta che ho sentito dal Consigliere Perretta mi è venuto il dubbio che non fossi stato chiaro. Io non intendo dire che se un imprenditore fa un intervento in anticipazione e paga il contributo straordinario questo non sia un vantaggio rispetto al fatto che potrebbe fare la stessa opera fra che ne so cinque anni e non pagarlo. Io sto dicendo che noi la raccontiamo un po' alla comunità se diciamo che quei... perché quei contributi

straordinari finiscono nelle casse del comune e ci mancherebbe, e se poi noi non condividiamo il modo in cui il comune spende o magari non siamo convinti che siano finalizzati a un certo tipo di visione, arrivano o non arrivano, sono sempre soldi che si spendono chissà come. Questo era per dire che non sto lamentando il fatto che ci sia un contributo straordinario anticipatorio, ci mancherebbe. Sto dicendo che è questa davvero la cosa che vogliamo raccontare? Cioè è questa la novità e il plusvalore? Secondo me non lo è, secondo me può essere un pezzo di un disegno più grande. Il disegno più grande non lo vedo, e chiudo con quella cosa diciamo che sentivo prima sul tema delle opere pubbliche. Io, quando Sindaco lei dice che tante cose sono avvenute durante il suo mandato e magari non è stato lei ad anticiparle e alcune, come nel caso di Piazza Grande, ha provato diciamo a ostacolarle e non c'è riuscito, questo fa parte diciamo della nostra natura e ci mancherebbe. È evidente che però quando arriva sul tavolo una proposta di un privato, se la dobbiamo portare in aula e dobbiamo votarla, evidentemente significa che va fatta una scelta politica, perché non è che in automatico per il fatto che il privato fa la proposta va all'ufficio competente. Perché prima ho usato la parola "straordinario" e lei mi ha ripreso: quando arriva la... se io ho un tot di metri cubi sul piano regolatore sul mio lotto, non è che deve passare in Consiglio Comunale il permesso a costruire, scusate, non so, forse mi sorprende di questo, uno va a fare la procedura, va nell'ufficio competente e fa quello che deve fare. Se veniamo qui è perché stiamo facendo una cosa che prevede un passaggio in più, quindi significa che è vero che il privato viene da voi e ve le propone, ma voi scegliete di portarle in aula e di votarle, che è una scelta legittimissima. Sa quante volte, quando io facevo il sindaco, mi hanno proposto il centro civico, i grattacieli, la spa, mi hanno proposto tutto. Nonostante questo, tutte le volte che sono arrivate proposte le abbiamo rimandate al mittente perché pensavamo che quell'enorme area verde che divide l'Aurelia dai Monti della Tolfa e dai Monti Ceriti dovesse essere preservata. Forse se ci fosse stata questa amministrazione di oggi, là ci sarebbe stato il centro commerciale. Legittimo, però mi permetta di dire che personalmente non a caso sono seduto su questi altri banchi. Tutto qua, cioè io non la critico per quello che fa, perché lei fa quello che è nella legge, ci mancherebbe. Penso che si potrebbe fare una cosa diversa. Io voglio chiudere questo intervento chiedendo scusa all'aula consiliare perché, come avete visto, ho un piccolo problema: mi potrei dover allontanare qualche minuto e mi sembra scorretto parlare, magari qualcuno mi risponderà e non potrò ascoltare. Prometto che ascolterò qualsiasi intervento fatto in radio e che cercherò di tornare poi eventualmente per avere degli aggiornamenti. Volevo chiedere scusa di questo. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Consigliere Pascucci, Consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: Grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti e a chi ci ascolta da casa. Per me è un déjà vu ogni volta che ascolto il Sindaco nei consigli in cui si portano i piani integrati, anche perché dopo otto anni di governo continuo a vedere che il Sindaco scappa dando le responsabilità sempre a qualcun altro.

Stiamo parlando di cose legate forse a più di quindici anni fa, più di vent'anni fa: è ora che dopo otto anni di governo qualcuno si prenda le proprie responsabilità su quello che ha fatto. Tant'è che noi ultimamente addirittura volevamo presentare una sorta di rendering per far vedere un po' come si è trasformata questa città negli ultimi otto anni. A mio avviso questa città è rimasta la stessa, anzi quello che si è visto è che dove mancavano insediamenti urbanistici sono spuntati fuori come funghi. Beh, sul tema eredità: il tema eredità sì, ci dà... noi, chi andrà a governare dal 2027 avrà una grossa eredità, quella che sul piano urbanistico non ci sarà più nulla da fare, perché da quel punto di vista avrete fatto tutto, consumato tutto, ormai non ci sarà più nulla da fare. Avrete tolto dal tavolo quel tema sarà tolto dal tavolo, sarà chi dovrà governare dal 2027 dovrà fare sicuramente altro, dovrà sicuramente andare a ricucire, a ripianare, a riqualificare questa città. Su questo un po' sono in linea un po' con quello che ha detto il Consigliere Pascucci, ma su una cosa sono contrario nel senso che lei in questi due anni avrà l'opportunità di cambiare... mi dispiace, il Sindaco Grando è via, avrà l'opportunità di cambiare questa città: ormai è troppo tardi perché gli iter amministrativi non glielo consentiranno, anzi forse da come ho capito in quest'ultimo anni arriveranno ulteriori piani integrati per lasciare sì un lascito alla città, ma un lascito di cemento senza una visione. E qua io rinnovo nuovamente l'intervento che è stato fatto dai miei colleghi in precedenza in cui non c'è in questa città, non c'è in questa amministrazione una pianificazione ordinata del territorio, anzi un po' come spunto e come esempio quello che è avvenuto con la pista ciclabile, cioè è stata fatta a spot, è stata fatta come uno spezzatino. È la stessa cosa: è stata fatta senza la visione del territorio e sarà fatta nella stessa modalità. Riprendo spunto da alcuni interventi che ha fatto lei, Sindaco, e il tema centrale diciamo, il driver che poi seguirà tutti gli altri interventi, è proprio sull'interesse pubblico. L'interesse pubblico su questi piani integrati noi non lo ravvediamo e voglio dire non siamo soltanto noi a non vedere questa cosa, perché nei chiarimenti che la Regione Lazio ha scritto ultimamente rispetto ai piani integrati che avete approvato nello scorso anno evidenzia proprio questo aspetto in cui non si ravvede l'interesse pubblico rispetto a questi piani integrati, ma addirittura si evidenzia l'irritualità dell'applicazione della disciplina dei programmi integrati. Oggi siamo arrivati quasi al dodicesimo, al tredicesimo, Sindaco... io... ma io sto prendendo spunto... io sto dicendo che quello che noi stiamo dicendo adesso non lo diciamo soltanto noi, lo dice anche la Regione Lazio. Ma al di là di questo, poi ne parleremo dopo, ma fondamentalmente come vale l'appunto, la richiesta della Regione Lazio su certe questioni, varranno anche su quest'altra. Quando parla di interesse pubblico: evidenzia che su certe cose l'interesse pubblico non può essere soltanto associato al contributo straordinario, non è quello l'interesse pubblico. E qua io vado in supporto all'intervento del Consigliere Garau: se si voleva fare un qualcosa di interesse pubblico si prendeva in considerazione tutta la fascia, come avete fatto al 37-38, quando noi abbiamo fatto un tipo di osservazioni. Stessa cosa doveva essere fatta anche su quest'area. Ripeto, lei prima non mi ha ascoltato: continua ad addossare le colpe, la colpa è sempre di qualcun altro. Dopo otto anni di governo la colpa è sempre o del Sindaco Paliotta o dell'ex Sindaco Pascucci, è sempre... è sempre a scaricare le responsabilità addosso a qualcun altro. Però lei è riuscito a fare comunque qualcosa

di straordinario in questi otto anni: lei è riuscita a far costruire ai privati dietro al cinema Lucciola, che altre amministrazioni non ci sono mai riuscite. Quindi di questo le va dato atto: lei è riuscito a far costruire a San Nicola tra l'Aurelia e la ferrovia delle costruzioni, e là vorremmo capire qual è stato poi l'interesse pubblico, per carità. Poi ha parlato del Dopo di noi: lei aveva detto l'anno scorso, mi sembra forse a novembre, che a marzo doveva partire il Dopo di noi, doveva partire l'opera, doveva essere iniziare a partire l'opera. Se non ricordo male nell'intervento fatto a novembre, quando noi le contestavamo il fatto che il contributo straordinario rimaneva, non veniva messo nelle casse del comune diciamo, e noi abbiamo invitato a porre una data e questa data doveva essere tipo marzo-aprile di quest'anno. Questa cosa mi sembra che non sta avvenendo: ricordo male? Andrò a vedere le registrazioni. Quindi fondamentalmente chiudo l'intervento perché poi dovrei ripetere quelle che sono state le osservazioni dei miei colleghi che condivido pienamente, ma non perché sono seduto da questa parte dei banchi ma che oggettivamente sono reali. Il driver di tutto è che purtroppo ogni qualvolta lei porta in aula piani integrati di questo genere, l'interesse pubblico per la cittadinanza di Ladispoli non c'è. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Consigliere Cervo. Sindaco e dopo il Consigliere Paliotta. Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Molto rapidamente, perché poi sono molto curioso di sentire l'intervento dell'ex Sindaco Paliotta visto che quest'area l'ha pianificata lui prima di me, ma io quando prima parlavo di ipocrisia mi riferivo proprio all'intervento del Consigliere Cervo. Il Consigliere Cervo, come sapete, è stato eletto con questa amministrazione, poi legittimamente ha scelto di uscire dalla maggioranza, quindi lui ha aderito ad una diciamo compagine politica che aveva una sua pianificazione urbanistica, perché l'abbiamo fatta nel 2019. Lui è arrivato nel 2022 e quindi ha sottoscritto il programma elettorale in cui si parla di portare avanti quella strumentazione urbanistica. Oggi che sta all'opposizione la rinnega, okay? Oggi legittimamente è stato folgorato sulla via di Damasco e si dichiara contrario alle costruzioni a spot, però non si ricorda quando lui insieme all'ex assessore al commercio che poi è andato via insieme a lui - insomma io poi ho diciamo sfiduciato tra virgolette ma per colpa sua - è venuto da me in ufficio dicendomi che davanti al cimitero, dove c'è stato lo smorzo, volevano far costruire un commerciale. Quindi capite l'ipocrisia dove arriva: cioè addirittura ci si fa eleggere in una compagine dove c'è una pianificazione urbanistica e si sottoscrive il programma elettorale dove si dice "la portiamo avanti", quando si sta in maggioranza si va dal sindaco e si dice "lì davanti allo smorzo vorremmo... c'è un proponente che vorrebbe fare un commerciale di 2000 metri", va a capire. In quel caso però va bene. Poi si esce dalla maggioranza e si dice che tutto è sbagliato. È sbagliato pure quando ha detto che a marzo avremmo iniziato i lavori. Questo è il verbale della... siccome vi conosco, siete facili da capire, e questo è il verbale della delibera che abbiamo fatto della discussione di quando abbiamo approvato la convenzione al chilometro 38 sul Dopo di noi: c'è scritto "iniziamo i lavori entro il 2025, li finiamo entro fine mandato". Questo dopo glielo lascio, mi serve perché

adesso al sesto punto tocca a voi pure su questo, però almeno ce l'ho ed è nero su bianco. Visto che dobbiamo controllare i verbali, Consigliere, ce l'ho già io il verbale. Aspetto la contro risposta. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Sindaco, prego Consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: Guardi, sono breve nella risposta, Sindaco, perché questa cosa che ha detto l'ha già detta, l'ha già detta, l'ha già detta la prima volta che mi sono seduto tra questi banchi. Ma fondamentalmente questa è una cosa che cioè non è assolutamente vera questa cosa. Voglio dire, ma mamma mia, non mi metto qua a questionare se è vero, non è vero: stavamo facendo... lei quando va in difficoltà, Sindaco, il problema, quando va in difficoltà incomincia a nascondersi. Ripeto, come dicevo prima, a dare le colpe ad altri perché lei non c'entra assolutamente nulla. La realtà qual è, Sindaco? Io sono orgoglioso, orgoglioso che dopo pochi mesi di amministrazione nella sua amministrazione sono andato via, ma non perché non potevo, non mi faceva fare alcune cose, perché a mio avviso lei ha tradito la fiducia delle persone che gli hanno dato la fiducia. Sì, Sindaco, perché dopo... dico una cosa: già dopo dieci giorni, già dopo dieci giorni si capiva che tipo di mandato voleva fare. Già dieci giorni dopo, quando io ho sempre ribadito anche in alcuni interventi fatti in aula, il suo peggior problema sa qual è, Sindaco? È la non condivisione e il non condividere certi progetti. E quando qualcuno, voglio dire, un po' con un po' di esperienza riesce a vedere da subito che nelle maggioranze...anzi forse quando si facevano le maggioranze io non ho mai visto la maggioranza, qualcuno, perché non ci sono mai state: si dovevano digerire per forza determinate situazioni significava che quella, non c'era dietro a quella situazione una visione di città. E quindi sin da subito ho fatto, ho dato come si dice atto a chi mi ha dato il mandato per fare un certo tipo di percorso e con molta responsabilità ho deciso di stare nei banchi di opposizione.

Presidente Augello: Grazie. Consigliere Paliotta.

Consigliere Paliotta: Sì, grazie, molto rapidamente perché mi sembra che questa discussione sia arrivata indietro fino al 1978 fino ad oggi, e poi chi ha voluto ha detto cose così, alcune abbastanza in libertà. Intanto una cosa che c'entra poco con l'urbanistica però, Sindaco: i conti in ordine del comune. I conti in ordine del comune si dice che quando il comune al 31 dicembre chiude non sta in deficit, cioè non ha fatto debiti. Il comune di Ladispoli non ha mai fatto debiti, cioè non è stato mai sanzionato per aver fatto debiti. Poi c'è qualcuno che per esempio in passato si vantò di avere molti soldi in banca e non gli portò bene questa cosa, perché i comuni dovrebbero spendere tutto quello che hanno per fare le cose, non di più ma nemmeno di meno. Detto questo, proprio rapidamente perché poi chi ascolta può avere anche messaggi sbagliati: il piano regolatore in vigore in questo comune - in vigore significa quello che vale - è del 1978, fu approvato dal 90% del Consiglio Comunale d'allora e tutta la città, la città aderì a quel piano regolatore, ma

si vide proprio dalle elezioni, dai risultati, dall'adesione che c'era, perché il piano regolatore del 1978 fece nascere la zona artigianale, fece nascere la zona delle case popolari che attualmente sono le penultime fatte a Ladispoli, e l'irregolarità del Cerreto che era stata fatta dai commissari prefettizi da prima, quella del '78, sanò. Come fece ad esempio il sindaco a Roma che sanò tutte le borgate di Roma che non erano sue responsabilità ma rese civile un pezzo di territorio, anzi una gran parte della città di Roma. Detto questo, quindi quel piano regolatore ha avuto l'adesione della città per molti anni. Quello che è in viaggio è quello che voi avete appunto adottato nel 2019, e noi diciamo: perché non aspettiamo che questo vada in vigore, che magari tra un anno o due anni sarà completato? Le variazioni che sono state fatte, lei prima ne ha nominate una: se Ladispoli c'è la caserma della Finanza, la caserma dei Carabinieri, la caserma della Polizia e una nuova sede dei Vigili Urbani, deriva da queste, chiamiamole eccezioni, chiamiamole così. E certo che la Finanza stava andando via da Ladispoli e si fermò per quello, i Carabinieri non avrebbero mai... anzi sarebbero rimasti a via Livorno, e la Polizia non sarebbe mai venuta. Quindi questi servizi sono... ci sono stati. Noi diciamo rivendichiamo queste cose, probabilmente potremmo essere autocritici su altre, però mi sembra che siano stati dove l'interesse pubblico era molto evidente. Detto questo, l'altra cosa poi che ha detto, Sindaco, è: quando si sta in amministrazione si fanno tutte cose buone, quando gli altri stanno all'opposizione... ecco, la fa pure lei questa valutazione. Prima era tutto sbagliato, adesso va tutto bene. Le ricordo che Punta di Palo fu gestita dalla Regione perché la Regione prevedeva che poi quel tipo di autorizzazione... la Regione, lei non troverà una delibera di questo comune su Punta di Palo, perché le ha fatte la Regione quelle cose, grazie a quel fatto che le strutture già autorizzate potevano essere trasformate da albergo in residenze. Detto questo, noi, io sto a quello che ha detto la Consigliera Marongiu, quindi daremo il voto contrario, abbiamo già messo a verbale, diciamo dato alla segretaria comunale le nostre valutazioni anche economiche, e ripeto, aspettiamo la conclusione del piano regolatore e vedremo se queste scelte saranno verificate.

Presidente Augello: Grazie. Consigliere Paparella per il secondo intervento.

Consigliere Paparella: Sì, grazie Presidente. Soltanto per rimettere diciamo in fila qualche elemento: il Sindaco prima ha raccontato insomma che una serie di cose che adesso la sua amministrazione, pianificandole o meno, sta mettendo in campo sono state già fatte in passato dalle amministrazioni precedenti, e quindi chiedeva come mai diciamo da questa parte si è cambiato idea. Da parte nostra noi non stavamo in amministrazioni precedenti, voglio ribadirlo una volta di più. Le dirò di più: nel 2010 noi eravamo contrari alla variante del 2010, però c'è da dire una cosa: la variante al piano regolatore del 2010 si inseriva in un contesto anche di innalzamento demografico che, sebbene su diverse cose noi fossimo contrari, ritenevamo in qualche modo accettabile, giustificabile, cioè c'era un rationale dietro quella variante al piano regolatore in quel momento. In questo momento... in questo momento c'era un rationale

che ripeto Sindaco, noi eravamo dall'altra parte già all'epoca, non c'era Ladispoli Attiva ma la maggior parte diciamo del nostro gruppo, del nostro direttivo diciamo è stata molto critica su tutta una serie di aspetti. D'altro canto ribadisco quello che non è che diciamo noi, ma dice l'autorità competente durante la procedura della VAS: la sua variante al piano regolatore del 2019 all'epoca poteva essere in qualche modo una variante consequenziale all'andamento demografico di Ladispoli, perché negli anni precedenti era aumentata di 10.000 abitanti, quindi si andava a prevedere un aumento di 8.000 e rotti abitanti. Lei addirittura fa una variante al piano regolatore nel 2019 con abitanti insediabili 9.500 in più, una volta che andrà diciamo così in vigore la variante che ha fatto lei, in un momento però in cui dal 2010 al 2019 l'andamento demografico è stato totalmente fermo. Questo per dirle che lei ha fatto un elenco, un lungo elenco di cose che sono state fatte dalle precedenti amministrazioni: non si capisce che giudizio di valore dà, cioè se negative, positive, visto che stanno diciamo così nell'alveo nel quale stanno pure le sue, quindi project financing, piani integrati e così via. E quindi fa un lungo elenco, però io, fermo restando che noi non ci eravamo, le voglio fare un altro elenco, e dico già che non è esaustivo: il piano integrato di via Benevento in cui facciamo costruire due palazzine e in cambio quello che abbiamo sono aree essenzialmente che già abbiamo, cioè strade, piazze lì al Caere Vetus che già utilizziamo tutti i giorni; piano integrato di via Latina che la Regione, rispetto a quello che diceva lei prima che lei fa mettere le mani in tasca ai costruttori, le dice "non c'è interesse pubblico nel piano di via Latina, non avete giustificato l'interesse pubblico", quindi le dice proprio "non c'è questo interesse pubblico", mica tanto le fate mettere le mani nelle tasche dei costruttori, perché non ravvisiamo l'interesse pubblico che è obbligatorio per questo tipo di progettualità; centro commerciale al chilometro 38, poi non contenti centro commerciale al chilometro 37,7; project a via Mario Sironi, anche lì una parte commerciale con la scuola; project in via Mario Sironi che discutiamo stasera; scambi terreni e cubature a San Nicola; le famiglie di queste cose di cui sto parlando sono le stesse, come dicevamo prima, e variante al piano regolatore del 2019 che, ripeto, in una situazione in cui Ladispoli è rimasta ferma dal punto di vista demografico, tant'è che lo scrivete pure voi negli atti, vuole far aumentare gli abitanti in questa città già così congestionata in cui nelle nostre case già in questi giorni l'acqua non arriva la pressione ai piani, al primo piano già la pressione è scandalosamente bassa, e 9.500 abitanti in più. Queste le cose che ha fatto lei, e poi va citato invece un altro elenco, cioè delle cose che sono state fatte nelle amministrazioni del centrosinistra che è oggettivo questo, e credo che qui dentro nessuno possa dire il contrario: hanno cambiato il volto di Ladispoli in un momento in cui Ladispoli passava dall'essere un paese diciamo così balneare, okay, caratterizzato dal punto di vista balneare, ad una città. Parliamo dei due ponti, parliamo della biblioteca, parliamo del teatro auditorium che adesso è chiuso da otto anni da quando siete arrivati voi, proprio tombato lì fermo così; parliamo del rifacimento di tutto il centro, viale Italia; parliamo del centro di arte e cultura; parliamo di un centro d'aggregazione giovanile che voi appena siete arrivati l'avete chiuso - ora lo volete rifare dietro la biblioteca - appena siete arrivati l'avete chiuso e ci avete messi... ci avete messo i vigili urbani, beh, gli avete cambiato destinazione poco dopo che

siete arrivati; la caserma della Guardia di Finanza che afferisce a uno dei piani, ha citato prima Vistamar, allora cita la parte che le interessa, non cita il corrispettivo diciamo per l'interesse pubblico; e la caserma dei Carabinieri che poi lei alcune di queste cose le ha pure inaugurate. Dopodiché su tutte queste operazioni in molti casi noi siamo stati anche critici come Ladispoli Attiva, e le dirò di più: Ladispoli Attiva non nasce nel 2019, nasce nel 2017, e quando è arrivato lei, perché noi leggendo il suo programma del 2017 avevamo un pizzico di fiducia, non ritenevamo così urgente diciamo costituire un movimento civico e attivare i cittadini su una determinata visione della città, perché ci sembrava dall'opposizione che avesse fatto sì che in qualche modo ci potesse... potesse camminare questa città in un orizzonte un po' più sostenibile. Poi è quello che ha fatto dal 2017 in poi che ci ha portato nel 2020 ad attivarci in prima persona. Questo per dirle che queste operazioni di fare elenchi spesso rischiano di essere poi molto retoriche. Innanzitutto sono tutte procedure molto complesse, molto complesse. Dopodiché è evidente che non si può disconoscere il bene che fa un'amministrazione o il bene che fa un altro e non si può sempre dare la croce alle amministrazioni del passato, uno perché anche la situazione politica è andata avanti, la composizione di questo consiglio è andata avanti, e perché, Sindaco, l'assessore ai lavori pubblici dell'amministrazione Paliotta ce l'ha accanto lì in giunta, non so se n'è accorto. Quindi diciamo così: se lei critica e butta fango sul passato sta buttando fango anche su quello che state mettendo a terra giorno dopo giorno, perché uno degli artefici di moltissime cose che sono state fatte a Ladispoli - anche buone assessore Pierini, alcune cose che ho citato anche buone - persino ce l'ha proprio lei in giunta. Però ecco, è sempre un'operazione delicata perché si dicono alcune cose e se ne tacciono altre, quindi è un gioco di specchi che sembra un po' prendere in giro i cittadini. La nostra posizione è stata chiara fin dal principio: secondo noi Ladispoli ha bisogno in questo momento di un potenziamento dei servizi, ha bisogno di più parchi gioco, ha bisogno di in qualche modo avere una viabilità pianificata in modo integrato, ha bisogno di un piano della mobilità sostenibile, ha bisogno sì di reperire più parcheggi in determinate aree ma senza far affluire le macchine in centro come volete fare voi. Non ha di certo bisogno di altri centri commerciali nelle zone più delicate, né di altre palazzine, non ha bisogno di altro cemento. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Consigliere Paparella. Consigliere Perretta per il secondo intervento.

Consigliere Perretta: Sì, grazie Presidente. Guardi, comincio da quest'ultima affermazione, da quest'ultimo intervento molto interessante che io insomma in qualche modo riconosco diciamo l'iniziativa di essere assolutamente lontana da alcune dinamiche perché appunto non è nata nel palazzo, però è il modo in cui io affronto questi argomenti che forse dovrebbe in qualche modo farci capire che evidentemente c'è qualcosa da quella parte insomma che impedisce di avere una visione che invece io ho sempre auspicato che avesse Ladispoli Attiva, perché la giudico comunque una realtà come dire produttiva, cioè che è una realtà civica che potrebbe avere la capacità di determinare insomma anche un flusso di pensiero. Però nel momento in

cui mi dice che l'amministrazione come dire vede verde insomma, vede rosso e deve mettere cemento, e come esempio mi porta una zona insomma chiara, palese, e cioè la zona dell'ultima proposta, quella in cui si dovrà fare magari ecco togliere in quella rotonda l'ultima parte di verde... ma come? Li abbiamo da una parte McDonald, da una parte la struttura diciamo che si continua a dire responsabilità nostra se non è ancora aperta, ma ricordo che qualcuno prima ha fatto un percorso insomma ambiguo per il quale oggi ancora diciamo abbiamo dei problemi. Poi se poi saremo incapaci come gli altri probabilmente sì, ma insomma l'incapacità a parte forse da una parte sbagliata, cioè da un inizio errato, accanto a quel teatro mai aperto insomma abbiamo un terreno venduto che dovrà essere diciamo oggi oggetto di una realizzazione insomma di altro commerciale, poi abbiamo Vistamar, poi abbiamo... perché stiamo da quelle parti, poi abbiamo la caserma. Allora in quell'ambito diciamo arriviamo noi e distruggiamo quello che c'era lì? Lì c'era il verde, c'erano palme, c'erano... beh, diciamo pappagalli che giravano, c'era uno zoo che noi abbiamo come dire rovinato, e questo è il male? Perché quando si vuole raccontare di essere terzi e si vuole dire che si ha una visione cittadina bisogna essere in grado di portare degli episodi, degli argomenti che reggano, che reggano, che facciano pensare che non si è prevenuti e non si sta facendo una cosa semplicemente per raccontare una parte. Perché io non ho motivo insomma di credere che appunto Ladispoli Attiva sia così diciamo chiusa in quell'ambito, perché mi ha dato prova di avere appunto una visione più aperta. In questo momento ci ha raccontato una visione: io non ce l'ho con Paparella, ma insomma non avrò problemi a ripetere che io ho una visione distorta, perché ci racconta che noi siamo i distruttori di verde e ci racconta di questo in un'area che è stata chiaramente compromessa da ben altre situazioni, quelle sì però pianificate, quelle sì però programmate, quelle sì però ragionevoli, quelle sì corrette, perché le ha fatte qualcuno che aveva evidentemente un colore diverso nel petto e nella mente. Nella mente, è quello il punto, nella mente. Io non... non volevo... per tornare al Consigliere Pascucci che spero non abbia avuto problemi seri, gli auguro insomma tutta la sua serenità e insomma spero che tutto quello che ha si risolva correttamente, ma io non ho fatto un'affermazione nell'ambito del concetto del prezzo, del valore o altro, e quando si come dire si riporta sempre e comunque il discorso in un ambito prettamente ambiguo per cui le famiglie, il controllo sociale di chi poi investe, la capacità di andare a ragionare in termini diversi... ma noi apparteniamo ad una politica per la quale chi propone diciamo deve proporre le cose secondo legge: se questo non è conforme ci sarà una risposta diciamo d'ufficio. Ma questo è il punto secondo me che deve fare un'amministrazione: valutare le cose per quello che sono da un punto di vista terzo. Le anticipazioni poi questo naturalmente appartiene a chi vorrà come dire applicare una volta eletto quelle che sono le considerazioni del suo punto di vista, della parte politica che porta avanti, e questo è un po' il ragionamento di base. Quindi non volevo fare altro riferimento che a questo. Per quanto riguarda il racconto del Sindaco, io vorrei suggerire al Sindaco, perché altrimenti qua non è chiaro: quando noi diciamo "non siamo riusciti a bloccare il piano integrato", magari c'è chi capisce che siamo stati poco capaci. Questo è uno stato di diritto e alcune cose non si possono bloccare perché qualcuno le ha già fatte

prima, e se quel tipo di pianificazione scorretta, discutibile, ha avuto la sua efficacia, noi non potevamo bloccarla, anzi troppo abbiamo fatto, Sindaco, per poterla trasformare. Perché ricordo: lei parla di palazzetto dello sport, ma vogliamo ricordare ai nostri concittadini che cosa era previsto al posto del palazzetto dello sport? Un campo di calcio. Tutto quello che noi non siamo riusciti... anzi siamo riusciti a non far fare, però quello era: un campo di calcio. Quindi noi in cambio di interesse pubblico che chiaramente in quell'attimo era tutto come dire conosciuto, era evidente... e ricordo sì, effettivamente, così come il piano del '78 fu largamente condiviso, anche in quell'ambito ci fu una manifestazione popolare perché fu fatto un referendum per capire se Piazza Grande doveva essere fatta. Lei ha visto l'esito del referendum? Anch'io l'ho visto: la città l'ha visto bene. Vediamo che effetto ha avuto. Allora quando si parla di partecipazione e ci si riempie la bocca dicendo "è partecipata", poi in realtà si nasconde che questa partecipazione attraverso la capacità oratoria che tanti hanno - perché l'abbiamo sentito anche prima - poi su questo torno naturalmente, perché ho sentito un racconto agghiacciante da parte del Consigliere Cervo, ma se ne assume la responsabilità naturalmente. Io non mi voglio mettere su questa stessa linea, voglio però dirgli una cosa: le preoccupazioni di chi avrà diciamo il comando, la gestione, l'attività diciamo amministrativa di questo paese è un problema che non lo riguarda. Sono convinto che chi sente diciamo affermazioni del genere naturalmente non potrà che dire che probabilmente il suo voto dovrà essere rivolto verso altre destinazioni, perché insomma, con tutto il rispetto per chi lo ha eletto, però non si può diciamo accettare l'idea che oggi si discuta di otto anni sbagliati. Perché io posso capire se il Consigliere Cervo dica "io da un anno a questa parte sono contrario all'amministrazione": è un suo legittimo diritto e ha motivo di farlo, e può naturalmente farlo, anzi, è anche diciamo responsabilmente importante il passo che fa. Ma non può dire otto anni, perché lui ha scelto di essere con noi, ha scelto di essere in questa compagine che fa le maggioranze e che naturalmente trova la condivisione del sindaco per tutti quegli interventi che hanno la capacità di essere come dire attrattivi, condivisibili, e di quello parliamo. Perché sentir dire che qua non si fanno maggioranze, sentir dire o alludere che tutto questo è un ragionamento insomma di famiglie, a me sinceramente, signor Sindaco, un po' infastidisce. Infastidisce secondo me anche tutti quei cittadini che ci hanno votato, che non sono pochi. Allora la democrazia funziona così, Consigliere: funziona in questo modo, c'è un voto e c'è la responsabilità. Lei ha la responsabilità di poter dire quello che vuole per quanto riguarda la sua scelta, quello che non può dire a mio giudizio è che si possa o che si possa trasmettere che qua c'è uno stato di non diritto in cui qualcuno sceglie, gli altri sono già scelti. Qui ci sono consiglieri che meritano rispetto come lei, come lei ha rispetto, e questo naturalmente è quello che le chiedo: rispetto per chi non condivide il suo punto di vista, ma insomma questo naturalmente è la mia idea. Concludendo naturalmente, signor Sindaco, io continuo a dire ovviamente che quando si raccontano le cose bisogna raccontarle con la capacità di essere parte integrante, perché noi qua siamo consiglieri, non siamo altro che consiglieri, e dobbiamo dare una nostra testimonianza. La nostra testimonianza, come ribadisco signor Sindaco, è che questo suo percorso è un percorso condivisibile, corretto, lineare,

assolutamente trasparente. Tutti possono partecipare, siamo disponibilissimi alle critiche e speriamo che tutti apportino un contributo importante a questo sviluppo che è uno sviluppo cittadino di tutti. Grazie Presidente.

Presidente Augello: Grazie Consigliere Perretta. Consigliere Marcucci.

Consigliere Marcucci: Grazie Presidente. Non farò considerazioni politiche perché le ha già fatte il mio collega Paparella. Vorrei ritornare su un aspetto tecnico che aveva fatto sempre il mio collega Paparella nel suo primo intervento, che è sul traffico, perché questo piano appunto va a essere inserito in un ambito molto particolare che è appunto l'entrata nord di Ladispoli, dove abbiamo visto quando c'è stato l'opera che poi ha portato alla nascita di McDonald quanti problemi ha portato all'interno proprio in quell'area lì a livello di viabilità, e mi sorprende e quindi chiedo all'architetto Signore: perché non c'è all'interno del piano nessun riferimento al traffico? Ho chiesto già in commissione, mi è stato detto "poi valuteremo nel caso". Io credo che sia un elemento fondamentale visto proprio dove si va a collocare questa nuova opera, questa nuova area commerciale, quindi vorrei maggiori ragguagli da questo punto di vista. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Consigliere Marcucci. Prego Architetto.

Architetto Signore: Buonasera a tutti. In relazione al piano urbano del traffico, come richiesto già all'interno del parere di valutazione ambientale strategica, è stato dato un affidamento ad una società e abbiamo una riunione proprio domani. Quindi all'interno di questo piano che arriverà in Consiglio Comunale - come è anche arrivato il PEBA perché è uno strumento di monitoraggio del territorio - sono stati inseriti anche tutti i piani attuativi previsti. Hanno addirittura fatto già un lavoro: hanno installato delle telecamere, quindi c'è tutto un lavoro. Domani ho questa riunione ed è un obiettivo inserito all'interno del PIAO, e presto avrete modo in Consiglio Comunale di guardare, osservare, giudicare e chiedere delucidazioni sulle tavole di questo PUT che è il piano urbano del traffico.

Presidente Augello: Grazie Architetto. Consigliere Cervo, la dichiarazione di voto.

Consigliere Cervo: Grazie Presidente, e io approfitto brevemente anche per rispondere al Consigliere Perretta che, voglio dire, andando con lo zoppo si impara a zoppiare, ma voglio dire non voglio fare polemiche su determinate questioni. Ma quando si parla degli otto anni, si parla di nascondersi dietro le scuse dopo che si è governato per otto anni. Io non ho mai detto che il primo mandato è stato un mandato che non mi è piaciuto: se no non avrei dato il mio come si dice supporto a questo, alle elezioni del 2022. Ma semplicemente che dopo – infatti dopo ho proprio specificato - dopo dieci giorni già avevo capito, avevo

intuito che il percorso era un altro. E quindi qua vado direttamente alla dichiarazione di voto perché non voglio essere strumentale, non voglio strumentalizzare le questioni come fate voi. Io con orgoglio, con orgoglio e con senso di responsabilità non voglio consegnare questa città nel 2027 in un modo come la volevate consegnarla voi. Quindi il mio voto sarà sicuramente contrario.

Presidente Augello: Grazie consigliere Cervo. Prego consigliere Garau

Consigliere Garau: Grazie Presidente, e mi scuso perché non sarei intervenuto se però, insomma, come dire, sentire il consigliere Perretta che ci fa tutta la storia di chi ha amministrato, che cosa si è fatto, cosa non si è fatto... Io mi aspetto da tutti i consiglieri di maggioranza, o quasi tutti i consiglieri di maggioranza, avrebbero potuto dire quello che ha detto Perretta, certo. È vero che tutte le volte ci dice che cosa è stato fatto in passato; insomma, bisogna raccontare un po' ai cittadini il consigliere Perretta che nasce politicamente nel '97 col movimento dell'Ulivo, fa parte dell'amministrazione prima Ciogli, poi fa parte del Partito Democratico, poi si candida con Paliotta, poi governa con Paliotta, poi si candida con la mia lista Presidente, la mia lista del 2012 candidato sindaco, lui era candidato al consiglio comunale, stava con me. Quando critica il consigliere Cervo che in poco tempo ha cambiato pensiero, ha pensato male, come dire, come ha fatto in così poco tempo a cambiare idea? Visto che visto che si era candidato con loro, il consigliere Perretta in fase di ballottaggio stava col candidato sindaco Roberto Garau, in fase di ballottaggio stava sotto braccio a Paliotta perché al ballottaggio ci è andato Paliotta e il giorno dopo c'aveva la delega con Paliotta. Cioè il consigliere Perretta che tutte le volte ci racconta una storia, no, che è come se lui fosse esente da tutto, ha partecipato alle maggioranze, era con noi nel governo che voi avete detto le storie fatte, lui stava lì e io non ho mai sentito dire, visto che qui si raccontano secondo me anche in modo poco elegante anche le storie degli incontri politici fatti o non fatti... Io il consigliere Perretta non ho mai sentito dentro le maggioranze, dentro le riunioni di coalizione lamentarsi di qualcosa, non si è mai lamentato di nulla, non ha detto mai "non mi sta bene questa cosa". Adesso alza la mano perché prenderà la parola e dirà che non è vero, insomma racconterà la sua storiella, però la storia è questa. Non può dire tutti i consiglieri, i suoi colleghi lì potrebbero fare un intervento che ha fatto lei, sono legittimati, stanno lì, io riconosco, si sono candidati con Grando legittimamente, hanno vinto le elezioni e governano. Lei che non lo può dire ha assalito da una parte da un'altra, Perretta le patacche, le medaglie, le deleghe, ha fatto tutto, fatto tutto, fatto tutto e oggi fa il grande avvocato e difensore del sindaco Grando. Non lo può fare, la città di Ladispoli la conosce. Io sto sempre qui, anzi ho anche ricevuto telefonate dalla sua parte, come dire, ho disdetto l'invito. Quindi per quanto mi riguarda e per quanto ci riguarda, le lezioni le possiamo prendere a tutti, non ci faccia la morale lei per favore, perché insomma ci faccia anche il favore e il piacere, come dire, di evitare questa morale. Visto che lei si è permesso di dire come ha fatto, come si è permesso lei? Ha fatto di tutto, ho raccontato brevemente; se vuole glielo racconto ancora un po' più in dettaglio quello che

velocemente ha fatto dal '97. Molti qui no, non c'erano, lei dal '97 sta dentro questo palazzetto comunale in sostegno della maggioranza da candidato, non è mai arrivato perché è sempre stato un cavallo zoppo, diciamo, però insomma, e lei però è stato candidato, ha fatto tutte le campagne elettorali, ripeto: ha vinto con Gino Ciogli, ha vinto con Paliotta, lei è sempre... ha vinto. Okay, mi scuso col Presidente, lo so che di solito non, cioè non si deve fare, mi scuso con tutti quanti, però insomma per sdrammatizzare e farci due risate, perché sennò insomma Perretta ci fa la morale a tutti quanti noi. Insomma, io la morale dal consigliere Perretta insomma la eviterei. Okay, quindi buon lavoro e buon proseguimento.

Presidente Augello: Consigliere Perretta per la replica.

Consigliere Perretta: Io sono contento naturalmente di sentire questo tipo di affermazioni, sono contentissimo perché si vede che non hanno argomenti e tirano fuori argomenti del genere. Ma io l'ho già detto in precedenza, insomma, io ho sempre valorizzato le persone e le persone sono quelle che fanno la differenza; lei non l'ha fatta e tutti si sbagliano naturalmente, ma non ho il timore. Però le vorrei dire che a differenza sua, a differenza che se ne va perché naturalmente è quello che fa bene lei - cioè lei ti dice una cosa e poi siccome non sa sostenere gli argomenti si allontana, ma questo naturalmente la caratterizza - questo io vorrei sempre ricordare: chi comanda, se poi si può parlare di comandare, sono quelli che stanno su queste sedie, la giunta e quant'altro. Io ho fatto il mio compito di cittadino cercando di apportare delle cose che per me sono importanti. La videosorveglianza nasce con la mia delega, una delega diciamo rigettata, odiata perché era fatta sull'ordine; io su quello ho cercato di costruire delle agevolazioni per la cittadina. Non le rinnego, ho cambiato idea, ho visto i metodi che vengono adottati da quelle parti e sono lontani dai miei, lontanissimi, ma proprio lontani, lontani. E in quest'ambito ho trovato invece una diversità di modalità che evidentemente trattano anche qualcun altro, che quando le cose si fanno con coscienza vanno bene così. Voglio dire però che la prima esperienza avuta con il consigliere Garau fu in occasione di quando viene trasformato l'Hotel Royal, una palazzina di fronte alla mia abitazione. Bene, io accompagnai il sindaco Ciogli, assolutamente sì, ma non lì si dai, a fargli un esposto importantissimo con cento cittadini che ovviamente osteggiarono quel tipo di attività. E ho fatto anche altre azioni contrarie; forse è per questo che sono un cavallo zoppo, perché io non abbasso la testa quando il bastone si alza, esattamente è l'inverso. E potrei dire anch'io tante cose, non le dico per correttezza perché io ho assistito a tantissime situazioni complicate, non le dico per correttezza e perché la politica è fatta esattamente nel modo in cui vogliono farla le persone che vogliono farla. Io la faccio da cittadino e la faccio con le persone che ritengo assolutamente importanti, capaci e in grado di dare un rapporto alla città, e questo l'ho trovato assolutamente da questa parte con il sindaco Grando. Se questa è una colpa, me la prendo tutta. Grazie Presidente.

Presidente Augello: Grazie consigliere Perretta. Ovviamente ho dato la possibilità a tutti i consiglieri, però vi chiedo una cortesia: rimaniamo sui punti all'ordine del giorno perché stiamo tornando all'epoca del sindaco Ceraolo. Se torniamo così indietro... quindi atteniamoci a quello che è l'ordine del giorno. Poniamo in votazione il punto numero 4 all'ordine del giorno che riguarda l'adozione piano urbanistico attuativo in variante al PRG per insediamento produttivo commerciale in zona Fascia Aurelia ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 36/1987. Chi è favorevole all'approvazione alzi la mano. Contrari? Non ci sono astenuti quindi il punto è approvato. Procediamo per la votazione dell'immediata eseguibilità. Chi è favorevole all'approvazione: grazie, 12. Contrari? Il punto è immediatamente eseguibile. Per l'immediata eseguibilità.

OGGETTO: l'adozione programma integrato di intervento legge regionale 22/97 in variante al vigente piano regolatore per la riqualificazione urbanistica di aree in zona Cerreto Civico via Sironi

Presidente Augello: Procediamo adesso con il punto numero 5 che riguarda l'adozione programma integrato di intervento legge regionale 22/97 in variante al vigente piano regolatore per la riqualificazione urbanistica di aree in zona Cerreto Civico via Sironi. Prego Sindaco. Il consigliere Paparella ha chiesto di intervenire, prego.

Consigliere Paparella: Grazie Presidente, sì, perché volevamo richiedere ai sensi dell'articolo 75 del regolamento il rinvio del punto all'ordine del giorno che stava per illustrare il sindaco. Se me lo concede le rappresento la motivazione. Allora, noi abbiamo presentato con una richiesta protocollo 33586 una richiesta di convocare un consiglio straordinario aperto sul tema del mercato, sia per raccogliere diciamo così le opinioni dei cittadini a fronte del fatto che sono state raccolte oltre 2000 firme da Ladispoli Sostenibile in pochissimo tempo, in un paio di settimane su questo tema, sia per consentire anche all'amministrazione comunale di ponderare un po' meglio queste questioni, sia relativamente alla progettualità ancora diciamo così non chiarita, non ben definita di fare un parcheggio dove attualmente c'è il mercato ortofrutticolo del centro, sia per quanto riguarda invece il fatto di delocalizzarlo in un'altra zona come prevede ad esempio il programma integrato di intervento che il sindaco si apprestava ad illustrare. Diciamo che la richiesta è stata accolta ma è stata accolta con una tempistica che secondo me suona per i cittadini che hanno raccolto queste firme, si sono impegnati per farsi ascoltare su questo tema, un po' come una presa in giro, perché farlo per il primo luglio, convocarlo il primo luglio significa ascoltare i cittadini dopo che già si è deciso, già dopo che già si è preso un indirizzo. Quindi quello che noi chiediamo è posticipare a un consiglio successivo a quello straordinario aperto previsto per il primo luglio il punto in oggetto, quindi il punto 5 all'ordine del giorno di oggi, perché ripeto è una questione di trasparenza e anche di serietà nei confronti dei cittadini. Se convochiamo un consiglio straordinario su questo punto è per ascoltare, per confrontarci, anche per far acquisire all'amministrazione comunale magari dei punti di vista

diversi rispetto a quelli attuali. Se noi decidiamo prima di aver ascoltato i cittadini è un bruttissimo messaggio quello che diamo, proprio di mancanza di rispetto per quella che è l'opinione dei cittadini, associazioni, operatori economici stessi del mercato che magari potrebbero esprimere diciamo delle opinioni diverse da quelle dell'amministrazione comunale. Tutto questo, quindi ci sembra veramente inopportuno votare questo punto a 6 giorni prima, praticamente nemmeno una settimana prima di quando facciamo un'operazione di ascolto delle persone di questa città. Grazie.

Presidente Augello: Grazie. Prego sindaco.

Sindaco Grando: Sì, grazie Presidente. Vorrei perché questa cosa l'ho letta da qualche parte anch'io e vorrei fare alcune precisazioni importanti, perché è importante che chi è a casa ci sappia come vanno determinate cose. Partiamo dal presupposto che le date dei consigli comunali normalmente si decidono, come da regolamento, nella conferenza dei capigruppo. Io normalmente non partecipo alle conferenze dei capigruppo; in questo caso ero presente e in quell'occasione abbiamo detto: noi siccome poi purtroppo, o per fortuna, inizia un periodo, quello luglio-agosto, in cui ci sono ferie e insomma qualcuno si allontana qualche giorno, diventa difficile incastrare le date dei consigli comunali, abbiamo come maggioranza diciamo la possibilità di essere tutti presenti o quasi il 25 di giugno - okay, e oggi siamo qui - al posto avevamo proposto il consiglio comunale aperto, proponiamo di farlo il 24 di giugno. Okay, lo ricordate questo? Ricordatevelo per favore. Io tant'è che è così, ve lo possono confermare tutti, abbiamo proposto di farlo il 24 precedente, quindi il 24, allorché è subentrato anche dall'altra parte giustamente il discorso: alcuni consiglieri che dicevano "io questa giornata non ci sono", "di solito non lo facciamo un mercoledì" e "io alle 8 devo andare via" e così. Abbiamo convenuto dopo una serie di "no quel giorno per me no", "quell'orario per me no", il primo di luglio alle 18:30 se non sbaglio. Quindi noi avevamo proposto 24 quello aperto, 25 quello di oggi, e invece per scelta diciamo condivisa, ma l'abbiamo rimessa nelle vostre mani, è stato deciso il primo luglio. Primo: hanno deciso loro. Infatti hanno deciso il primo, quindi prima avete deciso voi, non abbiamo deciso noi. Fosse stato per noi, noi proponevamo 24-25. Prima cosa. Seconda cosa: però la voglio tranquillizzare perché noi questa sera... voi avete fatto una richiesta di convocazione di consiglio comunale aperto su 2 temi: la realizzazione di un nuovo parcheggio a Vicolo Pienza e lo spostamento del mercato. Giusto, consigliere Paparella? Sì o no? Non lo sa quello che ha chiesto? Ecco, lei ha fatto una richiesta sullo spostamento del mercato e su un nuovo parcheggio a Vicolo Pienza. Okay. Allora, posta un po' l'irritualità di queste cose di cui avete cominciato a parlare 6 mesi fa senza aver mai neanche letto le carte e mandando in giro notizie che poi adesso vedremo, perché prima o mi darete la possibilità di parlare e di dire pubblicamente quello che già ho spiegato in commissione e... ma oggi noi non parliamo dello spostamento del mercato. Noi oggi portiamo un piano e poi lo vediamo dopo, se mi fate parlare, dove noi prevediamo la realizzazione di un nuovo mercato comunale coperto. Okay? Poi se il

mercato comunale quello esistente rimarrà lì, verrà spostato, ne rimarranno altri 2... e beh, questo lo deciderà la prossima amministrazione, sempre se mi fate parlare, perché siamo arrivati al paradosso che siete talmente democratici che voi fate i comunicati stampa e le raccolte firme e diffondete notizie senza aver manco sentito quali sono i progetti, e addirittura già siamo arrivati pure adesso a dover rinviare un punto perché secondo voi le cose vanno fatte in un certo modo, quando voi stessi avete stabilito la data. Quindi per quanto ci riguarda, per quanto mi riguarda, io sono contrario a questa cosa perché sembra fatta quasi ad arte, sembra fatta quasi ad arte. Quindi siccome il primo luglio l'avete scelto voi e siccome questa sera non si parla di spostare il mercato, si parla di approvare un piano urbanistico dal quale il comune ottiene una struttura realizzata col contributo, se mi fate parlare, e che sarà un nuovo mercato comunale... ve l'ho già spiegato in commissione, lei forse in commissione non c'è, è commissario, c'è anche il consigliere Marcucci che è al posto suo, in quell'occasione ho spiegato quello che sarà l'iter, quello che saranno le tempistiche e quelle che saranno le possibilità di scegliere da parte della futura amministrazione. Chiaramente nella mia visione, nella nostra visione, una volta realizzato il nuovo mercato ci sarà la possibilità e secondo me giusta e corretta di delocalizzare o di spostarlo in quella posizione. Se poi non sarà così, la prossima amministrazione deciderà diversamente. Quindi se la sua preoccupazione è quella che si scelga oggi di spostare il mercato, le dico che oggi non scegliamo di spostare il mercato, oggi scegliamo di costruire un nuovo mercato coperto. Quindi per quanto mi riguarda se andrà messa ai voti chiaramente voterò contrario.

Presidente Augello: Grazie sindaco. Giusto per precisazione, durante i capigruppo la prima data che è uscita per fare il consiglio è stata quella del 10... ha detto il sindaco non c'era la disponibilità da parte... c'era anche il segretario generale, insomma, c'era la mancanza di alcuni consiglieri soprattutto dell'opposizione e poi abbiamo programmato di fare il 25 questo consiglio comunale e il primo sotto richiesta da parte vostra. Tant'è vero che alcuni consiglieri comunali il primo di maggioranza non potranno essere presenti. Questa è una cosa che è stata detta nei capigruppo, quindi francamente non si può neanche negare. Consigliere Paparella, se vuole rispondere.

Consigliere Paparella: Presidente, guardi, io non ero presente in capigruppo perché come sa il capogruppo è il collega Marcucci, però anche confrontandomi con lui non... questa cosa nessuno dei consiglieri si ricorda che sia stato proposto il 24 per quello aperto e il 25 per quello di oggi. È una cosa secondo me che non è mai accaduta, non è mai accaduta, perché non potrebbe... non potrebbe che noi facciamo un consiglio straordinario aperto che abbiamo chiesto noi, perché quella richiesta è stata fatta non da parte di Ladispoli Attiva ma da tutta l'opposizione, e poi prevediamo questo consiglio in cui andiamo a mettere un punto sul mercato aperto, sul mercato coperto da realizzare, che quindi lei adesso ci dice che quell'altro non verrà spostato, ma in precedenza ha detto che questa sarà la nuova sede del mercato,

fondamentalmente ha fatto capire questa cosa. Vabbè, adesso dopo le riprendo le trascrizioni di uno dei precedenti consigli comunali su questo punto qui, ma è un'assurdità pensare a una cosa del genere: si ascoltano i cittadini quando già hai fatto, hai preso una decisione importante da questo punto di vista, da un punto di vista urbanistico, e tra l'altro il mercato coperto è uno dei punti principali che giustifica l'interesse pubblico di questo piano. Quindi sarebbe un'assurdità. Dopodiché il 2 luglio, il 4 luglio, il 3 luglio per noi non c'è problema da questo punto di vista: si rinvia a quella data, a quella data questo punto qui questo è quello che chiediamo per serietà nei confronti dei cittadini, per serietà nei confronti dei cittadini, altrimenti quel consiglio lì che cos'è? Una passerella inutile, una presa in giro per i cittadini.

Presidente Augello: Consigliere Perretta.

Consigliere Perretta: Sì Presidente, siamo arrivati quasi al ridicolo. Comunque io credo che questo tipo di osservazioni debbano essere diciamo lasciate a questo punto al capogruppo che magari ha presieduto correttamente la seduta e poi eventualmente sotto la sua responsabilità dichiarare diciamo che effettivamente tutto questo non è successo. Ma ripeto, c'era il segretario comunale però io rigiro la tematica, ma insomma lasciamo perdere per un attimo. Però scusate, noi discutiamo con serenità le date, tutte, quindi fatemi capire: nel momento in cui si è suggerito il 25, voi eravate già pronti a dire che poi in realtà avete fatto questo tipo di dichiarazioni poi in sede quando si stava decidendo come collocare queste date? È un gioco... scusi consigliere Paparella, la serietà dov'è? È nel boicottare qualcosa? Se si è detto che il 25 si faceva questa cosa e voi avevate questa idea che sarebbe come dire... lo confermo l'idea perché io ricordo benissimo con dei motivi per cui non si poteva fare il 24, non me ne voglia la consigliera Marongiu, fu perché lei non poteva essere presente il 24, questo ricordo io. Poi magari mi posso confondere, ma la invito a dire... diciamola, non che non fosse... lo ricordo come se fosse oggi. Però dico, ma questo per dire anche il modo in cui si ragiona: quindi noi facciamo questo 25 e voi non dite nulla, non dite "no, guardate c'è un'ingiustizia" No, attendete che... che si dirà c'è l'articolo 75? Ma scusate, ma questa è collaborazione? Se si riteneva che bisognava svolgersi il consiglio comunale successivamente a questo incontro, cosa legittima, cosa che noi abbiamo proposto, si poteva dire in quell'occasione. Lo si deve dire oggi che tra l'altro per bocca di chi non era presente in quella seduta che ripeto è stata presieduta dal sindaco ma dal segretario comunale che ha certificato quello che sto dicendo? Lo dico per correttezza nei confronti dei cittadini: cioè se c'è un problema come quello che viene citato, forse era quella la sede dove anticiparlo, quello era il punto di dire "scusate, non si può fare questo". Ma non si è potuto dire perché noi l'abbiamo esattamente proposto questo tipo di ragionamento, cioè il proporre successivamente la data nella quale c'era questo consiglio comunale aperto. Premesso che poi in quella stessa data, quello stesso diciamo giorno di capigruppo, il sindaco ha espressamente indicato quest'ulteriore circostanza e cioè che il mercato non è che necessariamente deve essere fatto lì, nel senso che lì c'è un nuovo mercato comunale. La nostra

idea è quella che quell'ambito dovrà diventare poi il punto sul quale verrà trasferito quello che per tante motivazioni che poi andremo insieme ad approfondire è come dire mal collocato in quell'ambito, e questo è un ragionamento chiaro. Per cui non c'è la necessità di dire "facciamo... posticipiamo" oppure ragionare su una cosa che tutto sommato diciamo verrà scelta diciamo già anticipatamente. Quello spazio verrà dedicato se noi saremo o chi per noi, insomma, se ci sarà una prosecuzione verrà indicato e verrà utilizzato in quel modo, altrimenti chi sarà nella possibilità di svolgere queste attività amministrative deciderà diciamo nella piena coscienza di destinare o all'una o all'altra cosa. Comunque troverai fondi, troverai un posto e una situazione diversa. Quindi questo per completezza di ragionamento. Grazie Presidente.

Presidente Augello: Grazie consigliere Perretta. E comunque voglio ribadire che durante la conferenza nessuno ha eccepito questa cosa per conferma di quanto abbiamo dichiarato, voglio lasciare la parola anche al segretario in modo tale che così anche lei che era presente, insomma, può confermare quello che abbiamo detto per quanto riguarda le date. Prego, dottoressa.

Segretario Generale: Sì, confermo l'indicazione delle 2 date inizialmente e poi dopo su concorde determinazione di tutti i consiglieri è stata modificata la prima data. Questo lo posso confermare assolutamente.

Presidente Augello: Quindi mettiamo in votazione la proposta di slittamento fatta dal consigliere Paparella. Chi è favorevole allo slittamento del punto all'ordine del giorno alzi la mano. No, se vuole dopo glielo faccio fare l'intervento, ma comunque mettiamo in votazione. Chi è favorevole allo slittamento alzi la mano. 7. Contrari? 13. Il punto viene discusso, prego Sindaco.

Sindaco Grando: Direi finalmente, ma finalmente in maniera liberatoria dico a chi ci ascolta, perché sono mesi ormai, settimane che compongono mesi, in cui io credo di non aver mai rilasciato dichiarazioni pubbliche, mai comunicato nulla a mezzo stampa se non recentemente su un quotidiano locale che sarebbe uscito in concomitanza più o meno con questo periodo e quindi non avrei anticipato nulla che insomma non sarebbe stato poi discusso in consiglio comunale. E dico questo perché nonostante il mio silenzio sull'argomento a livello pubblico, perché poi con i consiglieri in alcune occasioni ci si è andati sull'argomento magari con delle domande, interrogazioni per capire se l'amministrazione stava lavorando su alcune questioni oppure su magari una domanda fatta in maniera così fugace nell'ambito di una commissione diversa o attinente dove anche lì ho potuto dare diciamo degli elementi, delle spiegazioni su quello su cui stavamo lavorando e su soprattutto su quello su cui non stavamo lavorando, perché come dicevo prima l'assurdo di tutto questo è che in alcune circostanze si è parlato di cose e descritto ai cittadini e raccolto firme nei confronti dei cittadini senza avere la piena contezza di quello che l'amministrazione

comunale stava facendo, che per quanto mi riguarda è qualcosa di veramente insomma strano, no? Però diciamo poi alla fine eccoci qui oggi e finalmente abbiamo la possibilità di spiegare di cosa stiamo parlando e soprattutto di dare anche un orizzonte temporale ai cittadini per far capire quelle che saranno le tempistiche, se il consiglio comunale ovviamente lo riterrà opportuno, di questo piano urbanistico. Quindi vado innanzitutto a fare un'esposizione che insomma sarà meramente di natura tecnica per dare numeri e quant'altro e poi vi illustrerò quello che è stato l'iter col quale siamo arrivati a tutto questo. Quindi parliamo di un piano che si sviluppa sul compendio immobiliare che è costituito dalle seguenti proprietà della società Pamara: foglio 65 particelle 829 di 2765 metri quadri, particella 1218 di 4500 metri quadri, particella 975 di 25170 metri quadri, quindi in totale parliamo di un'area di 32449 metri quadri, poco più di 3 ettari. Queste aree sono state acquisite dal proprietario con atto notarile del 9 gennaio 2025. Queste aree ricadono urbanisticamente all'interno del cosiddetto piano particolareggiato del centro civico che è stato approvato con delibera di giunta regionale numero 5144 del 1990 e sono destinate in parte a zona H1 aree verdi parco pubblico, in parte la particella 975 area fiera mercato e in parte zona G sottozona G1 servizi pubblici come da PRG vigente. La variante generale al piano regolatore del 2010 e quella del 2019 hanno confermato le stesse destinazioni urbanistiche, cioè noi con la variante del 2010 e con quella del 2019 non siamo intervenuti su quell'area, l'abbiamo lasciata così com'era. Dal punto di vista appunto dei vincoli invece il programma integrato interessa aree che non sono assoggettate ad alcun vincolo paesaggistico come risulta dalla tavola B del piano territoriale paesistico regionale e inoltre vi è piena compatibilità tra le destinazioni residenziali commerciali del piano territoriale provinciale, il PTPG, così come risulta compatibile con il PTPG anche la destinazione a mercato e servizi socio sanitari. Sulle aree invece è presente un vincolo di rispetto ferroviario che impone una distanza di 30 metri di inedificabilità appunto dalla linea ferroviaria. Il programma si sostanzia in 37500 metri cubi di cui 29500 con destinazione d'uso residenziale, parliamo della parte privata chiaramente, 3000 metri cubi con destinazione commerciale - sarebbero i piani terra - e 5000 metri cubi con destinazione di uso privato socio sanitario, quindi una struttura socio sanitaria gestita dal privato. A fronte di un'area complessiva del programma integrato che vi dicevo di 32449 metri quadri, la proposta prevede la cessione di aree per standard e viabilità di 16336 metri quadri, quindi più di un ettaro e mezzo. Complessivamente le aree pubbliche sono così ripartite: 14850 metri quadri a standard, 1486 di viabilità pubblica, 10850 sono gli standard minimi di legge necessari per il programma integrato, quindi parcheggi e le aree di pertinenza obbligatorie, 4000 metri quadri sono le aree extra standard, quindi in totale le aree a destinazione pubblica in cessione sono pari a 21945 metri quadri che corrispondono al 60% del complessivo compendio dell'intera area. Dunque ovviamente questi sono tutti dati che trovate nella tavola uno che è la relazione allegata al piano. La proposta prevede un contributo straordinario pari a 1488000 euro a beneficio del comune di Ladispoli che come concertato con l'amministrazione comunale si intende realizzare utilizzare per la realizzazione di un nuovo edificio da destinare al mercato comunale con una superficie di 1760 metri quadri. La struttura sorgerà in via Sironi su fronte strada come richiesto dagli

operatori del mercato e quindi di fronte all'ufficio postale, sarà una struttura coperta dotata di un parcheggio dedicato di circa 150 posti auto, per l'esattezza 145, con servizi igienici, punto ristoro, area carico scarico merci, area ecologica e ogni altro accorgimento necessario per garantire la massima fruizione da parte dei cittadini. Per quanto riguarda gli aspetti economici di appannaggio del comune di Ladispoli, oltre all'acquisizione di quasi 2 ettari di aree pubbliche, possiamo riassumerli con il contributo straordinario che è pari a 1488000 euro, oneri di urbanizzazione secondaria che sono 315000 euro che potranno essere utilizzati per realizzare il mercato che complessivamente ha un costo stimato di 1800000 euro, gli oneri di urbanizzazione primaria che sono utilizzati a scomputo ovviamente per realizzare le opere primarie come previsto dalla legge e un contributo sul costo di costruzione che non può essere scomputato di 561000 euro. Quindi abbiamo complessivamente a favore del comune un importo di 2364000 euro di cui come dicevo 1800000 questa amministrazione prevede di impiegarli per realizzare il nuovo mercato coperto. Per quanto riguarda gli aspetti procedurali è stata inoltrata alla Regione Lazio il 15 maggio la documentazione per l'ottenimento del parere ex articolo 89, è stata inoltrata alla ASL Roma 4 la documentazione per l'ottenimento del parere di competenza che è arrivato, ringrazio l'architetto, ed è stata avviata la procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS sempre il 15 maggio 2025. Quindi si propone al consiglio comunale di adottare il programma integrato che si compone di 15 allegati numerati appunto dall'uno al 15, si propone di approvare lo schema di convenzione e di demandare al responsabile del procedimento tutti gli atti connessi e conseguenti. Chiaramente anche questa procedura seguirà l'iter di legge e quindi una volta adottata dal consiglio comunale verrà messa in pubblicazione, verrà... sarà possibile presentare osservazioni da parte dei cittadini, di chiunque avrà interesse a farlo, e poi queste osservazioni dovranno essere controdedotte e successivamente solo si potrà inviare il piano una volta ottenuti tutti i pareri necessari endoprocedimentali, si potrà inviare il piano in regione per quanto riguarda appunto l'approvazione definitiva che come dicevamo prima spetta alla Regione Lazio. Quindi la fase di partecipazione, di pubblicità la legge la prevede e la garantisce e sarà ovviamente rispettata anche in questo caso. Questo è l'aspetto tecnico, però mi preme di fare insomma, come dicevo prima, un passo molto più indietro perché questa idea del mercato nasce non a gennaio, nasce diverso tempo fa e se non erro, Presidente, perché lei era presente quella sera in cui facevo il primo incontro con i commercianti del mercato. Il primo incontro mi pare di ricordare che si sia svolto nel 2023, se non sbaglio a settembre 2023. Okay? In quell'occasione parlando con i... convocammo i commercianti del mercato e insomma spiegai loro che l'amministrazione comunale diciamo aveva l'idea di intervenire sul mercato e di fare un qualcosa di nuovo, di diverso, appunto come in molte città c'è appunto, di realizzare un mercato coperto e di spostarlo dal centro perché credo sia innegabile per chiunque usi l'autovettura ma pure per chi non la usa, insomma, a Ladispoli ci sia un problema di parcheggi. Noi l'obiettivo che volevamo raggiungere qual era? Quello di realizzare una nuova struttura per il mercato coperta come è sostanzialmente in tutto il mondo, possiamo dirlo, e al contempo spostando quella struttura che attualmente c'è e che io credo non sia più ormai

contemporanea, non sia più conforme a quelli che sono le abitudini dei cittadini attualmente. Forse poteva esserlo tanti anni fa ma oggi non è così. E il mercato giornaliero, signori, se non ve ne siete accorti ve lo dico io, è in una costante ormai processo di decadimento. Basta vederlo e vedere quante saracinesche rimangono chiuse e non solo il pomeriggio e quante attività hanno chiuso nel tempo. Quindi a settembre 2023 cominciamo a dire ai commercianti: "Cosa ne pensate di questa idea di delocalizzare il mercato?" Poi dicevo: "Spostato il mercato, ci si trova un'area dove chiaramente il mercato non c'è più e si può decidere di fare qualcos'altro". Siccome io ritengo, noi riteniamo e lo abbiamo scritto anche nel nostro programma elettorale, perché poi qualcuno ci dice sempre che non programmiamo, che facciamo delle cose spot, l'idea di realizzare dei parcheggi nuovi, nuove aree dedicate al parcheggio in particolare tra via Ancona e via Odescalchi - andate a leggerlo, sta nel nostro programma elettorale tanto per dire che noi non facciamo quello che... vabbè - e quindi io ritengo che una volta spostato il mercato ci sia la possibilità di risolvere o quantomeno attenuare in maniera consistente il problema dei parcheggi in centro come? Realizzando un parcheggio. Io non lo risolvo solamente realizzando un parcheggio e il più possibile disincentivando l'uso della macchina. Disincentivare l'uso della macchina lo stiamo facendo, l'abbiamo già... abbiamo realizzato una pista ciclabile lunga quasi 3 chilometri che collega la stazione con via Primo Mantovani. Per quanto voi la possiate detestare e per quanto alcuni cittadini possano non apprezzarla perché evidentemente come il sottoscritto non hanno l'abitudine di prendere la bicicletta, vi posso garantire che tanti cittadini invece l'apprezzano e che ci scrivono silenziosamente, perché tanto funziona sempre così: chi deve contestare lo fa pubblicamente in maniera a volte pure scorretta e sguaiata, chi è favorevole per paura di essere pure insultato, perché ormai di questo che la città sui social sono diventati un terreno vergognoso, si sta zitto e magari se ti deve dire "sindaco, complimenti, bravi, avete fatto una buona cosa" lo preferisce farlo per diciamo via email così rimane una cosa tra solo noi. Io ho ricevuto tanti apprezzamenti e tanti attestati di stima sulla pista ciclabile e mi piace, insomma, mi fa piacere vedere che sempre di più viene utilizzata e sarà sempre di più utilizzata. Ma signori, non stiamo nella Russia che piacerebbe a qualcuno di voi dove o fai come dico io oppure... alla Russia attuale forse, o fai come dico io o fai come dico io. Ho detto che era presente, quindi era in regime prima e probabilmente insomma sappiamo che era in regime pure adesso. Io non è che mi son sposato qualcuno, figuriamoci, non è che possiamo obbligare le persone a dire: "Da oggi in poi abbiamo fatto la pista ciclabile, caro amico, in centro la macchina la vendi". No ragazzi, non funziona così, non possiamo neanche obbligare le persone ad andare a fare la spesa in bicicletta, ma come torni a casa con le buste? Quindi quel mercato giornaliero è di difficile raggiungimento per chi non abita direttamente lì che ci va a piedi. Per me che abito da una parte, consigliere Perretta che abita dall'altra, che abita...al mercato giornaliero non ci va perché logisticamente è una posizione che non lo consente, non ci sono posti auto. Quei pochi che ci sono li occupano i... sa, avete quante volte ci abbiamo parlato intelligentemente... li occupano quelli del mercato stesso che si autosottraggono posti auto. E quindi quel mercato non viene frequentato dalla maggior parte dei cittadini di Ladispoli perché non è raggiungibile a

piedi, scusate, non è raggiungibile in macchina. Ci può andare chi sta lì a piedi, per carità, ma la maggior parte dei cittadini non lo può fare e questo chiaramente diciamo limita anche le sue potenzialità, okay, casomai ce ne avesse ancora qualcuna. Qualcuno parla di mercato storico di Ladispoli. Ma storico che vuol dire? Perché sta lì da cinquant'anni e vuol dire che una cosa è diventata storica? Le vele a Scampia stanno lì da cinquant'anni che è una cosa storica? Quello non vedo l'ora di buttarle giù oppure è simbolo di degrado, criminalità... Storico non vuol dire una cosa che sta lì da cinquant'anni. È un mercato che ha qualche tipo di pregio dal punto di vista architettonico, consigliere Perretta, o è una cicatrice per il centro di Ladispoli? È un'area di cui andiamo orgogliosi o è un'area in cui il pomeriggio, alla sera, è frequentata da gente che tutto fa tranne che rispettare il vivere civilmente in maniera rispettosa del prossimo? Mi sembra che io certamente mia moglie a passeggiare al mercato del pomeriggio in ore serali non ce la manderei, okay, con tutto che noi sollecitiamo, cerchiamo di fare insomma interventi per rendere... per restituire dignità a quell'area, ma è molto difficile. Quindi dicevo: facciamo un primo incontro a settembre '23 coi commercianti e diciamo "cosa ne pensate?" e in quell'occasione i commercianti manifestano un interesse verso questa iniziativa e io lì già ho messo in chiaro le cose. Allora: "Noi oggi non abbiamo nulla da poter mostrare, però magari da qui in avanti potrebbero crearsi queste condizioni per poter realizzare questa struttura, ma il presupposto è questo: non facciamo nulla, non faremo nulla". L'impegno è questo: "che non sia stato prima condiviso con voi", okay? Quindi quando leggo su alcuni comunicati stampa, su alcune post che i commercianti sono stati obbligati, sono stati messi di fronte a un fatto compiuto, non è vero, non è mai stato così. Quindi chiedo che ci sia onestà intellettuale da parte di tutti: questa cosa non è mai successa. E adesso arriviamo al dopo, quindi arriviamo poi al fatto che il privato si affaccia... questa società si affaccia, dice che vuole proporre questo programma integrato, inizia una fase di concertazione verbalizzata chiaramente dove il sottoscritto e l'architetto Signore partecipiamo come rappresentanti del comune di Ladispoli e in questa fase di concertazione diciamo che il comune di Ladispoli avrebbe l'intenzione di ottenere come contropartita da questo programma integrato un contributo straordinario importante: la realizzazione di un nuovo mercato coperto. Okay? Finisce insomma la concertazione, cioè finisce insomma... prosegue la concertazione e il privato deposita una prima bozza di programma con la planimetria originaria del programma integrato che è la stessa che vedete più o meno adesso, insomma, come dimensioni, come... no, la stessa come estensione territoriale, anzi non assolutamente la stessa. Solo che a differenza dell'attuale versione il mercato non era collocato sul fronte di via Sironi di fronte alla posta, ma era collocato all'interno, quindi alle spalle delle case che erano state posizionate quelle su tutto lungo via Sironi. Quindi la fase di concertazione non era ancora chiusa. Con un pezzo di carta in mano, come avevo detto a settembre 2023, riconvochiamo un'altra riunione con i commercianti, stendo il progetto su quel tavolo, glielo illustro, gli dico: "Questa è la proposta che è arrivata dal privato, siamo nelle condizioni di realizzare questa cosa, chiaramente adesso diteci cosa ne pensate perché noi dobbiamo andare avanti. Se siete d'accordo lo facciamo, se non siete d'accordo facciamo un'altra cosa, faremo un altro impianto

sportivo, faremo un'altra... vediamo cosa sarà possibile fare, ma ditemi cosa ne pensate". In quella occasione: tutti d'accordo, la collocazione del mercato lì secondo noi è sbagliata, il mercato deve stare fronte strada perché commercialmente è più valido. Perfetto. Il giorno dopo scriviamo alla società e diciamo: "Rispetto a quanto avete depositato è emersa la necessità, così come richiesto dai commercianti in una riunione che è stata fatta appositamente, di spostare il mercato da dove se l'avete messa adesso al fronte strada". Il privato adempie a questa richiesta, quindi per quanto ci riguarda si ritiene conclusa la fase di concertazione, abbiamo ottenuto quello che volevamo. Quindi rifacciamo vedere... poi alla fine rifacciamo un ultimo incontro con i commercianti a cui diciamo: "Okay, la situazione...". Nel frattempo era cominciato ad arrivare qualche domanda d'attualità, qualche interrogazione su "ma cosa sta succedendo al mercato?" perché ci hanno detto, per carità in maniera del tutto legittima, quella parte minoritaria dei commercianti del mercato che non voleva questo spostamento chiaramente evidentemente ha fatto presente ai propri rappresentanti all'opposizione che c'era in atto questo progetto che non è stato mai chiaramente nascosto, viene portato all'attenzione del consiglio comunale quando è previsto che venga portato all'attenzione del consiglio comunale. Ma nessun commerciante è stato maltrattato durante questo percorso, come dicono quando fanno le pubblicità, è stato sempre messo in chiaro che avremmo portato avanti l'iniziativa se la maggioranza dei commercianti... se i commercianti fossero stati d'accordo. Poi l'unanimità è stato impossibile diciamo ottenerla, ma l'unanimità non ce l'abbiamo neanche dentro casa nostra, figuriamoci in quest'aula consiliare, figuriamoci all'interno di una situazione dove ci sono non so quante 40 teste diverse. Quindi non abbiamo fatto altro che, come è stato fatto da altri, parlare singolarmente coi commercianti e prendere le adesioni: "sei contrario o favorevole?", "contrario", "favorevole o contrario?", "o favorevole o contrario", "o favorevole". Risultato: che il 70% dei commercianti del mercato sono favorevoli allo spostamento. Non lo sono perché sono masochisti, perché dicono "così andiamo a peggiorare", sono favorevoli perché evidentemente chi più chi meglio di loro che ci lavora hanno ormai visto che questo lento inesorabile declino del mercato è inarrestabile, okay, che non risponde più a quelle che sono le esigenze contemporanee, che c'è una probabilmente una troppa... un'escursione del carico di lavoro estate-inverno eccessiva, cioè l'estate sicuramente lavorano di più ma d'inverno... passate un po' al mercato alle 4 di pomeriggio di lunedì 12 novembre, cioè veramente neanche le balle di quelle devi fare west passano. Quindi il mercato per ammissione degli stessi esercenti, o della maggioranza di questi, lì come sta non va più bene, non va avanti. Ora qualcuno potrebbe dire: "Beh però magari possiamo ristrutturare il mercato esistente". Era già previsto da... tutte belle cose, erano previste ma poi non è stato fatto niente. Però vabbè, era previsto in precedenza. Io ritengo che anche una eventuale riqualificazione del mercato non lo salverebbe perché rimarrebbero tutti i problemi logistici, rimarrebbe il fatto che è un mercato centrale che non ha posti auto. E domandatevi perché quando andate ai supermercati sono tutti pieni, le macchine parcheggiate? È perché? Perché la gente va a fare la spesa e ricerca la comodità. Quindi è un mercato che non ha questo tipo di comodità che oggi, che oggi le nostre abitudini di più richiedono. E

poi nessuno vieta, nessuno vieta nel momento in cui si dovesse decidere di spostare il mercato di lasciare un presidio dei produttori agricoli. Chi mi ha detto che questo non poteva succedere? Eppure qui siamo andati avanti, si è già visto il finale del film quando non era neanche iniziato. Quindi tornando a noi, stiamo parlando di un piano urbanistico che intanto deve ancora iniziare il suo iter e sapete bene, insomma, gli iter dei piani urbanistici non è che sono così veloci. Quindi deve iniziare oggi se il consiglio lo deciderà, ci sarà tutta la fase che abbiamo detto delle osservazioni, controdeduzioni e quant'altro, dovrà finire la fase della assoggettabilità VAS se verrà chiaramente poi rinviato, potrebbe pure non essere rinviato e dovrà fare la procedura per intero, poi una volta finite queste procedure bisognerà inviarlo alla regione, la regione avrà X mesi per approvarlo altrimenti si riterrà approvato se non lo farà con provvedimento espresso, bisognerà firmare gli atti, bisognerà diciamo definire la progettazione esecutiva che anche quella verrà fatta chiaramente, per quanto mi riguarda, in concerto con i commercianti del mercato, dopodiché bisognerà realizzarlo questo mercato perché non è che possiamo spostarlo o demolire quello precedente prima di aver realizzato quello nuovo. Quindi nella mia visione, nella nostra visione, prima va realizzato un nuovo mercato, una volta realizzato si può spostare l'altro mercato e poi al posto del vecchio mercato, per quanto mi riguarda, si può realizzare un'area parcheggio con magari neanche integralmente su tutti i 7000 metri quadri quanti sono, una porzione di area si può lasciare per realizzare un altro spazio sempre ovviamente di natura pubblica, un altro spazio dove eventualmente mantenere un presidio degli agricoltori. Tutto questo lo farà la prossima amministrazione perché nel frattempo noi avremmo finito il nostro mandato, okay? È impensabile, credo che siamo d'accordo, che il nuovo mercato verrà... seppure se stasera dovessimo adottare il piano, che il nuovo mercato verrà realizzato e costruito e finito entro il giugno 2027. È una cosa irrealizzabile, neanche se io costruissero con i mattoncini Lego riuscirebbero a farlo così velocemente. Quindi io dico: nella nostra visione a Ladispoli c'è un problema di parcheggi che si risolve coi parcheggi, non si risolve come ne avete sentito con il parcheggio satellitare. Quella è un'altra cosa, i satellitari sono cose che qui a Ladispoli non funzionano, non hanno funzionato neanche quelle poche che sono state provate ad attuare, figuriamoci fare un parcheggio al Miami e mettere la navetta. Costerebbe 100000 euro al mese fare quello che dite voi, ma vabbè, lasciamo stare, ognuno poi per carità è libero di attuarlo e spero che mi smentirà un futuro. Quindi se c'è un problema di parcheggi si risolve facendoli i parcheggi, non... non so che cos'altro. Per questo ne vogliamo fare 2, non solamente uno. E poi c'è un problema di un mercato giornaliero che secondo me non è più compatibile con la nostra città così come è stato congegnato all'epoca. Sì all'epoca, all'epoca sì, non più ora. E quindi spostarlo vuol dire migliorare le condizioni lavorative da parte di chi ci lavora dentro perché sarà un mercato che avrà tutto quello che oggi non ha e significa aumentare la possibilità di fruizione da parte di tutti i cittadini di Ladispoli. E si può mantenere un presidio lì degli agricoltori e continuare a dare un servizio al centro città e si può fare anche in maniera itinerante, oppure la prossima amministrazione potrà dire in maniera del tutto legittima e autonoma: "C'è il nuovo mercato in costruzione, va bene, ce ne avremo 2, quello che sta in centro con le scarpe rimane lì".

Noi non faremo atti dove diremo "spostiamo il mercato", certo nella documentazione che vedete qui allegata c'è scritto che la nuova amministrazione vuole fare il nuovo mercato per delocalizzare quello esistente, posto che seppure facciamo un atto lo potete revocare e tornare indietro e dire: "Noi ci vogliamo... vogliamo 2 mercati". Quindi se lì poi dopo ci si farà un parcheggio, un'area verde, uno spazio pubblico, rimane il mercato giornaliero, lo decidete voi se vincete le elezioni, siete liberi di scegliere. Noi oggi con la delibera che facciamo proponiamo di approvare un piano urbanistico dal quale il comune ottiene la realizzazione di un nuovo mercato coperto e non diciamo che lo stiamo spostando quell'altro. E comunque ripeto, se poi lo vorrete lo potrete spostare. Quindi questa è la nostra opinione. Così come ci sono un coro di voci contrarie, sicuramente più rumorose per il discorso che facevamo pure prima e che perché è pure normale che sia così, vi posso garantire che ci sono anche un coro di persone non rumorose che la pensano diversamente. Poi io, per quanto dico che la politica a volte si comporta in maniera insomma anche scorretta e ho citato il caso in particolare, posso comprendere in realtà lo scetticismo di chi è preoccupato da questa decisione che poi che per certi versi è rivoluzionaria per la nostra città, perché è una scelta, insomma, che cambia in senso profondo il centro di Ladispoli. Delocalizzare il mercato, insomma, è una scelta coraggiosa, ma io ritengo che per cambiare una città bisogna fare scelte coraggiose perché noi possiamo dire che miglioriamo la vivibilità lasciando tutto com'è? Cioè che facciamo? Dobbiamo aumentare le infrastrutture ma non le dobbiamo fare? Scusate, ma c'è un problema dei parcheggi, facciamo parcheggi, non vedo come si possa fare altrimenti. Quindi capisco che... e chiudo... capisco che i cambiamenti siano sempre traumatici da accettare a priori e tanti casi ne abbiamo visti anche a Ladispoli. Diversi: assolutamente quando viale Italia è stata fatta a senso unico l'abbiamo detto tante volte... la consigliere Ciarlantini che annuisce perché è stata forse direttamente interessata, oggi lei tornerebbe al doppio senso? No. Eppure all'epoca i commercianti erano convinti che fosse sbagliato, hanno contestato, oggi però tutti diciamo era giusto così. Il mercato che sta a piazza Rossellini adesso, prima dove si faceva? A via Venezia. Quando è stato spostato a via Venezia che c'è stata la rivoluzione? È stata la fine del mercato? Sono morti tutti di fame? Oggi qualcuno direbbe di spostare di nuovo il mercato a via Venezia? No, perché si è rivelata la scelta corretta. E quindi io dico: ci può stare che qualcuno, insomma, sia preoccupato, che possa vedere questa cosa come intanto uno stravolgimento delle abitudini e anche solamente del fatto di ripassare lì e vedere il mercato è un'abitudine. Però bisogna guardare pure avanti e di non rimanere ancorati semplicemente alle vecchie abitudini, alle consuetudini, se queste poi dopo ci proibiscono, ci... non ci mettono nella condizione di progredire. Quindi noi la vediamo così, non pretendiamo che sia la visione condivisa, l'abbiamo detto stasera ogni minuto. Però la cosa importante è che bisognava spiegare ai cittadini qual era l'iter in cui è stato fatto tutto con la massima trasparenza e con il benessere dei commercianti del mercato, della maggioranza di essi, e che ripeto: la prossima amministrazione quindi sarà un tema... già me lo immagino la prossima campagna elettorale in cui ognuno potrà decidere una volta che

verrà realizzato... verrà realizzato il nuovo mercato, si potrà decidere di spostare tutto lì e fare qualcos'altro sull'area esistente, o si potrà decidere di dire: "No, per noi..." - legittimati a farlo, ci mancherebbe - "per noi quel servizio importante, vitale, deve rimanere lì come sta e quindi dire che di mercati ce ne avremo 2". Perché vi posso garantire che di richieste per il mercato ce ne sono tantissime di persone che chiedono ai nostri uffici se c'è la disponibilità di avere dei banchi assegnati al mercato. Quindi sicuramente l'ultimo dei problemi è riempire quei 24 banchi nuovi che abbiamo previsto che eventualmente saranno disponibili per chi vorrà eventualmente poi gestirli tramite un bando pubblico. Quindi questo è quello che è successo, questo è l'iter diciamo fatto in maniera trasparente e finalmente ho la possibilità di dirlo ai nostri concittadini. Poi ci saranno domande più particolari, saremo ben lieti di rispondere. Se non sbaglio in commissione sempre la consigliera Marongiu aveva fatto un discorso analogo sul piano precedente del contributo straordinario e poi magari dopo ve lo farà come intervento, non le rispondo dopo, ve lo dico già, l'anticipo già ora. Al pari di prima, al pari di prima... lo dicevo al pari di prima sarà possibile per lei, per il suo gruppo presentare un'osservazione dove relazionerà nel merito, motiverà e farà una stima del contributo straordinario aggiornato. Se invece di 1488000 sarà 1700000 saremo grati al pari dei 170000 di prima. Grazie. Se ci sono domande siamo qui per rispondere.

Presidente Augello: Grazie sindaco, iniziamo con gli interventi. Consigliere Marongiu.

Consigliere Marongiu: Intervengo adesso e mi scuso perché poi dovrò andare via, vi ringrazio per aver anticipato il consiglio perché proprio io il 25 avevo dei problemi, quindi è stata anticipata alle 4 e mezza proprio per una mia richiesta. Visto che nei miei impegni vincolano delle persone che mi hanno fatto una grossa cortesia, mi hanno consentito di rimanere ancora qua in aula perché è un argomento... ecco, sentito, poi parlerò del discorso un pochettino più tecnico. Questi chiarimenti, questo tipo di comunicazione che è stata data stasera, se fosse stata data in altri tempi probabilmente non si sarebbe arrivati a tutto questo, perché se è nata anche questa raccolta firme che parte dal basso, parte da Ladispoli Sostenibile, è perché comunque già si parlava di un progetto che sembrava comunque per certi versi imposto, quindi non c'era entusiasmo e ci siamo chiesti anche che cosa rappresenta il mercato. Cioè per me che sono arrivata qua nel 2003 è anche un senso di appartenenza alle radici di questa città che un tempo non era la mia, una città di agricoltori, una città di pescatori, quindi il centro storico è... cioè il centro dove è collocato il mercato ha una valenza simbolica che è identitaria, di memoria. Per chi deve recuperare qualsiasi appartenenza è fondamentale. Quindi quando si è creata una spaccatura bisognava fermarsi subito, resettare e parlarne. I cittadini hanno bisogno di sentirsi ascoltati. Questa è una... diciamo un campanello di allarme, tra virgolette, che arriva ma non credo che arrivi solo a noi della dell'opposizione, della minoranza, è trasversale. Basta attraversare la città, il coinvolgimento... ci sono diversi strumenti. Noi abbiamo raccolto alcune lamentele da parte anche di persone del mercato, il sindaco ci racconta la sua versione, però per

certo...certo, noi ne prendiamo atto e comunque verrà anche verbalizzato tutto questo. Però se il mercato non è solo luogo di scambio, è vita, è comunità, è storie, tradizione, allora bisogna un attimino fermarsi perché è... si parla di spostamento, si parla di un nuovo mercato, ma qua ci saranno oltre al mercato 39000 metri cubi composti da 24 villini, 66 appartamenti, 13 negozi, 10800 metri quadri di servizi privati. Comunque è un piano integrato di una certa consistenza. È ovvio che tornando al discorso della pianificazione territoriale, di tutto quello che è l'impatto, ecco, sulla sostenibilità, sulla visione di città, bisogna riflettere, analizzare tutte le criticità. E le criticità emergono perché c'è un sentimento diffuso di non... solo di visione in prospettiva Ladispoli dire capire che identità vuole avere, lo deve... lo deve palesare da subito, deve essere vissuta tutto l'anno e quindi questo può essere un concetto, un punto di riflessione. A parte questo aspetto che è un po' di cappello introduttivo che serviva un attimino anche da parte mia, perché anch'io quel primo sabato di raccolta firme mi son ritrovata lì, ma c'era un entusiasmo di persone che trasversalmente... non c'era un colore, ve lo posso assicurare, non c'era un colore politico di persone che arrivavano solo da questa parte è passata anche l'assessore Marongiu, ci ha visto lì, eravamo lì tutti, non eravamo tutti noi, c'erano anche persone che comunque votano a destra... si è confusa, votano a destra ed erano lì comunque a firmare. Bisogna raccontare la verità perché la verità non è solo quella dei comunicati stampa o quella... quindi la verità ve la possiamo raccontare anche noi. Non possiamo... non potete dire che da questa parte non c'è una corretta e chiara comunicazione, questo non lo possiamo accettare perché si passa poi da un altro punto di vista. Per tornare alla vostra richiesta anche per questo piano integrato, abbiamo dei calcoli che metteremo agli atti, poi comunque faremo le osservazioni, perché il valore degli immobili... questo ai cittadini l'ho detto in commissione ma lo ripeto perché *repetita iuvant*, in qualche modo il valore degli immobili è stato calcolato in base a questi dati OMI e il valore minimo viene un po' considerato tra i 1500 e 2200 euro al metro quadro. Allora questo rilievo che comunque condiziona un po' tutto il piano finanziario del progetto è anche una conseguenza appunto che il valore del contributo straordinario che è dovuto al comune può cambiare. L'abbiamo visto con l'altro piano integrato. Per quanto riguarda la realizzazione del mercato sarebbe utile comunque allegare anche il computo metrico estimativo dell'opera che si realizza per conto del comune, anche compreso per quanto riguarda il discorso delle opere complementari, in modo tale che comunque si possa verificare questo impatto di 1.488 euro del contributo di trasformazione. Quindi se vogliamo noi ragionare con un valore di vendita, insomma, che si aggira intorno ai 3000 euro al metro quadro, si ottiene una plusvalenza complessiva a 3.792.191 e non 1.488 come sono stati indicati. Sono considerazioni che verranno appunto valutate dagli uffici attraverso le osservazioni, perché noi abbiamo fatto anche sempre in sede di commissione un esempio su un immobile di 70 metri quadri che se fosse venduto a 2500 euro al metro quadro costerebbe 175000 euro, cosa che è improbabile in un comune come Ladispoli, se fosse venduto a 3000 costerebbe 210000 che comunque è un costo più diciamo attendibile e veritiero ad oggi. Per cui, ecco, queste considerazioni di natura tecnica, al di

là di quelle introduttive e più di natura politica, le consegneremo alla segretaria e poi sarà nostra cura lavorare in termini di osservazioni. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Marongiu. Sindaco per una precisazione, prego.

Sindaco Grando: Solo 10 secondi perché poi la consigliera si dovrà allontanare da quanto ho capito e... non so se in commissione era presente lei o era presente Paliotta... scusate ma la memoria è... no c'era, già, vabbè, però diciamolo perché tanto più che al consigliere Marongiu... scusi, ma è quella cosa che mi interessa di più è dirlo a chi ci ascolta, sempre per fare un discorso di trasparenza massima come è stato già fatto con la mia esposizione iniziale dove ho spiegato tutto l'iter. Un'altra cosa assurda che ha fatto sì anche secondo me di diciamo aumentare questa quest'onda, questo fuoco che è stata alimentata d'arte è stata anche un'altra serie di notizie non vere o collaterali che sono state fatte circolare. A un certo punto dovevamo spostare pure il mercato di Piazza (incomprensibile). La gente di Ladispoli scriveva, mi leggevo i commenti delle cose dove a un certo punto noi dovevamo spostare pure il mercato di piazzale Onofri. Io non ho mai parlato di spostare il mercato del piazzale, neanche da solo ci ho mai parlato di questa storia. A un certo punto dovevamo spostare pure quello, cosa mai detta né sentita. A un certo punto non solo spostavamo il mercato, non solo, ma al posto del mercato volevamo fare un multipiano, quindi volevamo fare un grattacielo di automobili. Io non so chi abbia mai detto una cosa del genere, io di certo non l'ho mai detta. Io la prima volta che parlo pubblicamente di questa cosa è qui. Prima ve l'ho detto pure in una... nell'aula Storti in un'occasione che abbiamo fatto una commissione. Quindi anche altra notizia sbagliata e falsa è quella che pensavamo di realizzare al posto del mercato, scusate, un parcheggio multipiano sopraelevato. Io non ho mai parlato di questo, mai parlato. E chiudo dicendo che siccome l'abbiamo detto prima, abbiamo detto che il contributo straordinario del precedente piano erano 333.000 euro, ve l'avrei detto adesso quello che avremmo voluto fare. Ecco, noi siccome abbiamo già pianificato, al contrario di quello che ci viene contestato, alcuni interventi per esempio la nuova scuola sarà previsto il pagamento di 1 milione con 2 tranches da mezzo milione, no, abbiamo già stanziato 1 milione di euro che starà lì. La prossima amministrazione quando la scuola verrà fatta è finita, non dovrà andare a cercare il milione di euro "oddio come facciamo, oddio come facciamo", no, l'avremmo lasciato lì accantonato 1 milione di euro per la nuova scuola. I 333.000 euro del precedente piano, quelli della Fascia Aurelia, non li spenderemo, non li impegneremo ma li bloccheremo e saranno lì per finanziare l'intervento di realizzazione del nuovo parcheggio in centro città. Poi come ho detto prima, la prossima amministrazione in maniera del tutto legittima potrà decidere di lasciare lì quei soldi, di utilizzarli per fare una riqualificazione del mercato esistente, realizzarli per smantellare il mercato esistente e fare un parcheggio, per farci il parco giochi, per farci quello che riterrà più opportuno. Però ecco, tornando al discorso di prima che non avevo completato, il contributo straordinario di questo insieme agli oneri di urbanizzazione secondaria noi contiamo di

realizzare... utilizzarli per fare il nuovo mercato, e i soldi del precedente contributo straordinario invece verranno bloccati per realizzare il nuovo parcheggio tra via Ancona e via Odescalchi al posto del mercato esistente. Questo è il nostro progetto. Grazie.

Presidente Augello: Grazie sindaco. Consigliere Paparella.

Consigliere Paparella: Sì, grazie Presidente. Allora diciamo che il sindaco in un certo senso adesso ha spiegato quello che già in realtà aveva detto in risposta ad alcune nostre domande in quest'aula e che poi ha dichiarato anche più di recente in alcune interviste, perché in un'intervista dice che noi diciamo che non è che stiamo qui parlando di spostamento... lei in un'intervista ha proprio parlato delle 3 mosse che lei intende fare, Ladispoli News, "spostamento del mercato giornaliero di via Ancona e De Scalchi di fronte all'ufficio postale di via Sironi realizzando una struttura coperta di 1700 metri quadri" - quello di cui parliamo oggi - "e migliorando le condizioni lavorative di commercianti e produttori agricoli con un parcheggio di 150 posti auto" eccetera eccetera. "La struttura avrà un costo di 1,8 milioni di euro". Quindi lei ha già parlato di spostamento, l'ha dichiarato pubblicamente in un'intervista, quindi non è che noi stiamo qui inventando le cose...omissis.. euro qua nel piano, il contributo straordinario è stimato in uno e quattro e qualcosa, quindi un po' di meno rispetto a quello che aveva detto lei, e verrà realizzata interamente con fondi provenienti da un accordo pubblico-privato. Quindi a costo zero per le casse comunali. Diciamo che è a costo zero per le casse comunali, ma non è a costo zero per la collettività. L'andiamo a realizzare una volumetria su di una volumetria totale di 37.500 metri cubi, di cui buona parte residenziale: 29.500 con 369 nuovi abitanti insediabili, 3.000 metri cubi di commerciale, 5.000 metri cubi di servizi privati, sanitari. Oltretutto le aggiungo una cosa: lei ha parlato prima del mercato centrale come fosse grossomodo il Far West, in cui è pericoloso per le donne andarci in certi orari. Ma lei che s'aspetta che la struttura che fa al mercato coperto a via Mario Sironi, che è una zona ancora più isolata, invece sia Hollywood diciamo da questo punto di vista? Dopodiché, se la situazione al mercato centrale è così, la ritiene così grave dal punto di vista della sicurezza, le ricordo che lei amministra da otto anni, quindi si muova con le autorità competenti, visto che ora sul territorio c'abbiamo tutto: c'abbiamo Polizia Locale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia per in qualche modo intervenire. Io personalmente porto, insomma, le mie familiari quotidianamente, le mie figlie ai giardinetti che sono prospicienti rispetto al mercato centrale, ed è vero come dice lei che è un'area che in parte deve essere riqualificata, perché talvolta purtroppo si trovano bottiglie di birra vicino ai giochi. Queste sono cose che poi ogni tanto mando pure come segnalazione all'Assessore Pierini, magari rompono i giochi perché si mettono là vicino le panchine eccetera. Però si risolve questa cosa non delocalizzando il mercato, ma semplicemente magari intervenendo, spendendoci qualche soldo. Cosa che peraltro, Sindaco, non è che le dobbiamo dire noi, perché indovini un po': lei l'ha messo nel programma amministrativo che è presente pure nell'ultimo DUP

approvato. Lei parla nell'ultimo programma, nel DUP appunto c'è scritto che sarà riqualificato praticamente il mercato centrale dal '26-'27, quindi previsto degli interventi di riqualificazione di quel mercato. Questo no, no, nel '26-'27, non lo so se l'ha fatti prima ancora di programmarli, però se lei dice che è così un disastro, evidentemente no. Dopodiché, quello che le vorrei dire è questo dal punto di vista strategico, no: cioè l'unica cosa che noi otteniamo, al di là degli standard che sono sempre diciamo così raso raso rispetto ai famosi 24 metri quadri per abitanti previsti dal vigente PRG, e l'unica cosa che otteniamo è il mercato coperto di 1.760 metri quadri. E invece in totale diciamo la potenzialità edificatoria si esercita su 16.000 metri quadri. E a fronte di questo, come viene giustificato, come viene giustificato il fatto che questo piano, questo programma integrato sia utile essenzialmente col mercato? No, col mercato con i posti di lavoro che creerà eccetera eccetera. E si dice nella relazione, nella relazione si parla di strategicità dell'opera. Se non sbaglio, l'architetto Signore parla di strategicità dell'opera, quindi l'amministrazione l'ha ritenuta un'opera strategica. Perché non c'è nel piano triennale delle opere pubbliche? Mi chiedo, questa è una domanda tecnica: come mai non c'è nel DUP? Lì c'è un programma amministrativo che tiene conto di una serie di aspetti dell'amministrazione, appunto del governo del territorio, un po' di tutto: dall'urbanistica all'agricoltura, al commercio eccetera eccetera, e non è proprio in alcun modo citato il nuovo mercato coperto. Quindi diciamo che questa strategicità l'avete realizzata nel momento in cui è arrivato il costruttore e ha fatto questa proposta, perché doveva realizzare 29.500 metri cubi di residenziale, 3.000 metri cubi di commerciale e i famosi 5.000 metri cubi di servizi privati sanitari. E diciamo l'avete anche realizzata questa strategicità in tempi molto rapidi, perché la Aeternum, che per la cronaca all'interno nella sua composizione societaria c'è Sara 94, che è la stessa di Via Latina che discutiamo dopo, Sindaco - lo vedrà già in questo Consiglio Comunale il 20 per cento dei punti ci stanno gli stessi soggetti - e lei ha tempistiche: il 9 gennaio vengono acquisite queste aree, no, quest'area di superficie totale di 32.449 metri quadri a rogito, vengono acquisite il 9 gennaio 2025. Il 10 gennaio parte la manifestazione di interesse a lei. Lei in tre giorni dà riscontro esprimendo interesse: il 13 gennaio lei ha già interesse. In tre giorni è diventata strategica! Non l'ha messa nel DUP precedente, non l'ha messa in questo DUP qui, però è diventata strategica in tre giorni. Poi c'è una riunione di concertazione in cui continua diciamo così a esprimere l'interesse dell'amministrazione per questa cosa e poi insomma si va avanti: c'è il progetto preliminare, poi fate anche rimodulare alcuni aspetti del progetto. Per carità, là sicuramente andando incontro a quella che è un'esigenza, però siamo sempre lì: questi piani, programmi integrati secondo la legge appunto regionale 22 del '97 devono avere un preminente interesse pubblico. Qui io non vedo interesse pubblico preminente, io vedo qua un preminente interesse privato cementificatorio, ancora una volta, che fa arricchire ancora una volta sempre i soliti noti, con un contributo straordinario di urbanizzazione che rispetto al valore commerciale di ville quadrifamiliari misto residenziale commerciale residenziale con tipologia in linea servizi privati è secondo me diciamo così non sbilanciato, proprio irrisorio. Quindi quale sarebbe l'interesse pubblico da questo punto di vista? Al di là del fatto che lei ha scoperto che è opera strategica fare un

mercato coperto? Quindi votare sinceramente un atto di questo tipo, tra l'altro presentato da una società che c'ha dentro un'altra società che ha già fatto con noi diversi programmi integrati in variante allo strumento urbanistico vigente secondo di è non è corretto. Oltretutto, ripeto, sono stati... sono stati i cittadini si sono attivati e non è che le notizie che ha detto lei a un certo punto mi sono arrivate le notizie. Lei mi dica per favore, io le cito il suo articolo su Ladispoli News, gliel'ho citato e quello che ha detto. Se mi cita per favore dov'è che Ladispoli Attiva ha detto che lei vuole, voleva spostare pure il mercato della domenica e del martedì. Io le posso dire: okay, abbiamo sbagliato. Se invece dice che ci sono dei *rumor*, per carità, il gioco del telefono - noi magari diciamo delle cose, persone ci aggiungono qualcos'altro, può capitare che qualcuno dica delle menzogne - quindi se così è stato mi dispiace. Ma diciamo il dato certo è che noi adesso stiamo andando a provare un qualcosa senza ascoltare effettivamente città, cittadini che invece si sono comunque mobilitati. Nel bene e nel male, lei può apprezzare diciamo il modo in cui l'hanno fatto oppure no, può ritenere che sia stata una roba un po' fricchettona così, però intanto di cittadini, io le assicuro perché ci sono stato in piazza a parlare con loro, persone anziane che mi dicevano: "Come farò a arrivare lì a fare la spesa?" E io e io le ho... io come, quindi lei le ah... così come va a prendere la pensione, ha detto il Sindaco. Ma se questo è il rispetto diciamo per una persona anziana che manifesta un'esigenza, io sinceramente le avrei ascoltate queste persone e avrei cercato di capire come magari offrire delle soluzioni alternative. Dopodiché, lei dice che noi abbiamo detto che lei ha messo in qualche modo diciamo coartato, forzato in qualche modo gli operatori commerciali a sposare questa proposta. Numero uno: non è che tutti sono a favore della sua proposta. Numero due: è evidente che se in questi anni la riqualificazione di quell'area, come ha detto lei, ha detto è un'area poco qualificata, poco sicura e così via, stanno messi male. Ma perché non ci ha investito i soldi? Scusi, c'è un bilancio florido, c'è ha detto che c'è un avanzo libero di sette e passa milioni di euro. Perché non ha investito soldi su quel mercato? Perché doveva giustificare un'operazione di altro tipo, che è quella che approviamo qui oggi. Quindi per tutte queste ragioni noi ci opponiamo a questa ipotesi e invitiamo pure i consiglieri di maggioranza che prima o poi magari avranno voglia di ripresentarsi alla città contrari un pochino di più la cittadinanza, Grande, si muove quando manifesta delle perplessità e magari riconsiderare. Perché il contributo straordinario diciamo è quello, noi ci abbiamo qui allegato anche uno schema di convenzione, stiamo prevedendo di spenderlo diciamo così in questo modo attraverso la realizzazione di quest'opera. Magari la città potrebbe aver bisogno anche di altro, perché magari quel mercato dall'altra parte può essere semplicemente riqualificato spendendoci però dei soldi di concerto con gli operatori, facendolo in un modo completo e soddisfacente per tutte le parti in campo, magari attirando dei finanziamenti. I mercati, l'hanno detto prima qualcuno, citato questo tema, interventi precedenti sono luoghi di incontro, di scambio, sono luoghi veramente identitari per una città. E quindi prima di cancellarli, di spostarli per farci un parcheggio, io ci penserei non due ma cento volte. Oltretutto cito un'altra frase che esplica anche qua la differenza di visione fra il Sindaco Grande e noi, quando ha detto: "Il problema dei parcheggi si risolve coi parcheggi." Stampatevela bene in

testa questa frase, cioè quindi non è che noi dobbiamo proporre un diverso modello anche di mobilità più sostenibile come fanno tutti i paesi europei, cercando di non far arrivare le auto nel centro storico, cercando di favorire tutti gli strumenti per fare diversamente? Ad esempio, lei ha fatto la pista ciclabile e ne è fiero pure se dice: "Io la bici non la uso", lei è fiero ma la pista ciclabile, poi si fanno gli stalli per le biciclette in giro per la città e alcuni comuni hanno fatto delle colonnine per l'auto riparazione delle biciclette in giro per la città. Cioè si fanno, si incentivano l'acquisto di bike, si fanno convenzioni per il bike sharing. Ad esempio, il Consigliere Marco Penge aveva fatto un'iniziativa simile per quanto riguarda i monopattini, che noi se si ricorda bene, Consigliere, visto che non siamo sempre contro e questo ce lo deve riconoscere, l'avevamo accolta bene, non era, non eravamo stati affatto critici. Noi magari il suo Sindaco sì, però Consigliere, quindi la invito a riflettere se è stata la parte giusta dei bilanci. E queste cose l'amministrazione non le fa: fa la pista ciclabile perché c'aveva i finanziamenti, la fa smontandola, rifacendola mille volte con dispendio anche no, perché poi quella il tratto di via Venezia è stata fatta e rifatta mille volte, addirittura è stata fatta, poi vi siete accorti che andava, andavano fatti degli servizi, quindi poi avete rifatta, ridipinta. Insomma, non ci crede in questa cosa e l'ha spiegato con questa frase: "Il problema dei parcheggi si risolve coi parcheggi." Non si risolve solo coi parcheggi, si risolve con una serie di cose: il piano del traffico e così via, anche con i parcheggi certo. Lo diciamo da tempo, servono, servono sicuramente altri parcheggi. Però Sindaco, vede, le do una dritta: se lei continua a aggiungere case che portano altri abitanti, diciamo il problema dei parcheggi non è che lo risolve tanto facilmente. Cioè lei ci dice: "Dobbiamo aumentare gli abitanti residenti per avere nuovi parcheggi", il che è un controsenso. È un cane che si morde la coda, visto che gli standard sono diciamo così minimi in ogni volta che vi muovete, no? E sappiamo che già siamo in deficit. Nelle relazioni poi un altro invito: nelle relazioni di programma con cui accompagnate questi scempi urbanistici secondo noi, cercate di utilizzare magari dei numeri giusti, perché la Regione ve l'ha detto in tutte le salse che i nuovi abitanti insediabili dalla variante al piano regolatore sono quasi 9.500. Quindi perché continuate a scrivere 7.915 e quindi a fare il calcolo dei 93 ettari di standard dividendo per i per 930.000 - scusi - metri quadri previsti dalla variante dal piano regolatore, dividendo per cifre che non sono congrue, che non sono più quelle attuali, perché la variante ne insedia molti di più? Quindi è chiaro che se voi fate i calcoli con numeri sbagliati, con numeri ridimensionati dal punto di vista degli abitanti insediabili e dite ah, li stiamo rispettando, siamo al limite ma li stiamo rispettando, metteteci sopra i 1.500 in più che ci stanno nei piani e vedete che non li state rispettando e che continuate a togliere spazi verdi, continuate a togliere aria ai cittadini. Questo perché? Perché vi fanno le manifestazioni di interesse il 10 gennaio i costruttori e il 13 gennaio stabilite che sono strategiche.

Presidente Augello: Grazie Consigliere Paparella. Sindaco.

Sindaco Grando: Ho appuntato alcune questioni, così do anche dei chiarimenti che sono stati richiesti. Per quanto riguarda il DUP, l'opera non può essere in questo momento inserita nel DUP ovvero nel programma triennale dei lavori pubblici in particolare proprio perché non è ancora stata approvata, quindi lo sarà quando sarà il momento di inserirla, verrà inserita nel DUP e sarà inserita nel programma triennale dei lavori pubblici con finanziarie, finanziata con fondi privati, così come ovviamente altri interventi che sono previsti, per esempio la scuola. Per quanto riguarda il mercato, lei prima ha fatto delle considerazioni giuste, nel senso giuste per conto suo. Lei si poteva degli interrogativi, dice: "Ma ah questo mercato, se lei ritiene che così com'è non va, non l'avete riqualificato per farlo andare meglio? E cosa cambia se lì adesso c'è un luogo diciamo mal frequentato, che cambia dall'altra parte che è pure più fuori zona?" Allora, io nel mio intervento, perché a volte io capisco che a volte parlo troppo, però alcune cose ascoltate alcuni interventi, io ho anche detto prima nel mio intervento qualcuno legittimamente potrebbe dire: "Beh, magari riqualifichiamo il mercato attuale e sicuramente le cose miglioreranno." Io ho detto: secondo me neanche riqualificando il mercato attuale si risolve il problema della sua fruizione da parte di tutti che non può avvenire e non si, non ci dà la possibilità, perché questo è il nostro, il nostro intento, di risolvere contemporaneamente anche il problema dei parcheggi. Perché questo non succederà dall'altra parte, perché però sarà una struttura chiusa, a orario, aperta e chiusa. Quindi se uno rimane chiuso dentro ci rimane proprio fisicamente chiuso dentro. Poi il mercato è un luogo d'incontro: beh, come ci si incontra lì ci si può incontrare anche dall'altra parte, non credo che sia un problema. Il piano del traffico lo stiamo facendo, quindi contestate cose che in realtà sapete che si stanno già andando a realizzare. Il contributo straordinario non basta per realizzare il mercato, perché è un 1.448.000,00 e il mercato costa circa 1.800.000,00. Giusto. Lei è uno che legge e studia, stavolta ha studiato male. C'è scritto che il contributo di urbanizzazione secondaria, l'ho pure detto prima, ma perché non m'ascoltate, può essere utilizzato per realizzare il mercato a scomputo. Quindi uno 1.448.000,00 più 315.000,00 siamo circa 1.800.000,00 che è più o meno il costo del mercato. Poi faccia pace col cervello: prima ha detto che a Ladispoli gli abitanti non sono aumentati. Okay, una volta avete pure fatto un articolo che per me era un autogol, voi tutti contenti: "L'ISTAT smentisce Grando, a Ladispoli gli abitanti non sono aumentati." Ma come, fermi. Avete appena detto che abbiamo costruito su tutti i prati, di fili d'erba possibili, ma tutti 'sti abitanti dove stanno? Scusate, il numero dei residenti, fonte ISTAT che a lei piace tanto citare, qual era il numero degli abitanti nel 2017 alla Ladispoli? 41.604. Qual è il numero degli abitanti a Ladispoli al 31 dicembre 2024? 40.819. Gli abitanti, i residenti ufficiali a Ladispoli dati ISTAT sono diminuiti. Quindi questo, questo vostro, questa vostra invasione che voi tanto paventate nei numeri, mi dite dove 'sta? Nei numeri non c'è, perché nel 2024 siamo 40.819 fonte ISTAT, nel 2017 quando siamo arrivati noi eravamo 41.600. Okay? Quindi quando le si raccontano le cose bisogna raccontarle a 360 gradi e non utilizzare il dato demografico adesso come arma per dire: "Altri 360 abitanti potenziali." Prima, Ladispoli è rimasta uguale dal punto di vista demografico, ma fate pace col cervello. Cioè non è che si può, ho capito che l'urbanistica ah si può dire insomma un po' di

tutto, però la differenza è questa: parlate di un aumento degli abitanti residenti che ha determinato il peggioramento della qualità della vita, e poi voi che siete così studiosi e precisi, fonte ISTAT, siamo diminuiti. Questi sono i dati reali. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Sindaco. Consigliere Paliotta

Consigliere Paliotta: Sì, partendo da queste ultime considerazioni, Sindaco, sai il numero di abitanti, l'aumento o la diminuzione può essere interpretata in tanti modi. Per almeno vent'anni, sì, per almeno vent'anni sono aumentati e chi veniva a Ladispoli diceva: "Io vengo perché faccio una scelta diciamo anche di vita." Alcuni cambiavano per sempre la loro residenza, evidentemente davano un giudizio positivo della città. Io non voglio adesso banalmente dire sono diminuiti perché c'è questa amministrazione. Ci sono fenomeni sociali in Italia, dinamiche sociali che sono abbastanza complesse, quindi non lo sappiamo perché, comunque le unità residenziali che si stanno costruendo non sono ancora abitate, quindi non dipende proprio da quello. Torniamo un attimo al discorso del mercato. Ora il mercato, cioè o meglio la voce che l'amministrazione comunale avesse deciso lo spostamento del mercato gira da molto tempo e gira anche perché come i commercianti che stanno lì hanno i banchi o hanno le postazioni hanno parlato con voi, li avete convocati, hanno parlato anche con noi. A noi hanno riferito che di fronte, un po' come lei diceva, questo è il progetto, noi abbiamo deciso di spostarci, discutiamo il progetto, ma la decisione di spostare è stata presa. Questo hanno detto a noi. Ripeto, noi non eravamo presenti, però insomma mi sembra che è molto credibile la cosa. Tra l'altro, Sindaco, lei diceva che perché io non devo credere a una persona che parla con me? Cioè posso credere? E poi mi sembra che le cose stanno andate tutte in quella direzione. Il fatto di dire non saremo noi, perché quindi è un fatto temporale al di là della decisione. Detto questo, prima parlavamo molto brevemente, mi soffermo su questo mercati storici. Ora vede, vi invito a fare un attimo la riflessione sulla storia di questa città. Ladispoli ha pochi momenti di socialità. In Italia parliamo di città di 40, 50.000 abitanti o di paesini anche più piccoli, il momento di socialità maggiore delle città italiane è anche un nostro vanto: è la piazza centrale. La piazza centrale è un fenomeno quasi soltanto italiano, forse un po' francese e spagnolo. Per il resto, se girate nel mondo, non è detto che ci sia una piazza dove la gente si ritrova. E la piazza italiana tradizionalmente è fatta dalla chiesa o dalla cattedrale, dal palazzo del potere che è quello del comune o magari qualcuno che diciamo un pezzo nobiliare che poi il comune compra. E di solito gli italiani, ripeto, sto parlando di questa nostra dimensione, hanno nella piazza un momento di raccolta, di socialità si parla. Ladispoli, quando è nata, è nata come stazione balneare, come stazione balneare per andare al mare, e la piazza sapete qual era? Era la Piazza della Vittoria, dove non c'era la chiesa, non era stata nemmeno pensata la chiesa. Poi intervenne diciamo l'autorità religiosa e comprò un lotto molto periferico. Quindi la piazza di Ladispoli era piazza della Vittoria, dove non c'è stato mai né il comune né la chiesa, nulla. E poi la piazza principale, invece, piazza Rossellini è una piazza di

risulta, cioè quando le ferrovie che avevano la stazione ferroviaria, avevano la linea ferroviaria, hanno tolto tutto perché la stazione è stata costruita alla fine di Viale Italia, è rimasto questo terreno che poi è diventata la piazza, non è stata una scelta urbanistica, ce la siamo trovata. Bella, Grande, quanto volete, ma come diceva Rossellini, in realtà è una non piazza. Per gli italiani quella non sarebbe una piazza, è uno spazio bellissimo aperto. Lui parlava del cielo, del sole e del vento. Perché dico questo? Perché poi di momenti di aggregazione si può parlare, se leviamo la piazza, a proposito di Viale Italia. Adesso però Viale Italia è una via, i marciapiedi sono percorsi, quindi sì ci si ferma a parlare, a chiacchierare, però insomma dà proprio l'idea che comunque ti devi muovere perché è un viale. Il mercato, certo, non è che supplisce a tutto questo. Però il mercato può diventare, lo è già in parte in alcuni orari soltanto, può essere un momento di socialità se, come hanno fatto quasi tutte le città italiane, invece di spostarlo lo hanno rinnovato, lo hanno modificato sia strutturalmente, che tutto sommato lì il progetto di riforma strutturale di ristrutturazione è stato fatto nel 2015 per partecipare a dei fondi italiani ed europei che parlavano di recupero delle aree degradate o delle aree particolari. Quel progetto 'sta in comune e parla di mercato che viene cambiato con una spesa nemmeno eccessiva strutturalmente. E si può vivere dalla mattina alla sera, come hanno fatto diciamo che Roma è l'esempio che conosciamo un po' tutti. Testaccio, Trionfale o altro, non sono stati spostati i mercati, sono stati ristrutturati e poi si dà la possibilità di comprare la carne e mangiarla o di comprare il pesce e mangiarlo. Così questi mercati hanno ripreso vita. Ecco, l'alternativa da poter discutere insieme era questa qui: cioè mettere tre, quattrocentomila euro che ci sono sul mercato attuale, modificarlo, dare più licenze e fare in modo, ad esempio, che quei 10, 11 box chiusi riaprano. Perché qualcosa non quadra: cioè da una parte c'è la richiesta e dall'altro diciamo contandoli sono 10 quelli che sono chiusi. Comunque apriamo una discussione su questo e vediamo che se quel luogo può diventare uno, visto che sta al centro di Ladispoli, visto che è un terreno storico nella nostra, le poche cose storiche che abbiamo e non ne abbiamo tante al centro, stanno al Borgo di Palo quelle storiche. Quel mercato potrebbe diventare un momento di socialità dalla mattina alla sera. Questo noi avremmo preferito e preferiamo discutere su questa base. Quello di spostare in un altro luogo diventa un'altra cosa, diventa un'altra cosa, funzionerà, non funzionerà, però non avrà più la stessa funzione. Quindi è per questo che noi diciamo che voteremo contrari, faremo le nostre osservazioni. A un attimo, tornando una 10 riflessione, Sindaco, visto che lei dice state facendo il piano del traffico, parli o parliamone insieme con gli urbanisti del traffico. Loro ci insegnano, perché noi siamo ognuno c'è il mestiere suo, che i parcheggi, se noi diciamo che facciamo un parcheggio al centro della città, io cittadino arrivo a Ladispoli, dico: "Sì, c'è un parcheggio che sta al centro della città." Se trovo occupato e lo posso benissimo trovare occupato, io ormai sono entrato, quindi continuerò a girare per via Odescalchi, per via Ancona. I parcheggi, ci dicono gli urbanisti moderni, si fanno in periferia e poi si facilita il... io se io arrivassi a Ladispoli e sapessi che c'è un parcheggio a monte della stazione facilmente accessibile poi a Viale Italia non entrerei con la macchina dentro. Oppure se noi a Piazza Firenze ci passiamo tutti, no? Lo vediamo che su sette giorni al mese, sì vabbè, su sette giorni di una

settimana è occupato due mattine, il resto veramente ci sono momenti in cui è incredibilmente vuoto, totalmente vuoto, e stiamo a 300 metri dal centro. Quindi se noi valutassimo diversamente il parcheggio di via Firenze valorizzandolo e magari con un grande marciapiede che ci porta al centro, ci troveremmo diciamo io non arriverei al centro ma andrei a via Firenze. Questo è. L'obiezione perché non l'avete fatto prima. Abbiamo fatto una marea di scuole, una marea di ponti, abbiamo fatto una marea di cose in questa città. Non lo diciamo noi, lo dicono i cittadini che stanno i... no, no, perché immagino, perché è sempre una cosa: abbiamo fatto una scuola per ogni quartiere, abbiamo fatto quattro punti, abbiamo fatto il depuratore, ha capito? Lo dico a chi ogni tanto perché non l'avete fatto. Noi, io e il Sindaco Ciogli per vent'anni abbiamo dovuto correre appresso all'incremento, quindi ogni due, tre anni c'era una scuola, una scuola, una scuola. Adesso si stanno chiudendo alcune scuole, per dire. I fondi ci sono, beh, vediamo se possiamo ragionare e attrezzare i parcheggi senza che le macchine entrino dentro la città, perché quando sono entrate poi continuano a girare.

Presidente Augello: Grazie. Consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: Grazie Presidente. Anche su questo piano integrato riscontriamo l'interesse pubblico in 37.000 metri cubi, di cui 29.500 sono residenziali, 3.000 commerciali e poi 5.000 per servizi socio-sanitari. Però mi soffermo sui 29.500 residenziali. Beh, questi impatteranno, cambieranno sicuramente il volto della nostra città. Questi cambieranno il volto della città perché già nella nostra città abbiamo un'emergenza idrica abbastanza importante. Io giro per la città, parlo con la gente e soprattutto nella zona centrale di Ladispoli, soprattutto nei palazzi quelli un po' più alti, l'acqua non arriva più. E noi invece continuiamo a fare residenziale. Questo sempre nell'ottica della visione di città, sempre nel no, nell'aver quella prospettiva futura in cui va bene il cambiamento, ma ci vuole un cambiamento che abbia una sua visione reale in cui non si parli sempre di residenziali, ma si parli anche di altro. Poi il traffico, il piano del traffico: come si fa? Prima si crea il problema e poi si va a risolvere il problema. Beh, a casa mia si fa diversamente: prima cerco la soluzione, poi metto a terra quello che dovevo mettere a terra. Ah, non parlare poi dei servizi, no? Dove i servizi dei cittadini naturalmente stanno incominciando ad andare in affanno. Poi noi vogliamo, al di là della polemica se aumentiamo o diminuiamo con i residenti, però comunque sia quello è un altro tema. Ammesso che un domani dovessimo aumentare in base alle residenze che stiamo costruendo, non siamo pronti ad affrontare certe questioni. Poi lei ha fatto il passaggio sull'aspetto che ha coinvolto il mercato giornaliero. Beh, l'ha coinvolto sempre a modo suo, anche perché ripeto: nel 2022 non ci aveva informato che nella sua campagna elettorale che avremmo fatto, no, avremmo messo a terra altri 37.000 metri cubi di cemento. Ha detto adesso, prima ha detto che ha deciso a stretto giro, quindi nel 2022 questa cosa non era, nel 2022 questa cosa non era, nel 2022 questa cosa non era, non era messa a disposizione della cittadinanza. Certo, quelli che lavorano al mercato giornaliero a un certo punto una

soluzione hanno avuto sul tavolo, perché il punto di partenza per tutti quanti e qua mi trova favorevole è che quel mercato giornaliero va riqualificato. Su quello siamo penso tutti quanti d'accordo: quel mercato va riqualificato. Poi sul modo, giustamente lei ha deciso di farlo a suo modo, però facendoci sopra ah metri cubi. E quindi qua vengo a quello che ha detto lei, no, che sono favorevoli allo spostamento. Beh, è stata soltanto quella la soluzione che gli è stata messa sul tavolo. E quella si sono presi pur di avere un mercato che sia dignitoso. Poi ho visto che è andato via il Sindaco, ma continuo e finisco sulle priorità che un'amministrazione dovrebbe avere. Beh, all'inizio di questa di questo mandato, visto qual erano le criticità di questa città, io mi sarei aspettato di mettere a terra la questione parcheggi. Quella sì che sarebbe stata la prima cosa da fare su questo territorio e ci sono stati cinque anni per farlo, però aspettiamo il 2027 per affrontare la questione parcheggi, aspettiamo il 2026 per fare il piano del traffico. Facciamo prima altro, poi creiamo il problema e sul problema creato poi ci andiamo a mettere una pezza. Beh, io ragionerei al contrario, però forse sono fatto male io.

Presidente Augello: Grazie Consigliere Marcucci.

Consigliere Marcucci: Grazie Presidente. Allora, io ritornerei un attimo proprio sul piano integrato che stiamo discutendo questa sera che prevede e vorrei partire proprio da questo, appunto circa 400 residenti in più per 29.500 metri cubi di cemento. Io sono contento che il Sindaco dica che, e mi dispiace che non è presente, che la popolazione della nostra città è ferma, cioè gli abitanti sono fermi. Peccato però che questa cosa se la dimentica nel momento in cui vengono proposti questi piani e vengono fatte le relazioni, vengono fatti tutti i vari atti dove si scrive l'esatto contrario. E questo qui per me è una cosa molto grave, perché ad esempio una delle motivazioni che sono alla base di questo piano sta nella pagina 19 della relazione generale al punto a Sindaco, si legge che uno degli elementi qualificanti di questo piano, cioè quello che giustifica il fatto che stiamo portando avanti questo piano, è quell'esigenza di offrire e cito testualmente "nuova offerta di residenti, residenze e servizi in un comune che presenta una significativa pressione demografica con un tasso di crescita significativo di residenti." Questo è scritto nel piano. E soprattutto siccome mi... allora però lo stiamo adottando questa sera, non l'avete scritto voi, ma immagino che lo condividete perché sennò lo riprendevate e dicevate: "Scusate, state scrivendo una falsità." Ma questa cosa voi la scrivete anche voi, perché ad esempio sul piano, quello che vedremo dopo di Via Latina, una delle elementi qualificanti nelle controdeduzioni che avete scritto c'è proprio questo: c'è la pressione demografica. Allora questa cosa, visto che l'ha detto lei prima, ce lo dobbiamo dire: è falso. Quindi uno degli elementi qualificanti di questo piano parte da una considerazione falsa di cui anche lei è d'accordo. Non esiste nessuna pressione demografica. Io sull'urbanistica non sono un esperto, ma sulla metodologia tecnica e ricerca sociale sì. Quindi quello che state dicendo è falso: noi siamo davanti da ormai da più di 15

anni davanti a una stasi demografica, non una pressione demografica. Quindi è molto grave che noi andiamo a votare cose in cui uno degli elementi qualificanti parte da una considerazione falsa. Quindi noi stiamo per chi le stiamo facendo queste nuove, questi nuovi 29.500 metri cubi di cemento se la popolazione non aumenta e non aumenterà neanche nei prossimi anni, come dice l'ISTAT? Questo qui, questo piano che è la maggior parte, perché su 37.000 circa 29.000 sono di residenziale, ma per chi lo stiamo facendo se non per favorire i costruttori? Perché questo qui è un... se questo, se questo punto F è falso, qual è il vantaggio, qual è il vantaggio per la comunità se non quello di favorire i costruttori? Questa purtroppo ha un solo nome e cognome si chiama speculazione edilizia, non c'è altro. Perché qual è l'altro vantaggio che portiamo alla nostra comunità se partiamo da un dato falso? Questo è purtroppo quello che leggo e non lo leggo solamente in questo, l'ho letto anche nel, ad esempio, nella variante del 2019, cioè scrivete delle cose che non stanno in piedi. Cioè la cittadinanza non cresce più dal 2010, è vero prima cresceva anche di 1.000 abitanti, ormai aumenta di 90 abitanti l'anno, di 100 abitanti l'anno, e ormai questa qui è una è un dato consolidato. Cioè non cresce più. Fortunatamente Ladispoli si è stabilizzata e voi dovete, se siete degli ottimi amministratori, dovete dare conto di questa cosa, cioè prenderne atto e non fare finta di niente o avallare cose che sono scritte in maniera falsa. E lo ha detto anche lei che è falso, perché prima ha detto che gli abitanti sono fermi a 40.000 da molti anni. Quindi non le leggete le cose quando le scrivete o ve le portano in visione? Lo chiedo, perché questo qui non sta in piedi, non sta in piedi. 400 circa 400 nuovi residenti a che servono se non per svalutare chi è già proprietario di una casa e avvantaggiare i costruttori? Questa è la semplice e pura verità. Quindi dietro questo piano c'è questa strategia. Siete stati molto abili a metterci dentro il mercato, come ad esempio nel chilometro 38 avete messo il dopo di noi per distogliere in qualche modo l'attenzione per una cosa che è ormai abbastanza chiara. E io mi auguro che i cittadini se ne rendano conto. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Sindaco e poi il Consigliere Perretta.

Sindaco Grando: Molto proprio telegraficamente, noto però delle contraddizioni in quello che lei dice. Alcune considerazioni, poi lei è libero di pensarla diversamente, ma lo voglio dire insomma, condividere con voi. Lei da una parte dice: "Gli abitanti di Ladispoli sono stabili, non c'è crescita demografica, non serve fare nuove case." Lei è un... non so adesso come ha detto prima la sua qualifica qual era, ma Enrico, perdonami insomma, va bene. Però la invito, avrà la possibilità di farlo se qualche conoscenza, di chiedere a chi lavora nel settore immobiliare a Ladispoli e si faccia dire se a Ladispoli c'è un meno richiesta di nuovi immobili. E poi però, io non voglio andare che è successo, scusate, un piccolo fuori programma, però io voglio attenermi più alle carte ed a quello che ha detto lei. Se a Ladispoli non c'è necessità di nuove case, se non ci sono nuovi abitanti, se 'ste case non servono nessuno, se le comprerà, quindi 'sto favore ai costruttori qual è? Stiamo facendo un torto, cioè noi stiamo facendo costruire nuove case, ma lei dice ma nuovi

abitanti non arrivano, fare nuove case non serve. Allora stiamo facendo un favore ai costruttori, ma allora 'ste case per chi sono? 400, 370 nuovi abitanti insediabili non vuol dire 370 nuovi residenti. Okay? Giusto, io l'ho fatto anche in altre occasioni questo esempio: quando io e mia moglie ci siamo sposati e siamo andati a vivere insieme, già eravamo residenti a Ladispoli, siamo andati a vivere in una casa che è stata costruita. Okay? Non è che siamo rimasti a casa coi genitori, come penso sia successo a tutti i presenti e a tutti quelli che ci ascoltano. Quindi se siamo andati in una nuova casa, la casa era nuova ma i residenti erano sempre due: io e mia moglie che siamo rimasti quelli. Non è che una casa si fa solamente per chi può venire da fuori o per chi magari legittimamente vuole comprare una casa come investimento, a chi vuole comprarla come casa per le vacanze, a chi la vuole comprare in previsione un domani per averla per i figli. Ce ne sono mille modi per, motivi per farlo. Però beh, la invito a ragionare sulla contraddizione di quello che lei diceva prima, perché da una parte dice che le case non servono e che stiamo facendo un favore ai costruttori, ma se le nuove case non servono, come dice lei, di costruttori le nuove case se ne danno sui denti. Forse più che un favore gli stiamo facendo un torto, a dire a sentire quello che dice lei. Chiaramente non è così, il mercato immobiliare di Ladispoli e ne può parlare insomma con chi si occupa di questo settore è un mercato immobiliare florido, un mercato immobiliare in cui i parametri reggono a differenza delle nostre città vicine. Ma è un dato oggettivo, ma non perché c'è il Sindaco Grando e l'amministrazione di centro destra, perché Ladispoli rispetto alle altre città c'ha una marcia in più. Ah, la sua posizione geografica è benedetta da nostro Signore. È una città tutta pianeggiante, perché c'ha sette chilometri de costa e c'ha il mare e la stazione dentro casa. Perché Ladispoli è la, a differenza di altri comuni che geograficamente sono un po' più sfortunati Cerveteri che c'ha per carità altre mille qualità diverse dalle nostre, è una città più scomoda, è una città divisa su 15 frazioni, è tutta in salita o in discesa, è un territorio diverso da vivere. Se vuoi andare al mare devi prendere la macchina, è diverso. È più vivibile o no rispetto a altri contesti? Per questo è apprezzata, per questo a Ladispoli il valore immobiliare degli immobili tiene, e se vai a Campo di Mare case le case quasi te le tirano, se vai a Cerenova in particolare Campo di Mare è ancora un po' più di più regge perché ancora di livello un po' più elevato. E stessa cosa in altre città che non attirano investimenti come Ladispoli. Io lo reputo un fatto positivo che la città sia viva anche da appunto questo, da questo punto di vista, e che attiri investimenti, perché vuol dire che è una città viva che si evolve. Altrimenti le città muoiono, altrimenti basta attraversare l'Aurelia e ce l'abbiamo l'esempio di città che sono rimaste ferme al palo per dei preconcetti che hanno fatto solamente del male a quelle comunità, a mio avviso chiaramente. Ognuno può dire che in realtà rimanere fermi così come si è una cosa positiva, e in alcuni casi secondo me non lo è. Quindi le città si evolvono, se c'è un mercato che evidentemente non è più al passo coi tempi e si interviene. Magari qualcuno giustamente ci è affezionato è nostalgico e magari ci andava da bambino e dice: "Però adesso spostiamo il mercato." Ma se quel mercato non funziona, quel mercato non funziona più, è inutile accanirsi su un malato terminale. Consigliere Paliotta, lei insomma è medico, quindi lo sa meglio de me, e a un certo punto l'accanimento terapeutico è controproducente. Quindi noi abbiamo

intravisto in questo una possibilità e stiamo cercando di sfruttarla, è tutto qui. Però cerchiamo di dare anche un senso logico agli interventi che si fanno, perché Ladispoli in non menti di abitanti lo sappiamo già da diverso tempo, ma qualcuno prima è riuscito a dire che Ladispoli non aumenta di abitanti perché è peggiorata e quindi nessuno ci viene più, cioè siamo arrivati perché puzza. Cioè ragazzi, veramente, cioè io per carità, o si può dire tutto io non, ma ci mancherebbe pure, però cerchiamo di fare degli interventi che abbiano un minimo di costruito e di senso logico, dai.

Presidente Augello: Grazie, Sindaco, consigliere Perretta.

Consigliere Perretta: Grazie Presidente. Io vorrei affrontare un po' l'argomento che ovviamente ha dato spunti interessanti, perché è giusto confrontarsi poi su quella che è effettivamente la capacità pianificatoria di un'amministrazione, no? E allora vorrei analizzare un po' la dinamica, no. Gli urbanisti suggeriscono... Io vado spesso insomma, al Palazzo di Giustizia a Roma e come tutti sanno al Palazzaccio insomma ha sempre avuto un problema di dissesto perché frana leggermente, no, un centimetro insomma ogni tot. Eppure accanto hanno fatto un parcheggio sotterraneo di sei piani, il cui costo è assolutamente improponibile per altri posti, però lo hanno fatto lì al centro, in una parte storica al centro della città romana. Insomma hanno trovato l'energia e i privati probabilmente per fare una cosa splendida al centro. Chissà gli urbanisti cosa avranno detto in quel caso, no? Avranno detto: "No, no, lei deve fare il giro di San Pietro va da un'altra parte e poi dopo così là non ci va." E invece no, avranno ragionato in maniera costruttiva. Ora, no, ma se una città deve pagare un costo per avere un servizio e rendere una città più visibile, siamo disposti a pagarlo questo costo? Io dico di sì. Anzi, se fosse per me, il Sindaco sa quanto estremo sono, io farei un ragionamento ancora più profondo, perché ripeto: tutta la nostra città, come ha detto giustamente il Sindaco, si affaccia sul mare, abbiamo un lungomare incredibile, ma non potremo mai sfruttarlo come dobbiamo perché dobbiamo creare posti macchina, perché siamo a Roma, siamo comunque una succursale di Roma. E voi mi dite che possiamo fare dei punti con le navette, ma insomma signori, noi diciamo, noi siamo tutti in grado di raccontare che Cristo è morto di freddo, poi però dobbiamo anche avere il coraggio di andarlo a dimostrare che è successo questo. Sappiamo benissimo come avviene diciamo la mobilità locale. Io sono uno di quelli che aveva vessato insomma, tra l'altro la pista ciclabile, però sono uno di quelli che invece vi dice che sono completamente piene di persone che vivono quella realtà che ha delle complessità, perché quando si va a pianificare su aree già realizzate naturalmente questo crea un problema. Ma io ripeto, ero ancora più estremo, perché per me se vogliamo veramente dare una vita al lungomare renderlo pedonale, dobbiamo creare un'area di parcheggio limitrofa, come? C'è l'acqua là sotto e chi se ne frega. Faremo un ragionamento costruttivo, cercheremo di capire quanto costa realizzare un parcheggio sotterraneo su tutta Via Ancona, riqualificando le aree sovrastanti. È un discorso pazzesco, forse realizzabile, forse no, ma è questo che deve fare una persona deve immaginare un modo migliore di vivere

la città. E io dei lungomare, no, il consigliere Paliotta diceva prima: "Le piazze sono forse una prerogativa europea." Non sarei molto convinto, ma sicuramente i lungomare sono tutti pedonali, tutti pedonali. Tutti hanno costruito le città in maniera tale che chi doveva andare al mare poteva parcheggiare in luoghi limitrofi. E io penso che la nostra aorta principale dove si potrebbe costruire un sogno come questo è sicuramente Via Ancona. Lo si può fare, vedremo insomma, c'è anche da collegarsi in ultima infrastruttura importante portuale che forse è riuscito in qualche modo un giorno ad avere questa porta sul mare e magari collegheremo queste due possibilità. Quella è l'area di Ladispoli, non siamo diciamo collocati in altro ambito. Il mercato, ma io il mercato, io penso che chiunque di noi con un po' di sana diciamo obiettività ogni giorno le dinamiche che quel mercato comporta e penso che uno dei motivi per cui magari molta gente, gli stessi operatori, in qualche modo hanno ceduto, forse hanno affittato e naturalmente occorre prenderne atto. Allora in quel momento, vale la pena prima domandarsi se quell'area può essere riqualificata e si può dare una nuova vita al mercato che è una che è un'attività fondamentale. Io sono assolutamente d'accordo che è un punto d'incontro, ma è un punto d'incontro diviene tale soprattutto perché vissuto. Civitavecchia ha diciamo questo mercato coperto importante, 10 pesce come credo, peraltro noi stiamo, come sapete, cercando anche di pensare a un mercato del pescato locale a quello che poi diventerà l'approdo del pescato artigianali, perché siamo convinti che valorizzare naturalmente le nostre tradizioni sia fondamentale e importante. Ma insomma possiamo valorizzarle creando anche i presupposti più corretti, più logici per le per la struttura in cui di cui diciamo è composta la città. Io ogni mattina passo lì, ho l'ufficio del via d'autore degli Abruzzi, città, città una via storica bellissima, ma la macchina è impossibile da collocare. E sul mercato ogni volta che passo ho dei problemi, ma li ho io, li hanno gli altri cittadini e li hanno anche gli operatori. Ma voi credete veramente che se si riesce a dare un mercato coperto chiuso, tranquillo, sereno, dove potere anche anzi incrementare l'offerta diciamo soprattutto agricola, poi in realtà quel posto può diventare un luogo veramente d'incontro? Ma io penso di sì, penso, spero di sì, perché è questo quello che deve fare correttamente un'amministrazione: cioè pianificare. Si può sbagliare, si può ragionare naturalmente, poi su questo il Sindaco è stato assolutamente corretto dicendo che naturalmente non spetterà a noi dare questo indirizzo definitivo. Io spero che venga mantenuto, spero che chi verrà dopo questo lascito del Sindaco Grando della nostra amministrazione avrà la possibilità di poter posizionare o di poter continuare un ragionamento che deve portare necessariamente a dotare la città di parcheggi, perché non siamo l'Olanda, non siamo Amsterdam, non siamo un posto dove la cultura della mobilità sostenibile ha preso piede. Lo stiamo facendo, ci stiamo riuscendo, non si sa, comunque è che noi vediamo tantissime persone accanto alla città ciclabile che stanno ancora sulla strada normale. Bisognerebbe puntare sì, ma insomma sappiamo tutti che sono percorsi questi che vanno completi, perché il nostro compito è naturalmente istruire, formare e promuovere. Però questo è quello che fa un'amministrazione sana e quello, questo è quello che stiamo facendo. Sul piano in se stesso, io non posso che condividere il percorso presentato dal Sindaco Grando. Noi siamo nella possibilità di scegliere

destinazioni, siamo nella possibilità di utilizzare gli strumenti che l'urbanistica ci mette a disposizione per poter attuare dei percorsi diciamo per quanto ci riguarda ottimali che possono sviluppare correttamente la città. E questi sono i nostri strumenti. Voglio solo dire un'ultima cosa, perché io continuo a sentir dire famiglie, famiglie, imprese, ma le imprese del territorio non sono radioattive. Vi chiedo se altre imprese in altri territori lo siano, perché forse anche questo, no, è importante. Noi diciamo abbiamo un tessuto che è cresciuto insieme a tante diciamo imprese che hanno accompagnato le diverse amministrazioni nel corso del tempo. Lo hanno fatto anche io ritengo bene, lo hanno fatto senza introdurre forse dinamiche, no, poco raccomandabili o in qualche modo discutibili. Io non ho trovato nel corso del tempo precedente in cui magari alcune diciamo alcune imprese avessero un marchio a parte qualcosa, ma insomma come può succedere a tutti. Quindi io quando si parla di impresa, no, si parla di speculazione, no, si parla di queste cose un po' rabbiose che in qualche modo nascondono, sottintendono qualcosa che forse magari manco era nella dinamica, forse bisogna riconoscere che a Ladispoli c'è un'impresa sana che collabora e io penso in maniera corretta e assolutamente legittima. Grazie Presidente.

Presidente Augello: Grazie Consigliere Perretta. Consigliere Marcucci.

Consigliere Marcucci: Sì, grazie Presidente. Allora riconosco al Sindaco un'abilità comunicativa molto spiccata, come nel caso ad esempio anche del mercato, quando all'inizio lei parlava di spostamento, invece adesso è diventato due mercati. Alla domanda di attualità che facemmo qualche mese fa, prima che scoppiasse tutto, disse che era previsto uno spostamento. Può andare a vedere il verbale e un nuovo parcheggio a raso. Questo l'ha sempre detto, questo gliene do atto, non mai parlato di multipiano, neanche noi ne abbiamo mai parlato, però parlava di spostamento. Adesso è diventato due mercati. Mi fa piacere questa cosa perché vuol dire che la le 2.000 firme sono servite a qualche cosa, ha dovuto un attimo cambiare la sua narrazione. Ma è una cosa positiva, perché la politica è questo, cioè nel senso ascoltare le istanze che vengono dai cittadini. Tutte, non solo quelle: ad esempio lei ha ascoltato legittimamente e giustamente quelle degli operatori del mercato, ma si è dimenticato di ascoltare anche chi va al mercato. Solitamente un amministratore, immagino, non lo so, dovrebbe ascoltare entrambe le campane e poi naturalmente deliberare. Lei ha fatto questa scelta, però poi a posteriori ne ha preso atto di queste 2.000 firme e 'sta cercando di ricalibrare la cosa. Quindi non parla più di spostamento, ma parla di due mercati. Poi questo qua. Quindi è molto abile, così come è molto abile nella risposta che m'ha dato sul mercato immobiliare. L'aumento di residenti e la vitalità del mercato immobiliare sono differenti, cioè ci può essere un mercato immobiliare vitale perché ci sono, e com'è Ladispoli, lo riconosco e sono felice che vada bene perché è un elemento importante del nostro prodotto interno lordo, ma non è detto che è legato all'aumento i residenti. Il mercato immobiliare può essere vitale perché ci sono persone che acquistano

seconde case, perché ci 'sta un mercato intra-residenziale, cioè persone che sono residenti nello stesso luogo che si scambiano la casa, oppure del motivo in cui ci sono nuovi residenti ma tanti altri che vanno via. Non è la stessa cosa. Quindi la vitalità del mercato immobiliare è una cosa, l'aumento dei residenti è un'altra. Quindi, quando voi scrivete le cose, non in questo caso perché l'ha scritta il proponente, questa sera ve lo voterete questa cosa, in altri casi lo scrivete anche voi. Allora mettete: lo facciamo per la vitalità del mercato immobiliare, anche se appunto non è una conseguenza diretta, non è una variabile diretta. Però voi scrivete un'altra cosa, non scrivete per la vitalità del mercato immobiliare, lo scrivete perché dite chiaramente che c'è in atto una pressione demografica. Questo è falso e siccome è una delle motivazioni principali di questo piano, cioè al punto F scrivete questo, scrivete il falso o fate o avallate che i proponenti scrivano il falso. È falso, solo questo. Grazie.

Presidente Augello: Prego Sindaco, dopo il Consigliere Paliotta.

Sindaco Grando: Sì, solo telegraficamente, perché vorrei essere ancora più chiaro, perché evidentemente non lo sono stato fino adesso. Io non ho cambiato idea. Io rispetto chi ha fatto la raccolta firme, rispetto i cittadini. Voi dite 2.000, io adesso sono onestamente non so se sono 2.000 esattamente o qualcosa di più o qualcosa di meno, ma fossero pure 2.000, rispetto tutti e 2.000 singolarmente i cittadini che hanno firmato. So per certo che alcuni cittadini che hanno firmato la raccolta che voi avete promosso, insomma che chi ha fatto questa cosa promosso, sono anche cittadini che m'hanno votato. Mi è stato detto: "Guarda, io sono sincera, io l'ho firmata perché io abito lì vicino e io preferisco che il mercato resti lì." Qual è il problema? Non c'è nessun problema. Rispetto pure i 39.000 che non hanno firmato. Possiamo rispettare pure chi ha detto: "No, io non firmo." Per carità, non si fanno così i conti, sarebbe troppo a mio vantaggio. Consideriamo pure che se è vero che siamo 41.000, 2.000 hanno firmato, ci sono 39.000 che non hanno firmato. Consideriamo i 30.000 maggiorenni e ce ne sono 28.000 che non hanno firmato, ma va bene pure quello. Rispetto pure chi promuove la raccolta firme, decide di chiamarsi Ladispoli Sostenibile, come se tutto quello che non è dentro quel contenitore sia insostenibile, cosa che ovviamente non è così. Però ripeto, io non ho cambiato idea, seppur abbia il massimo rispetto, perché chiaramente chi ha portato avanti l'iniziativa l'ha fatto con la convinzione che fosse nel giusto, come noi riteniamo di essere nel giusto andando nella direzione completamente opposta. Io ho detto una cosa diversa e ho detto: questo piano nasce con questa, con questo presupposto, spostare il mercato in una zona diversa, fare un mercato coperto con tutti i comfort che oggi non e che gli dà la possibilità di essere vissuto da tutti, e allo stesso tempo in quell'area che dovrà essere ripensata realizzare un parcheggio. Poi il parcheggio si può fare sotto terra, a raso, sotto terra e sopra qualcos'altro, si può fare in qualsiasi altro modo, si può lasciare il mercato com'è, si se possono avere due mercati. Questo lo deciderà la prossima amministrazione. Ma nel mio, nella mia, nella mia diciamo visione, le cose dovrebbero andare in questo modo. Quindi, non è che ho cambiato

idea o ho voluto mancare di rispetto a chi ha firmato i due, perché poi non è che sono 2.000 contro il mercato, evidentemente sono un po' un po' ma al di là di questo. Io rimango della mia opinione, ma visto che i tempi non coincideranno con la fine del mio mandato, sarà qualcun altro a fare l'ultimo percorso di questa maratona che ci apprestiamo a iniziare, oggi iniziamo un percorso, di arriviamo fino a un certo punto, l'altra parte lo farà qualcun altro. Sarà un'amministrazione in continuità con questa, suppongo, poi sarà il prossimo Sindaco con la prossima maggioranza a decidere che se andrà in quella direzione con le modalità che possono essere anche discusse, sarà una maggioranza che invece rispecchia quella visione lì e la maggioranza dirà: "No, il mercato ora da là non si muove." Io dico la mia, io la vedo così, è una visione secondo me corretta, ma non deve essere per forza sposata da tutti. Abbiamo visioni ah, abbiamo idee diverse, ognuno rimane nella sua e andremo avanti insomma. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Sindaco. Consigliere Paliotta.

Consigliere Paliotta: Sì, brevissimamente sul fatto di parcheggi al centro o meno, perché altrimenti rischiamo di arrivare città sbagliati. Al centro delle città i parcheggi a raso non si fanno più. Piazza Venezia e Piazza del Popolo erano parcheggi e nessuno si sognerebbe di fare parcheggi a Piazza del Popolo o Piazza Venezia. Si fanno sotto. A Piazza Cavour c'è un parcheggio di quattro piani sotto, nessuno ha avuto l'idea di dire: "Facciamo una cosa, Piazza Cavour diventa un parcheggio." No, si va sotto e quando si va là al 90 per cento si trova il parcheggio, dico 80 secondo anche gli orari. Quindi la logica è lasciare le cose a raso con quello che volete, quello che vogliamo, e fare i parcheggi sotto. Quella è la sì, purtroppo, ma questo lo dico veramente purtroppo, stiamo esattamente vicino al mare, che forse il costo sarebbe alto, insomma questo perché altrimenti un parcheggio di tre, quattro piani come a Roma ce ne sono alcuni preciosissimi, perché senza di quelli veramente non si girerebbe più. Quindi è chiaro che anche lì vicino al palazzo di giustizia il parcheggio e il parcheggio sotto sta benissimo. Di tutta una considerazione, Sindaco, città firme raccolte in poco tempo in una città di 40.000 abitanti, certo non si fa il conto 38.000 contro 2.000, sono un segnale. Io penso e spero che lei l'abbia colto nel senso anche le discussioni di stasera. Oggettivamente c'è una parte di città che sente questo problema e io le dico vista l'esperienza insomma ormai che mai in passato una raccolta firme ha avuto tanto successo. Lascio a voi questa considerazione.

Presidente Augello: Grazie. Consigliere Paparella se fa il suo secondo intervento unisce anche la dichiarazione di voto, così poi mettiamo in votazione. Grazie.

Consigliere Paparella: Sì, Presidente, grazie. Io in realtà, proprio per capire una cosa che non ho capito dai documenti, volevo fare una domanda tecnica, poi la dichiarazione di voto diciamo sarà brevissima perché già in parte era nella relazione illustrativa. Praticamente a un certo punto si dice, leggo: "Oltre alle aree in

cessione previste dal programma integrato di intervento la Pamara è inoltre disponibile alla cessione delle altre aree di sue proprietà già destinate a funzioni pubbliche con vincolo espropriativo decaduto. Tali aree esterne al perimetro di programma integrato di intervento completano il compendio delle proprietà pubbliche del centro civico e complessivamente ammontano a metri quadri 5.609. Il totale delle aree a destinazione pubblica eccezione in tale ipotesi sarebbe pertanto a metri quadri 21.945, corrispondenti a circa il 60 per cento", che è quello che diceva prima il Sindaco, è la stessa percentuale che diceva il Sindaco. Sulla tavola 4 della zonizzazione, però, dato che qui mi era saltato all'occhio che questi 5.609 stanno fuori dal perimetro del piano integrato, nella tavola 4 praticamente è indicato in rosso il perimetro del piano del problema integrato, ma non si vede effettivamente la localizzazione di queste aree ulteriori. Cioè queste aree fra i documenti allegati alla commissione e al consiglio odierno dove sono visualizzabili? C'è un modo per vederle?

Presidente Augello: Prego, Sindaco.

Sindaco Grando: Sì, sono aree esterne al perimetro rosso a cui lei faceva riferimento, che è il piano, il perimetro del piano che oggi portiamo, e ci sono delle altre aree che sono di proprietà della stessa società che sono confinanti, per esempio, con il terreno con la struttura dell'ex scuola che dove adesso vorremmo, per esempio, realizzare il nuovo centro di aggregazione giovanile. E quindi sono altri terreni in quella zona, ecco, sono confinanti con proprietà comunali che però in questa fase non fanno parte del programma integrato, ma che comunque la società sono terreni sostanzialmente inutilizzabili per loro, ma che confinano con nostre proprietà che la società si è resa disponibile a cedere, ma indipendentemente dal perimetro del piano che noi oggi portiamo in adozione. Quindi oltre alle cessioni dei delle aree a standard di quelle che già sono elencate nella relazione, c'è anche la proposta...omissis..di acquisire queste particelle ulteriori per 4.000, se non ricordo male, 5.000 metri quadri, una cosa del genere. Sono comunque aree in più che poi entreranno a far parte del patrimonio immobiliare.

Presidente Augello: Grazie Sindaco. Consigliere Paparella, per la dichiarazione di voto.

Consigliere Paparella: Sì, diciamo, ok però mi ha risposto alla seconda parte della domanda, cioè nei documenti non erano in alcun modo tenute dentro queste aree non erano visualizzabili. Cioè, non c'era in uno di questi documenti... c'erano documenti n allegati al piano, sono mostrate queste aree oppure non sono mostrate? Comunque, anche la valutazione dovrebbe tener conto di tutti gli elementi in campo, no? Quindi anche questa cosa dei 5.600 metri quadri poteva essere un plus, diciamo, di cui tener conto. Se però uno non vede manco cosa sono o dove sono localizzate, è un po' incompleta, diciamo, la documentazione da questo punto di vista. E poi, ultima cosa: se avete già una progettualità rispetto all'utilizzo di quei terreni

in particolare. Qua vedo, insomma, sorrisi ironici. Comunque, il nostro voto, per tutte le motivazioni rappresentate ampiamente negli interventi, sarà un voto contrario.

Presidente Augello: Grazie Consigliere Paparella. Sindaco.

Sindaco Grando: Non sono graficizzate quelle aree. Sono aree che esulano dalla procedura urbanistica in questione, sono aree che il privato si è reso disponibile a cedere e per le quali non c'è una progettazione di utilizzo. Si tratta di aree proprio residuali, di piccolissima entità, che già confinano con il nostro, in alcuni casi mi sembrano tutti, col nostro patrimonio immobiliare. Quindi, se acquisiamo un'area attigua al giardino dell'ex scuola che adesso diventerà centro d'aggregazione giovanile, si potrà immaginare di ampliarlo oppure si potrà immaginare di lasciarlo così com'è. Ripeto: sono aree che non fanno... non sono inserite nella procedura urbanistica, ma della quale c'è stata proposta di acquisire la proprietà senza alcun tipo di oneri a carico dell'ente. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Sindaco. Poniamo in votazione il punto numero 5 all'ordine del giorno: "Adozione programma integrato a Legge Regionale 22/97, in variante al vigente Piano Regolatore per la riqualificazione urbanistica di aree in zona Centro Civico via Sironi". Chi è favorevole all'approvazione alzi la mano. Contrari? Non ci sono. Astenuti? Il punto è approvato. Procediamo con la votazione per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole all'approvazione alzi la mano. Contrari? Il punto è immediatamente eseguibile.

OGGETTO: programma integrato di intervento Legge Regionale 22/97 per la riqualificazione di area in Via Latina, presentato dalla Società Sara 94: controdeduzioni ai chiarimenti ed integrazione richieste dalla Regione Lazio in sede di approvazione

Presidente Augello: Procediamo col punto numero 6 all'ordine del giorno, che riguarda il programma integrato di intervento Legge Regionale 22/97 per la riqualificazione di area in Via Latina, presentato dalla Società Sara 94: controdeduzioni ai chiarimenti ed integrazione richieste dalla Regione Lazio in sede di approvazione. Sindaco.

Sindaco Grando: Sì, provo ad essere veloce...Ma qual è la pregiudiziale?

Presidente Augello: Prego, Consigliere Paparella, la esponga.

Consigliere Paparella: Grazie Presidente. Dunque, volevo appunto porre una questione pregiudiziale e sospensiva su questo punto. Ovviamente mi rivolgo al Segretario Generale per acquisire un suo parere

prima di, magari, che venga messa ai voti, perché se ce lo sconsiglia, diciamo così, o ritiene non sia necessario, ritiriamo assolutamente la questione. Ai sensi del regolamento, ai sensi dell'articolo 86 del regolamento del Consiglio Comunale, poniamo appunto formalmente una questione pregiudiziale sospensiva per richiedere il rinvio della trattazione del punto 6 all'ordine del giorno relativo al programma integrato di Via Latina presentato dalla Società Sara 94. La motivazione è la seguente: non siamo stati posti nelle condizioni di esercitare pienamente e consapevolmente il mandato per mancato accesso a una parte della documentazione richiesta con un'istanza protocollata il 28 maggio 2025, protocollo 35199, ai sensi dell'articolo 43 del TUEL che regola appunto il diritto d'accesso agli atti dei consiglieri comunali. Con tale richiesta chiedo, in particolare io sottoscritto, l'accesso a tutti gli atti e gli scambi intercorsi con la Regione Lazio successivi all'adozione non solo del programma Sara 94 di Via Latina, ma anche del programma PF Immobiliare Via Latina Via Benevento. A oggi non ho ricevuto alcuna documentazione relativa al piano integrato della PF Immobiliare che riguarda Via Latina Via Benevento, nonostante rientrasse chiaramente nella richiesta protocollata. E quanto al programma integrato Sara 94 di cui discutiamo oggi, la risposta fornita si è limitata a una sola nota della Regione Lazio, protocollo 2804 del 24 aprile 2025, già nota ai consiglieri per essere stata trasmessa anche dal Sindaco successivamente alla Commissione Urbanistica, in cui avevamo fatto notare che non era allegata agli atti. Sindaco, si ricorderà, insomma, che poi ce l'ha mandata anche lei, questa nota protocollata della Regione. È l'unico atto che c'è stato poi trasmesso dall'Architetto Vanessa Signore. Nello specifico, però, la nota regionale richiama atti istruttori che riteniamo fondamentali, mai forniti né resi disponibili nei documenti della Commissione Urbanistica del 21 novembre 2024, né allegati alla delibera di Consiglio Comunale 51 del 28 novembre 2024, in cui prendevamo atto dell'assenza di osservazioni relative al programma integrato di intervento. Tra cui questi documenti, che ho richiesto, ripeto, nella richiesta d'accesso agli atti del 28 maggio, non sono stati forniti c'è la nota protocollo 4896-2025, registrata al numero 714012 della Regione Lazio del 21 gennaio 2025; la nota protocollo 78005-20024, registrata al numero 1550386 del 17 dicembre 2024, con cui sono stati trasmessi con quest'ultima nota il certificato sugli usi civici che veniva richiesto appunto dall'autorità competente; la delibera di Consiglio Comunale, quella sì ce l'abbiamo; la determinazione G02814 del 12 marzo 2024, parere ex articolo 89 del DPR 380/01, che è quello sulla compatibilità geomorfologica; la determinazione G12396 del 23 settembre 2024 dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche VAS che non è stata allegata né alle commissioni fatte a novembre prima del Consiglio di appunto presa d'atto dell'assenza di osservazioni. E stralcio... Presidente, vorrei essere sicuro che il Sindaco e il Segretario Generale ascoltino. Stralcio della tavola n del PRG da cui vincere la classificazione urbanistica in zona B, che è una delle altre cose chieste in quella nota; la documentazione integrativa protocollata il 16 giugno 2025, protocollo 39150, che secondo la proposta di delibera sarebbe stata trasmessa dalla Società Sara 94 di concerto con l'Area Terza del Comune. Nessuno di questi atti è stato messo a disposizione né via PEC né alla mail istituzionale né nei documenti ufficiali delle commissioni. A fronte di ciò, in data 20 giugno 2025, il

Segretario Generale ci ha dato riscontro con una nota ufficiale protocollo 4606962025, con cui ha ribadito che il consigliere comunale ha diritto di ricevere copia della documentazione richiesta anche in formato digitale. Qualsiasi comportamento dilatorio o pretestuoso da parte del dirigente è contrario ai principi di buon andamento e trasparenza dell'azione amministrativa. Evito di dire tutti i contenuti del riscontro del Segretario Generale, però sostanzialmente, diciamo così, ha attestato, così come lo affermavamo noi, il diritto a ricevere quegli atti entro massimo 10 giorni dalla richiesta. Eppure oggi nessuna documentazione completa è stata fornita. Inoltre, durante la Commissione Urbanistica è stato richiesto il parere dell'ASL di competenza, che anche questo era una delle cose segnalate dalla Direzione Urbanistica della Regione Lazio nella sua nota unica che ci è stata inviata, ed è stato richiesto appunto in Commissione Urbanistica anche dalla Consigliera Amelia Mollica Graziano, e non c'è stato fornito ad oggi. Era stato richiesto nella commissione del 18 giugno e non è stato fornito, malgrado il fatto che poi il 23 abbiamo fatto un'altra commissione. Mi corregga, Consigliere Cervo, se sbaglio, perché il 18 non ero in commissione. Ciò, secondo noi, costituisce una lesione delle prerogative del consigliere comunale e impedisce un voto consapevole su una delibera urbanistica di grande impatto che modifica previsioni del PRG e coinvolge aree strategiche del tessuto urbano. Chiediamo pertanto che questa questione sospensiva venga considerata preliminarmente dal Segretario Generale e, nel caso, messa ai voti dell'aula. In caso di rigetto, chiaramente valuteremo le azioni conseguenti. Grazie.

Presidente Augello: Grazie. Prima di fare intervenire la Dottoressa Costantini, interviene l'Architetto Signore per delle delucidazioni. Prego, Architetto.

Architetto Signore: Allora, nella nota a cui lei fa riferimento, cito, leggo testualmente: "Con la presente chiedo di poter accedere alla documentazione relativa ai rapporti e agli scambi intercorsi tra la Regione Lazio e il Comune di Ladispoli in merito ai seguenti programmi integrati di intervento", che sono PF Immobiliare e Sara 94. PF Immobiliare è tornato in Consiglio Comunale il 30 aprile del 2025 proprio perché la Regione Lazio con una nota aveva chiesto delle delucidazioni e aveva notato che erano mancate, era mancato... non era stato portato in Consiglio Comunale lo schema di convenzione. L'ho letto io in sede di Consiglio Comunale al Consigliere Cervo, me l'ha fatto leggere, e anche durante la Commissione Urbanistica. Non ci sono altre comunicazioni per quel che riguarda i rapporti tra la Regione Lazio e l'ente per quel che riguarda il piano integrato presentato da PF Immobiliare. Per quel che riguarda Sara 94, e siamo qui in Consiglio Comunale, l'unica nota di scambio tra la Regione Lazio e noi è stata la comunicazione della Regione Lazio che vi ho inviato oggi... ho inviato anche attraverso il nostro sistema a seguito della nota del Segretario Generale, ed è stata fornita a mano al Consigliere Marcucci il giorno in cui la prima volta che abbiamo fatto la commissione urbanistica. Tu l'hai mandata via mail il giorno stesso. Io l'ho mandato dopo che la segreteria... l'ho mandata a tutti dopo che la segreteria ha convocato il link dove dentro c'era la

documentazione. È l'unica nota di rapporti che la Regione Lazio ha inviato all'Area Terza, quindi a me, ed è il motivo per cui siamo in Consiglio Comunale. Era una nota di aprile, adesso non mi ricordo il protocollo, aspettate, ce l'ho qua. E quella nota io l'ho fornita. Quindi cos'è che manca? Mi risulta di aver fornito tutta la documentazione e tutte le richieste. Su PF non c'era niente, su Sara 94 questa era l'unica nota ed è il motivo per cui io l'ho inviata alla Sara 94. Sara 94 ha presentato una relazione, hanno integrato gli elaborati che sono allegati alla delibera, io ho fatto una relazione che è allegata alla proposta di delibera consiliare, e quindi abbiamo, diciamo, sostanzialmente l'ufficio ha controdedotto a quello che ha chiesto l'autorità regionale. Questa è l'unica nota agli atti, non ci sono altre note.

Presidente Augello: Grazie. Prego, Sindaco.

Sindaco Grando: Sì, vorrei aggiungere, ringrazio l'Architetto Signore per l'intervento puntuale. Tutti gli atti che sono, diciamo, allegati a questa delibera sono stati materialmente allegati e sono stati inseriti nel drive. C'era stato chiesto, tra l'altro, già nella prima commissione che abbiamo fatto, di integrare una nota, quindi è stata fatta una richiesta espressa in commissione. Il giorno stesso, a tutti i consiglieri comunali, il sottoscritto ha inviato questa nota che, ripeto, non è un allegato alla delibera. Quindi, per quanto mi riguarda, suppongo quella richiesta di posticipare il punto verrà messa ai voti e voterò contrario a questa proposta, perché tutta la documentazione allegata alla delibera è presente. Poi, se si vuole cercare di combattere, diciamo così, una decisione politica con questioni di natura burocratica, io credo che non sia corretto. Fermo restando che il consigliere avrà tutto il diritto di fare ricorso al TAR e di far valere i suoi diritti nelle sedi più opportune, ma questo per noi non è sicuramente una minaccia che ci spaventa. Ripeto: tutti gli atti sono stati fatti in maniera... tra l'altro, la Regione Lazio ci ha dato 60 giorni per controdedurre e rispondere ai suoi chiarimenti, se non sbaglio. Abbiamo dovuto chiedere addirittura una proroga perché non siamo riusciti probabilmente a rispettare quei tempi, ma che... se non sono scaduti, siamo prossimi alla scadenza. Quindi non è possibile rimandare il punto per queste ragioni. Ma ripeto: tutta la documentazione che è allegata, che è citata come allegati alla delibera, è allegata. Se poi lei vuole l'analisi del sangue del dipendente che scrive con l'Architetto Signore e pure la pagella delle elementari, beh, queste sono cose, insomma, che magari in un secondo momento le potremmo anche fornire se le troviamo. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Sindaco, io credo che l'Architetto abbia risposto su ogni cosa richiesta. Sentiamo anche il parere della Dottoressa Costantini e poi eventualmente vediamo se valutarlo o meno. Prego.

Dottoressa Costantini: Allora, nella nota che citava il consigliere, quella in cui io rispondevo sostanzialmente al suo sollecito, ovviamente io illustravo quelli che sono, avendomeli chiesti, i diritti fondamentali dei consiglieri comunali in materia di accesso agli atti, articolo 43, e quindi avevo specificato

che comunque nella richiesta di accesso agli atti e nel riscontro alla richiesta, il dirigente non può comprimere questo diritto, non può fissare un termine entro il quale deve essere garantito il diritto, e quindi genericamente avevo fatto riferimento a queste norme. Per quanto riguarda la questione specifica, l'unico elemento che potrebbe portare ad una necessità di rinviare il punto in approvazione potrebbe essere quello di non avere avuto gli allegati alla delibera, quindi quelli su cui i consiglieri sono chiamati a esprimersi. Se però la sua richiesta fa riferimento a documenti citati negli allegati o comunque non parte integrante e sostanziale della delibera, io non ritengo che ci siano gli estremi per il rinvio.

Presidente Augello: Grazie, Dottoressa. Immagino che non sia stato soddisfatto dalle risposte, quindi, onde evitare di perdere altro tempo, mettiamo subito in votazione la richiesta del Consigliere Paparella di posticipare il punto all'ordine del giorno. Chi è favorevole allo slittamento alzi la mano. Prego, lo faccio intervenire. Chi è favorevole allo slittamento, alla richiesta del Consigliere Paparella di posticipare... Stiamo votando, lei non... non vuole... che cosa ha detto? Prego.

Consigliere Paparella: Presidente, io avevo detto in apertura, poi magari le registrazioni sono a disposizione, che volevo il parere della Dottoressa Costantini e, qualora il parere fosse stato negativo rispetto a questa cosa, avrei ritirato la questione pregiudiziale. L'unica cosa che mi preme dire è che è vero che sono atti, diciamo così, non previsti fra gli allegati però ci sono una serie di cose che sono tutte quelle che ho citato che non sono presenti. Oltretutto, nella mia richiesta d'accesso agli atti c'era scritto, non l'ha letta in modo completo l'Architetto Signore: "Alla luce del tempo decorso dalla scadenza dei termini che aveva indicato il Sindaco per l'approvazione del programma integrato, si ritiene opportuno acquisire, tra l'altro proprio di questo si tratta, si ritiene opportuno acquisire la documentazione utile a comprendere lo stato attuale dei procedimenti e delle interlocuzioni avvenute con la Regione Lazio". Mi risulta che pure l'ufficio VAS sia un ufficio della Regione Lazio. Quei documenti, Architetto Signore, qua in quale... con quale comunicazione li ha caricati o li ha condivisi? E tutti i documenti, le note che ho citato prima, se vuole glielo ripeto: quand'è che li ha trasmessi? Oltretutto lei mi dice che da aprile, da quando è venuto in Consiglio Comunale l'ultima volta il piano di Via Benevento, non ci sono state altre interlocuzioni. Beh, Architetto Signore, in uno spirito di collaborazione, lei mi risponde con mezza riga e mi dice "non c'è nient'altro", non è che mi lascia senza risposta per un mese, se permette. Lei risponde dando diritto di accesso agli atti ai consiglieri comunali e non risponde come ha fatto, dicendo che io intralcio continuamente il suo lavoro o dicendomi che ho 3 giorni per venire a visualizzare gli atti, perché questo non è né in cielo né in terra, e glielo dice il Segretario Generale. Quindi non si permetta: deve rispettare i consiglieri comunali, deve garantire l'accesso agli atti dei consiglieri comunali, altrimenti fioccheranno qui gli atti conseguenti di cui parlavo prima. Assolutamente sì, Sindaco, assolutamente sì, perché deve rispettare i consiglieri comunali. Allora, lei mi risponde: "Sul piano di Via Benevento non c'è nulla, non c'è nulla di nuovo", mi dà riscontro

anche negativo rispetto a quello che si chiede. E tutti gli atti, ripeto, che ho chiesto, utili a comprendere lo stato attuale dei procedimenti e l'interlocuzione, c'è stata un'interlocuzione, sono le note che cito qui. Perché non li abbiamo avuto tutti questi atti, delle note. Io le ho fatto una richiesta d'accesso agli atti specifica, circostanziata, non generalizzata, e il Segretario Generale glielo dice che le avrebbe dovuto rispondere e mandarli con copia digitale come richiesto. Lei non l'ha fatto, ha tantissimi procedimenti, mi dispiace, Architetto Signore, ma anche noi lavoriamo, tutti quanti lavoriamo e dedichiamo tempo allo studio degli atti, dedichiamo tempo all'approfondimento per venire qui consapevoli, e non è possibile essere trattati in questo modo. E ci siamo stancati.

Presidente Augello: Consigliere Paparella, quindi lei ritira la sua richiesta? Non l'ho sentito, il microfono è acceso. Grazie.

Consigliere Paparella: L'ho detto all'inizio: visto il parere negativo del Segretario Generale tecnico sul punto, che dice che questi sono atti non allegati alla delibera, io ritiro la questione pregiudiziale. Però chiedo il rispetto delle prerogative consiliari.

Presidente Augello: Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Presidente, sarò veramente, insomma, breve, anche perché appunto, insomma, il sesto punto, quant'è... siamo arrivati dopo 6 ore, una quasi maratona. Proveremo a comprimere il più possibile, anche perché dopo abbiamo un altro punto ancora e vorremmo portarli tutti in discussione entro oggi. Allora, ecco, qua ci troviamo a discutere di un programma, di un piano che è stato adottato con delibera numero 11 del 30 aprile 2024. Si tratta di un piano in variante allo strumento urbanistico proposto dalla Società Sara 94. Con delibera numero 51 del 2024 si è preso atto che non erano arrivate osservazioni avverso il programma integrato. Per il programma integrato sono stati acquisiti sia il parere ex articolo 89 che il parere di VAS. Con la nota 78005 del 17/12/24, il programma integrato è stato trasmesso alla Regione Lazio ai sensi dell'articolo 4 della Legge 22/97, con la nota 28084 che è quella, diciamo, che poi vi è stata inoltrata via email con largo anticipo rispetto alla data odierna, seppur non fosse materialmente allegata alla delibera la Regione Lazio ha chiesto dei chiarimenti, integrazioni al programma. Chiarimenti che riguardavano, innanzitutto, dice la Regione Lazio... io vado un po' a memoria, che diciamo riteneva irrituale che si fosse utilizzato un articolo di legge piuttosto che un altro articolo di un'altra legge. Chiedeva chiarimenti sulla quantificazione della cubatura, chiedeva chiarimenti sul rispetto dei distacchi, faceva una serie di eccezioni... chiedeva chiarimenti sulle tempistiche di realizzazione delle opere d'urbanizzazione. Insomma, faceva una serie di richieste di chiarimenti e dava 60 giorni per controdedurre, per rispondere.

Quindi il Comune, l'Amministrazione Comunale, per mezzo dell'Architetto Signore che è qui e che ringrazio, ha provveduto a, diciamo così, relazionare nel merito, inoltrando la nota 39150 del 16 giugno 2025. Quindi, diciamo, è stata prodotta questa relazione di controdeduzione, è stata prodotta la tavola 4 bis, che è la planimetria generale di programma e destinazione delle aree standard; la tavola 11 bis, che è il nuovo schema di convenzione; la tavola 14 bis, che sono le norme tecniche di attuazione integrate con le raccomandazioni dell'area VAS. Sostanzialmente, al piano urbanisticamente non sono state apportate modifiche: rimane invariato rispetto a quello che era prima. L'unica modifica che, diciamo, degna di nota è che, tra l'altro, è giunta anche in un momento opportuno, tra virgolette, è quella che riguarda l'utilizzo del contributo straordinario. Cioè, ricordate che noi da questo programma abbiamo in previsione di acquisire 2 aree, 2 terreni, 2 lotti attaccati, circa 1.200-1.400 metri quadri, non ricordo esattamente, tra Via Garibaldi e Via Angelini. E quei terreni avevamo concordato, se non sbaglio pure all'unanimità, che sarebbero stati utilizzati per il "Dopo di Noi". Quindi il programma sarebbe dovuto, diciamo, essere approvato definitivamente ad aprile, quindi a maggio avremmo dovuto avere la disponibilità, più o meno, di quei terreni per pianificare poi la realizzazione del "Dopo di Noi". Considerando che questo progetto ha subito un rallentamento perché la Regione ci ha chiesto praticamente l'ultimo giorno utile per il silenzio assenso che casualità, Consigliere Perretta, la Regione Lazio ci ha chiesto l'ultimo giorno... gli uffici ci hanno chiesto l'integrazione dei chiarimenti l'ultimo giorno. Ma ci mancherebbe altro, funziona così. A questo punto, i tempi fisiologicamente si allungheranno e quindi entreremo in possesso di questi terreni dove avevamo previsto il "Dopo di Noi" tra 4, 5, 6 mesi, insomma, il tempo che la procedura venga conclusa dalla Regione. E quindi si è posto il problema di attivare un, tra virgolette, piano B per la realizzazione del "Dopo di Noi". Quindi cosa abbiamo fatto? Abbiamo attivato il piano B che già in qualche modo avevamo considerato di poter prevedere. Cioè, il Comune è proprietario di un terreno in Via Fratelli Bandiera. Questo terreno era stato dato all'Associazione Piccolo Fiore che avrebbe dovuto costruire un centro, insomma, per stabilire la propria sede. Questo, a distanza di 3 anni dalla cessione del terreno, non è ancora avvenuto perché comporta delle spese che in questo momento l'associazione non si può permettere. E quindi, come la stessa associazione, prima di individuare il terreno di Via Garibaldi, mi aveva detto: "Perché non lo facciamo a Via Fratelli Bandiera?", ma noi, diciamo, prediligevamo l'altra soluzione. Abbiamo appunto chiesto all'Associazione Piccolo Fiore formalmente, il sottoscritto, di valutare la possibilità di restituire al Comune il terreno inutilizzato per consentire la realizzazione del "Dopo di Noi". L'Associazione Piccolo Fiore ha riscontrato la mia richiesta affermativamente, chiedendo al contempo di avere un'assegnazione dell'immobile di Via Venere che già stanno utilizzando in attesa dello spostamento in Via Fratelli Bandiera che a questo punto non ci sarà più. E ci hanno chiesto appunto di avere quell'immobile in uso per 10 anni. Abbiamo, l'altro ieri mi sembra, deliberato in Giunta nella delibera 119 del 2025, dove abbiamo preso atto dell'interscambio che c'è stato tra il Comune e l'Associazione Piccolo Fiore. Abbiamo annullato la delibera d'assegnazione precedente e tutti gli atti connessi e conseguenti, e abbiamo stabilito di dare

all'Associazione Piccolo Fiore per 10 anni l'immobile di Via Venere e che il "Dopo di Noi" venga realizzato su terreno di proprietà comunale sito in Via Fratelli Bandiera, distinto al foglio X particella Y, che tra l'altro già con una destinazione urbanistica conforme col "Dopo di Noi". Ora, questo tempo che è trascorso nell'attesa di ricevere il terreno, in realtà non lo abbiamo perso, perché come sapete il progetto del "Dopo di Noi" era un progetto che dovevamo strutturare e che abbiamo voluto fare insieme alle associazioni del terzo settore, insieme alle cooperative, insieme a tutti, a chiunque avesse voluto dare il contributo di idee. Abbiamo fatto un incontro pubblico, abbiamo fatto una prima bozza di progetto. Le associazioni e le cooperative lo hanno ricevuto, hanno presentato dei suggerimenti, delle controdeduzioni, e quindi nel frattempo il progetto è stato ultimato. Quindi, di fatto, appena la delibera verrà pubblicata, o se non lo è stata già pubblicata oggi pomeriggio, quindi domani scriveremo ufficialmente alla Società Piazza Grande dicendo di depositare il progetto che è stato ormai convenuto e di dimensionarlo sul lotto di Via Fratelli Bandiera. A quel punto, il passaggio successivo quale sarà? Ricevuto il progetto ufficialmente, faremo l'ultimo incontro con le associazioni e le cooperative, per illustrare l'ultimo progetto che abbiamo già realizzato anche sul loro suggerimento, e procederemo poi alle fasi successive, quindi approvazione in Giunta, e come da programma e ricorderete le mie parole: il programma era e rimane quello di posare la prima pietra entro il 2025, concluderlo entro fine del mandato. Considerando che il progetto è pronto, devono solamente presentarcelo in via definitiva con il computo metrico e gli altri allegati, stimiamo che l'estate possa essere utile per la società per, come si dice, progettare, per pianificare la gara, perché comunque dovrà essere messo a gara questo intervento. E quindi a settembre-ottobre poter espletare la gara e iniziare con i lavori. Quindi abbiamo chiesto alla Società Sara 94 di utilizzare il contributo straordinario in questa maniera. Inizialmente pensavamo di andare incontro a una richiesta del Commissariato di Polizia che da tempo ci chiede anche l'immobile attualmente utilizzato dall'AVIS, perché hanno bisogno di un ampliamento degli uffici. In prima battuta avevamo chiesto alla Società Sara 94 di fare questa... di realizzare un ufficio di circa 150 metri quadri che avremmo destinato all'AVIS. Successivamente, però, si è verificata una richiesta che abbiamo ritenuto, insomma, prioritaria. Ci siamo riuniti con il Comune di Cerveteri per la costituzione del consorzio socio-sanitario, del consorzio che gestirà il consorzio socio-sanitario scusate. Questo consorzio avrà la necessità di avere una sede operativa dove lavoreranno i funzionari, gli assistenti sociali. Questo consorzio avrà sede legale a Ladispoli, in Piazza Falcone 1. Noi però internamente non abbiamo uffici disponibili, anche il Comune di Cerveteri non ha uffici disponibili da poter mettere a disposizione. Quindi, sul terreno che la Sara 94 ci dovrà dare verrà realizzato un immobile di circa 150 metri quadri da utilizzare come uffici comunali con parcheggio adiacente, che noi metteremo a disposizione appunto del consorzio come sede, come la sede o una delle sedi operative del consorzio stesso. Presidente, poi vado in chiusura. Si propone al Consiglio Comunale di, scusate, riprendo la delibera, assolutamente tante delibere stasera che non riesco a distinguerle, di controdedurre la richiesta di chiarimenti e integrazioni della Regione Lazio con nota protocollo 28084; di prendere atto e far propria la

relazione tecnica, dove c'è un emendamento che adesso vi vado a leggere; di prendere atto e far propri e approvare i seguenti elaborati: la tavola 4 bis, tavola 4, scusate, tavola 4 bis, tavola 11 bis, tavola 14 bis; e di demandare al dirigente gli atti connessi e conseguenti alla presente deliberazione. L'emendamento a doppia firma mia e dell'Architetto Signore sostanzialmente va a correggere una parte che era quella che vi dicevo prima, in cui inizialmente si prevedeva di realizzare un immobile per l'AVIS. Quindi, nello specifico si chiede di rettificare la seguente frase a pagina 4: sostituire "quale la sede dell'AVIS che l'amministrazione comunale ha impellente necessità di trasferire" con la seguente frase "quale sede di uffici pubblici". Tutto questo in riferimento all'AVIS lo trovate solamente nella relazione a firma dell'Architetto Signore, perché poi la Sara 94 ha adeguato tutte le tavole che sono allegate alla delibera e lì troverete solamente la realizzazione, sia in convenzione sia sulle tavole, della realizzazione di un ufficio pubblico. Quindi questo, con questo emendamento Presidente, mettiamo in linea tutto il resto dei documenti. Se ci sono domande siamo qui per rispondere. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Nessun intervento? Chi interviene di voi? Prego Consigliere Paliotta.

Consigliere Paliotta: Sì, io mi attengo, noi ci atteniamo a quello che la Regione manda a dire, cioè che in questa variante, di fatto in questa variante non si ravvede qual è l'interesse pubblico, perché l'interesse pubblico non può essere quello della somma che il proponente versa al Comune. Quindi, sta nelle carte della Regione che sicuramente adesso valuterà anche le nuove, la nuova risposta. Però mi sembra che la Regione sottolinei un fatto: insomma, le varianti, prima abbiamo discusso, caserme non caserme, strutture sportive. Qui, quello è un quartiere dove non ci sono servizi e che tra l'altro questo piano è adiacente, per quanto riguarda la localizzazione, a un altro lotto nella stessa zona. Quindi quella zona vedrebbe soltanto edificazioni e non vedrebbe servizi. E quindi noi siamo d'accordo con quello che dice la Regione, che non appaiono rilevanti gli interessi pubblici che non possono essere i soldi che vengono dati al Comune. E quindi voteremo contrari.

Presidente Augello: Grazie Consigliere Paliotta. Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. L'interesse pubblico è così motivato, era motivato anche prima, non è che è una cosa la scrive la Regione Lazio, Consigliere Paliotta, insomma, proviene dall'oracolo di chissà cosa. L'interesse pubblico, oltre all'erogazione del contributo straordinario ai sensi dell'articolo 16 comma, vabbè, quello che è, si può sintetizzare nei seguenti punti: disponibilità immediata e senza necessità di applicazione della procedura espropriativa di aree indispensabili al soddisfacimento degli standard; nuovo edificio da realizzare nell'ambito del contributo straordinario, ma questo l'avremmo potuto fare pure prima

perché è sempre il contributo straordinario; riqualificazione di un ambito caratterizzato da vuoti urbanistici con spazi di uso pubblico e parcheggi; aumento dell'occupazione temporanea e creazione di nuovi posti di lavoro conseguente all'apertura dei cantieri; nuova offerta di residenze e servizi in un comune che presenta una significativa pressione demografica. Questo è quello che scrivono loro. Questa rappresenta l'interesse pubblico. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Sindaco. Consigliere Paliotta, secondo intervento.

Consigliere Paliotta: Sì, rapidamente. Se l'interesse pubblico è i lavori per apertura di un cantiere, allora facciamo solo cantieri, abbiamo risolto. Non è quello, insomma. Vabbè, comunque.

Presidente Augello: Ci sono altri interventi? Nessuno. Consigliere Paparella, prego.

Consigliere Paparella: Sì, grazie Presidente. Diciamo che sarebbe opportuno proporre un altro emendamento a questo programma integrato di intervento, cioè lo stralcio del punto F fra quelli che motivano appunto l'interesse pubblico. Perché, a parte che è un copia e incolla rispetto a quello che abbiamo letto prima, la stessa identica cosa, dopodiché dice che presenta una significativa pressione demografica con un tasso di crescita significativo dei residenti. Visto che il Sindaco stesso ci ha detto non è vero, forse sarebbe il caso di stralciare il punto F. Poi avrei una serie di questioni, diciamo, di domande da porre sulla scorta chiaramente di quanto scrive anche la Regione Lazio. In particolare inizierei da un tema a noi caro, no, che è quello degli alloggi residenziali sociali. E la Regione Lazio a un certo punto cita l'articolo 18 della Legge Regionale 21 del 2009, affermando che nella relazione si indicavano 834 metri quadri da destinare a edilizia residenziale sociale corrispondenti al 20 per cento della superficie territoriale netta. Su questo c'è stato un riscontro? Ci pare che dalle controdeduzioni dell'Architetto Signore su questo punto non si sia dato riscontro, quindi non si sia indicato dove effettivamente vengono garantiti questi 834 metri quadri da destinare a edilizia residenziale sociale. Nella tavola 4 bis c'è un'area, diciamo, in giallo di 150 metri quadri per uffici pubblici, però, al di là di questo non abbiamo trovato traccia degli altri 684 metri quadri, né vengono diciamo citati all'interno della relazione e delle controdeduzioni dall'Architetto Signore. Quindi su questo magari chiediamo un ragguglio. Non so se vuole darlo subito e riprendo l'intervento o vado avanti. Vado avanti. Dopodiché riprenderei, diciamo, la motivazione principale già espressa dal Consigliere Paliotta. Cioè, la Direzione Regionale scrive appunto che il progetto, cioè l'articolo 2 della Legge Regionale 22 del '97 richiede un progetto operativo complesso di interesse pubblico rilevante, valenza urbanistica ed edilizia caratterizzato dalla presenza di pluralità di funzioni, integrazioni di diverse tipologie, ivi compresi le opere di urbanizzazione e le infrastrutture necessarie per assicurare la completezza e la piena funzionalità dell'intervento stesso, e da dimensioni tali da incidere sulla riorganizzazione del tessuto

urbano. In relazione all'interesse pubblico scrivono: "Non appare adeguatamente motivato l'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'intervento". Infatti, 128.000 euro di contributo straordinario di urbanizzazione ci sembrano un ben modesto interesse pubblico. Oltretutto, come la Regione Lazio scrive, ciò costituisce un obbligo di legge ordinariamente dovuto ai sensi dell'articolo 16 comma 4 lettera D ter del DPR 380 per il rilascio del permesso di costruire, e quindi non in qualche modo un motivo di interesse pubblico che giustifica un'opera in variante. Altro argomento, diciamo, su cui non c'è alcuna risposta da parte nelle controdeduzioni è quello relativo ai cumuli degli effetti, quindi una valutazione cumulativa degli effetti considerando che sullo stesso quadrante c'è il programma integrato di via Benevento. E quindi si richiedeva una valutazione complessiva da questo punto di vista. Dopodiché si rileva l'assenza del parere dell'ASL, che è quello che dicevamo prima che non c'è stato fornito. Lo dice la Regione. Si chiede di produrre uno stralcio della tavola N del PRG dalla quale si evince la classificazione in zona B, perché tra l'altro la classificazione in zona B viene diciamo citata dalla, dall'Architetto Signore per quanto riguarda le altre distanze e altezze fra i fabbricati, e in riferimento al fatto che trattandosi di un piano particolareggiato con previsioni planovolumetriche possono essere derogate, diciamo, quelle previste dal decreto ministeriale 1444 del '68. In realtà diciamo questa tavola N probabilmente è stata fornita alla Regione perché qua viene citata una nota protocollo 48962 del 2025. È una di quelle che citavo prima. A noi non è stata fornita, quindi non so se effettivamente su questo sia stato dato riscontro rispetto alla zona, alla zonizzazione. E in generale, ecco, anche il fatto che sì, che la legge preveda un intervento complesso con più tipologie, in realtà in questo caso quali sono le più tipologie? Si fanno 2 palazzine, si cede un terreno. Un terreno sul quale tra l'altro il Sindaco aveva annunciato una certa progettualità, oggi ne annuncia un'altra. Addirittura aveva detto in Consiglio Comunale che appunto questo, cito: "Da quando inviamo tutto, quindi entro il mese di dicembre, contate 90 giorni". Questo parlando del chilometro 38 del contributo straordinario per la realizzazione della struttura socio-assistenziale "Dopo di Noi". "Al novantunesimo giorno questo è approvato, via Latina. Dopodiché possiamo sottoscrivere la convenzione con la Sara 94. Il giorno dopo i terreni sono nostri". Io le avevo detto poco prima, lei rispondeva tra l'altro a una serie di interventi tra cui quello nostro, le avevamo detto appunto che purtroppo i programmi integrati di intervento possono andare incontro a degli slittamenti, dei problemi. E lei aveva detto invece che, ecco, sarebbe stato approvato in 90 giorni. Non è così, perché quella della Regione è una bocciatura, anche se provvisoria è una bocciatura, e che pone tutta una serie di questioni e di problemi che al momento restano non superati. Non superati. Si cita anche ad esempio la VAS, quindi si chiede di produrre idonea dichiarazione che verifichi analiticamente il recepimento delle raccomandazioni riportate nella determina regionale G12396 del 23 settembre 2024 dell'area VAS. Fondamentalmente questa dichiarazione è stata prodotta? Dove sta? Quindi, diciamo, queste sono un po' i punti critici per quanto riguarda il primo intervento. E non so se l'Architetto Signore può darci riscontro da questo punto di vista. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Consigliere Paparella.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. Vedo che il malcostume di venire in Consiglio e trasformarlo in una commissione d'approfondimento continua, diciamo, a essere di questa casa. Io invito i consiglieri a non trasformare il Consiglio in una commissione, ma a fare domande nella commissione. Il problema, Consigliere Paparella, se lei non ha letto le carte gliel'andiamo a leggere. Innanzitutto, per quanto riguarda i tempi, nel verbale che ho stampato anch'io, se me lo consente, dicevo che chiaramente i tempi previsti dalla norma sono questi: si invia il piano, 90 giorni, la Regione se non approva si intende approvato per silenzio assenso. Il terreno che andiamo ad acquisire lo utilizziamo per il "Dopo di Noi" e andavo anche a dire: e seppure non si dovesse acquisire in tempo quel terreno perché ci dovesse essere un intoppo su quel terreno, su quel programma, troveremo un altro terreno e il "Dopo di Noi" lo faremo lì. Okay? Quindi l'importante è che si arrivi all'obiettivo. Noi contiamo di arrivarci entro fine mandato e ancora posare la prima pietra entro il 2025 e concludere l'opera entro fine mandato. Siamo ancora in linea con questa tempistica. A dicembre, se non abbiamo posato la prima pietra, potrà dirmi che non l'abbiamo fatto e che abbiamo sbagliato qualcosa. Okay? Quindi il terreno c'è, i soldi ci sono, il progetto è finito. Dobbiamo solo fare questi passaggi che riteniamo doverosi perché parliamo tanto di coinvolgimento dei cittadini. Il "Dopo di Noi" è nato così e lo porteremo avanti così. Per quanto riguarda l'area housing destinata ad housing sociale: era l'area dove avevamo previsto di realizzare il "Dopo di Noi". Tant'è che l'area da via Angelini e via Garibaldi ha come destinazione area per housing sociale e uffici pubblici. Per quanto riguarda il discorso della zona B, relativamente ai distacchi, nella relazione che lei credo abbia letto, o forse non letto, non lo so, c'è scritto che non si va in deroga ai distacchi. E sta anche sulla tavola, c'è. I distacchi tra fabbricati: 10 metri. Lei sa che tra pareti finestrate il distacco è 10 metri. I distacchi vengono rispettati. Per quanto riguarda invece l'interesse pubblico, anzi, parliamo prima del cumulo degli interventi e degli effetti che hanno questi sul piano. Non si ritiene che abbiano dei, non lo scrivo io, lo scrivono i tecnici, non si ritiene che abbiano un cumulo di effetti negativo. In particolare, sulla relazione che lei forse non ha letto si fa un riferimento agli standard, perché gli standard, come lei dovrebbe sapere, sono 18 metri quadri ad abitante. Okay? Il Piano Regolatore Generale è stato tarato a 24, oltre quello che è il minimo di legge consentito. E si specifica che anche la sottrazione di questi pochi metri, perché di questo stiamo parlando, di un'area che è più un problema che una risorsa oggi a Ladispoli, perché è un'area che il Comune avrebbe dovuto espropriare decenni fa e non ha fatto, sicuramente non farà venir meno i metri quadri pro capite che sono stati indicati. Per quanto riguarda l'interesse pubblico, invece, vorrei dire una cosa a chi ci ascolta soprattutto, e l'ho detto anche prima: il piano è lo stesso, non è cambiato nulla. Probabilmente l'interesse pubblico non era scritto nero su bianco quale era in maniera, diciamo, più articolata. Lo abbiamo scritto in questa nuova delibera, ma è la stessa cosa che avevamo approvato prima: l'acquisizione di aree e il fatto di avere il contributo straordinario. Poi ve l'ho detto prima i punti, quindi i punti dell'interesse pubblico. La

Regione Lazio chiede di esplicitarlo in maniera più compiuta e lo abbiamo fatto. Adesso inviamo tutto in Regione e vediamo cosa dirà la Regione. Se abbiamo risposto bene saremo promossi, se abbiamo risposto male saremo bocciati e rimandati a settembre. Nel caso di specie se ne dovrà riparlare a settembre. Però può succedere che la Regione chieda dei chiarimenti, delle integrazioni. Non è la prima volta che succede, magari succederà pure in altre procedure. Noi abbiamo risposto in maniera corretta e abbiamo, secondo me, siamo stati anche bravi da un certo punto di vista. Non ci facciamo i complimenti da soli, però siamo stati bravi perché innanzitutto non abbiamo creato intoppi alla realizzazione del "Dopo di Noi", ma allo stesso tempo, con questa modifica dell'utilizzo del contributo straordinario, abbiamo dato una risposta a un'esigenza che si verificherà da qui a breve. Perché l'obiettivo che noi ci siamo dati con Cerveteri è andare entro luglio ad approvare lo statuto e l'atto costitutivo del nuovo consorzio sociale, e sarà necessaria una sede. Il Comune la metterà a disposizione anche quella con i fondi di questo contributo straordinario. Quindi credo che l'interesse pubblico evocato consigliere Perretta forse dovrebbe esserci nel caso di specie.

Presidente Augello: Grazie Sindaco. Consigliere Perretta, prego.

Consigliere Perretta: Sì Presidente, grazie. Io non posso che ringraziare il Sindaco per la chiarezza, naturalmente, espositiva, per avere anche indicato correttamente quali sono poi le finalità del piano che naturalmente non credo trovino l'interesse di tutti, insomma. Io voglio però anche ringraziare l'ufficio urbanistica, sia per la seduta fiume alla quale naturalmente ha contribuito a creare, ma soprattutto perché credo che certe argomentazioni, non voglio fare polemica naturalmente, però per mia natura non riesco, diciamo così, a non farmi carico di alcune situazioni. Per cui credo che quando ci sono delle incomprensioni con gli uffici sia opportuno, insomma, risolvere queste incomprensioni direttamente, perché poi se ne generano altre incomprensioni. Oppure nelle sedi opportune. Non ritengo che questa sia la sede opportuna e penso che invece sarebbe stato più corretto magari, diciamo, dimostrare quelle che sono le proprie ragioni direttamente presso gli uffici della stessa Architetto Signore, cosicché non ci fosse, non si fosse creata una tensione che secondo me non è, diciamo, consona a questa seduta naturalmente. Ma questo è il mio punto di vista, una mia forma di educazione. E quindi voglio esprimere i miei ringraziamenti per il lavoro svolto, nonché voglio esprimere anche una mia solidarietà, perché ritengo che certe cose abbiano la possibilità di essere chiarite in altri ambiti. E quindi mi limito anche a dare in questa sede il mio voto favorevole come Noi di Ladispoli.

Presidente Augello: Grazie Consigliere Perretta. Consigliere Marcucci.

Consigliere Marcucci: Grazie Presidente. Chiedo al, prima il Consigliere Paparella aveva chiesto se era possibile emendare il punto F, visto che siamo tutti d'accordo che non è vera questa cosa. Quindi che la

nuova offerta di residenze e servizi in un comune che presenta una significativa pressione demografica, abbiamo il Sindaco è d'accordo con noi, l'ha detto, l'ha detto prima che appunto non è presente una pressione demografica. Quindi perché scrivere una cosa che tra le altre cose né io e né lei Sindaco viene certificata, ma viene certificata dall'ISTAT? Quindi non so se è possibile presentare questo emendamento. Grazie.

Presidente Augello: Ci sono altri interventi nel frattempo? Consigliere Fierli.

Consigliere Fierli: Prego. Sì, grazie Presidente. Solo perché sono stati argomenti articolati e soprattutto erano tante le delibere che sono state presentate in commissione urbanistica, dove ho l'onere e il dovere di poterla far esprimere al massimo in modo migliore, sia nella trasparenza e soprattutto nella legittimità di quelle che sono le regole della commissione. Volevo ringraziare chiaramente i commissari per aver adottato un comportamento legittimo, ma soprattutto adeguato alla commissione. E soprattutto che i documenti che arrivano in commissione sono documenti chiaramente costruiti e redatti dagli uffici appositi, affinché tutti poi i commissari possano essere, diciamo, attenti a quello che viene riferito e quindi poi mandato in Consiglio. Quindi volevo, ecco Presidente, sottolineare che la commissione ha avuto, e spero che siano dello stesso avviso i colleghi consiglieri, che la commissione ha avuto un procedimento sano e legittimo per quanto riguarda le norme prescritte. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Consigliere Fierli. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Paparella.

Consigliere Paparella: Presidente, io vorrei che, diciamo, il Sindaco magari rispondesse a quello che gli ha detto poc'anzi il Consigliere Marcucci. Oltretutto il Sindaco parlava prima di standard. In realtà, per quanto riguarda gli standard, il PRG prevedeva come ho detto prima 93 ettari di standard pubblici a fronte di 7.915 nuovi abitanti. In realtà la popolazione insediabile è stata corretta successivamente: 9.479 abitanti. Quindi, un'altra parte da emendare sarebbe proprio questa dove si scrive qui nella relazione: "La variante al Piano Regolatore, anche con la riadozione del 2019, mantiene il principio della compensazione urbanistica da applicare alle nuove zone di espansione residenziale che, a fronte dell'edificabilità concessa, obbliga la cessione di area pubblica per complessivi 93 ettari circa che, in rapporto agli abitanti insediabili stimati in 7.915, garantirà anche in futuro una dotazione di aree pubbliche pro capite più che soddisfacente, dato che si rispettano appunto le previsioni di legge" ma non le previsioni da PRG vigente, quindi non si arriva a 24 metri quadri per abitante. Magari questo paragrafo andrebbe quantomeno corretto, perché si scrivono delle cifre sbagliate. Sbagliate per ammissione stessa dell'area terza, perché la stessa, diciamo, gli stessi

uffici in risposta durante la procedura di VAS hanno scritto nero su bianco che non hanno contestato, diciamo, quel numero. Quindi sono numeri, diciamo, sbagliati, ma per un migliaio e 500. L'emendamento si può presentare anche in corso di Consiglio Comunale? Okay. Allora chiediamo per favore una pausa per scrivere l'emendamento.

Presidente Augello: Allora facciamo una sospensione di 5 minuti affinché venga preparato l'emendamento e poi riprendiamo i lavori. Grazie.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: programma integrato di intervento Legge Regionale 22/97 per la riqualificazione di area in Via Latina, presentato dalla Società Sara 94: controdeduzioni ai chiarimenti ed integrazione richieste dalla Regione Lazio in sede di approvazione

Presidente Augello: Riprendiamo la seduta del Consiglio Comunale. Prego Dottoressa, procediamo con l'appello.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretaria Comunale: Augello, Ciarlantini, Simone, Fierli, Fioravanti, Garau, Gentile, Grando, Lo Guzzo, Marcucci, Marongiu, Mollica, Paliotta, Panzini, Paparella, Pascucci, Penge, Di Rosolino, Trani. Sono 8 assenti e 17 presenti.

Presidente Augello: Grazie Dottoressa, la seduta è valida. Prima di procedere con la lettura dell'emendamento, interviene il Sindaco. Prego Sindaco.

Sindaco Grando: No, no, successivamente.

Presidente del Consiglio: Prego consigliere Marcucci.

Consigliere Marcucci: Presidente, allora l'emendamento: abbiamo fatto un emendamento unico sul programma integrato di intervento 10 Latina, società Sara 94. Si propone di emendare la relazione tecnica d'ufficio allegata alla proposta di delibera eliminando il capoverso a pagina 3 che si apre con la frase "a PRG

anche con la riadozione del 2019" e si conclude con "abitanti insediabili stimati in 8.770 meno 955 che viene 7.915, garantirà anche in futuro un'adozione di aree pubbliche pro capite più che soddisfacente", ed eliminando a pagina 5 il punto F nel quale si cita "una significativa pressione demografica". Integralmente i sottoscritti consiglieri Marcucci, Paparella, Cervo, Marongiu e Ciarlantini. Consegno l'emendamento.

Presidente Augello: Grazie Consigliere Marcucci. Sindaco.

Sindaco Grando: Solo per dichiarare, per quanto mi riguarda, il voto contrario all'emendamento presentato. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Sindaco. Poniamo in votazione l'emendamento così come letto dal Consigliere Marcucci. Chi è favorevole all'approvazione alzi la mano. Cinque. Contrari? L'emendamento è respinto. Procediamo ora alla votazione dell'emendamento presentato con protocollo 4741 del 23 giugno 2025. Chi è favorevole all'accettazione alzi la mano. Contrari? L'emendamento è approvato. Poniamo in votazione il punto numero 6 all'ordine del giorno così come emendato: "Programma integrato di intervento Legge Regionale 22/97 per la riqualificazione di area in via Latina presentato dalla società Sara 94, controdeduzioni ai chiarimenti ed integrazioni richieste dalle aree in sede di approvazione". Chi è favorevole all'approvazione alzi la mano. Contrari? Il punto è approvato. Procediamo alla votazione per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole all'approvazione alzi la mano. Contrari? Il punto non è immediatamente eseguibile in quanto non siamo 13 ma siamo 12 per l'approvazione.

OGGETTO: presa d'atto della conclusione positiva alla conferenza dei servizi, delibera dirigenziale numero 803 del 28/4/2025 e approvazione della variante urbanistica ai sensi dell'articolo 8, DPR 160 del 2010

Presidente Augello: Passiamo al punto successivo, il numero 7 all'ordine del giorno, riguarda la presa d'atto della conclusione positiva alla conferenza dei servizi, delibera dirigenziale numero 803 del 28/4/2025 e approvazione della variante urbanistica ai sensi dell'articolo 8, DPR 160 del 2010. Sindaco.

Sindaco Grando: Sì, grazie Presidente. Innanzitutto prenderei atto a verbale dell'uscita dall'aula della Consigliera Ciarlantini e del Consigliere Monaco e procederei con l'esposizione del punto che è estremamente semplice nella sua consistenza. Praticamente la società MPR 2021, proprietaria dei locali che sono attualmente dati in locazione alla società In Space, ha presentato in data 4 giugno 2024 richiesta di attivazione di variante urbanistica puntuale ai sensi dell'articolo 8 del DPR 160 del 2010 attraverso lo sportello unico delle attività produttive. La richiesta è quella di modificare una porzione dell'area esterna al

fabbricato esistente che è foglio 70 particella 665 di pertinenza dello stesso fabbricato, ma parte della particella 1268 per una superficie di 800 metri quadri. Quindi è finalizzata alla fruizione di questa piccola porzione di area limitrofa al fabbricato per lo svolgimento delle attività di intrattenimento danzante durante la stagione estiva. È stata convocata e indetta la conferenza dei servizi ai sensi dell'articolo 14 bis della legge 241 del 1990. La conferenza di servizi si è chiusa positivamente e con determinazione dirigenziale 803 del 28 aprile 2025. Quindi la normativa prevede che a conclusione della conferenza dei servizi il punto debba essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale che ha la facoltà di approvarlo o di non approvarlo. Chiaramente quindi si propone al Consiglio Comunale di prendere atto della conclusione positiva della conferenza dei servizi e di approvare ai sensi dell'articolo 8 la variante urbanistica puntuale al vigente PRG. Questa è la diciamo l'esposizione tecnica del punto. Per quanto riguarda una spiegazione un po' più descrittiva: siamo in presenza, l'attività, il locale a cui facciamo riferimento è l'unica discoteca presente a Ladispoli, si trova in una zona agricola quindi in una zona poco densamente abitata, frequentata chiaramente da giovani, e questi ragazzi chiedono di poter ampliare per poter appunto utilizzare anche l'esterno nel periodo estivo. Io ritengo che sia meritevole di accoglimento per innanzitutto perché, ripeto, è l'unica discoteca che c'è nella nostra città, intesa come... ci sono tanti locali che fanno musica e intrattenimento ma è l'unica discoteca che c'è a Ladispoli. Spesso ci troviamo a dire che i nostri giovani, anzi spesso ci trovavamo a dire che i nostri giovani non trovavano a Ladispoli delle soluzioni per potere passare del tempo insomma in compagnia, per svagarsi, che erano costretti a recarsi fuori dalla nostra città. Nel momento in cui finalmente a Ladispoli c'è un locale che si rivolge prettamente ai giovani, credo che sia nostro dovere supportarlo ovviamente nei limiti del possibile anche con azioni concrete come questa. Quindi questa cosa è stata chiaramente condivisa e sostenuta dal nostro delegato alle politiche giovanili che ringrazio e quindi insomma credo che da parte nostra non ci saranno problemi ad approvare questa delibera. Se ci sono domande o richieste siamo qui per rispondere. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Consigliere Marcucci.

Consigliere Marcucci: Grazie Presidente. Condivido le parole del Sindaco perché comunque è giusto che ci siano anche spazi per i giovani. Siccome noi siamo i primi a contestare i vari abusi che ci sono stati e ci sono tuttora in questo ambito per quanto riguarda l'inquinamento acustico, però è pur giusto che le persone, soprattutto i giovani, abbiano possibilità per farlo e quindi in una zona fuori città è sicuramente un posto adeguato. Bisogna però pur dire che ci sono arrivate, però non c'entra nulla con il procedimento urbanistico, quindi quello che noi ci auguriamo è che poi questa discoteca naturalmente rispetti ogni tipo di legge perché in quella zona lì, pur essendo poche case, ci sono arrivate segnalazioni di cittadini che in qualche modo lamentano questa intrusione nella loro vita familiare. Però ripeto, non è questo l'ambito,

non stiamo votando un qualcosa riguardante l'inquinamento acustico, quindi per noi è positivo però naturalmente le preoccupazioni rimangono. Grazie.

Presidente Augello: Consigliere Marongiu.

Consigliera Marongiu: Anche a noi sono arrivate questo tipo di segnalazioni di cui ne prendo atto. Personalmente mi sento di intervenire perché ho conosciuto gli imprenditori che proprio all'apertura hanno coinvolto i ragazzi, gli studenti del Pertini, parte del consiglio d'istituto. Noi siamo stati chiamati in causa perché in quel processo c'erano state diverse difficoltà, non si sapeva se la discoteca si sarebbe aperta o meno, perché lo racconto: questi ragazzi che io non essendo nata e cresciuta qua non sapevo che chi fossero effettivamente fisicamente, ecco, si sono mostrati disponibili con la componente genitori, hanno rassicurato la componente comunque del consiglio d'istituto e hanno consentito comunque anche un monitoraggio di quella serata con le bevande somministrate in un certo modo. Quindi quello che è emerso anche come riscontro di consiglio d'istituto è un'attenzione ai giovani molto importante. Quindi proprio per favorire quindi l'imprenditoria femminile e anche il benessere dei nostri ragazzi e ragazze, al di là delle criticità, ecco, il mio voto sarà favorevole.

Presidente Augello: Consigliere Garau.

Consigliere Garau: Presidente, io sarò breve. Diciamo che è importante questa delibera perché come dire dei giovani imprenditori che rischiano, fanno impresa nel nostro territorio, credo che l'amministrazione abbia fatto bene e come abbiamo detto all'insediamento del Sindaco Grando, noi non siamo una forza politica, Governo Civico del no. Questa sera abbiamo votato, con questo è il terzo punto perché abbiamo votato il regolamento sugli spettacoli viaggianti, abbiamo votato Olmetto Monteroni e voteremo questa delibera. Anzi forse aggiungerei: forse è trascorso anche troppo tempo per fare questa variante. Ancora una volta a dei giovani imprenditori che stanno rischiando del proprio e quindi sicuramente è stata fatta un'opera di sostegno giusta. Per le preoccupazioni acustiche esistono le leggi, ci auguriamo sicuramente, anzi credo che questa è una delle attività che abbia fatto tutto il percorso come dire regolare rispetto ad altre segnalazioni che appunto in passato abbiamo fatto in aula consigliere. Anzi continuano, per esempio attività di musica e quant'altro non autorizzate, perché proprio questa mattina io sono andato al SUAP, è stata chiusa un'altra conferenza di servizi però non ci sono autorizzazioni e le attività continuano appunto a fare musica. Quindi credo che questa è una delle poche attività, ripeto ancora una volta, quindi noi voteremo a favore, che ha fatto l'iter completo per essere come dire regolare e regolamentato. Quindi noi voteremo a favore. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Consigliere Garau. Ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto? Consigliere Fierli, prego.

Consigliere Fierli: Grazie Presidente. Un argomento urbanistico ma in realtà è un argomento che tocca il lato delle imprenditorie giovani e soprattutto parla ai giovani, parla della nostra città nei confronti dei giovani. Io ricordo un piccolo aneddoto quando ero delegato dalle politiche giovanili in cui molti ragazzi, molti giovani della città chiedevano "aprite una discoteca". Chiaramente questa è una risposta, un chiarimento in cui è possibile dire che il Comune non apre una discoteca, l'amministrazione non lo fa, però fa sì che se ci fossero, in questo caso, degli imprenditori, allora penso che le istituzioni devono far sì che sia possibile poter permettere a loro di fare questo tipo di attività, di costruirla, di supportarla con tutte le regole opportune che possano rispettare nei confronti di quello che è il percorso per arrivare a costituire una società e fare anche una discoteca. Detto questo, e ancora più elogio il fatto che siano giovani imprenditori, cioè che leggono veramente il presente legato alle attività dei giovani, la tipologia di imprenditoria che c'è su un punto di questo tipo. Quindi sono pienamente a favore, chiaramente con il gruppo insieme alla mia collega Lorena Panzini, in cui poi ringraziamo anche il lavoro svolto, la sensibilità, l'attenzione sul territorio da parte del delegato Consigliere Comunale Rosolino, affinché ci sia questo percorso in questa città e i giovani abbiano sfogo, che non vadano fuori dalla città, perché sappiamo che a Ladispoli in tempi passati quando i giovani andavano fuori era un rischio molto elevato, e invece oggi in questo caso il rischio lo determiniamo in un modo diverso, soprattutto con un divertimento sano. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Consigliere Fierli. Poniamo in votazione il punto numero 7 all'ordine del giorno: "Preso d'atto della conclusione positiva alla conferenza dei servizi, delibera dirigenziale numero 803 del 28/4/25, approvazione della variante urbanistica ai sensi dell'articolo 8 DPR 160/2010". Chi è favorevole all'approvazione alzi la mano. Unanimità. Il punto è approvato. Abbiamo concluso i punti all'ordine del giorno. Grazie, buona serata. -----

-